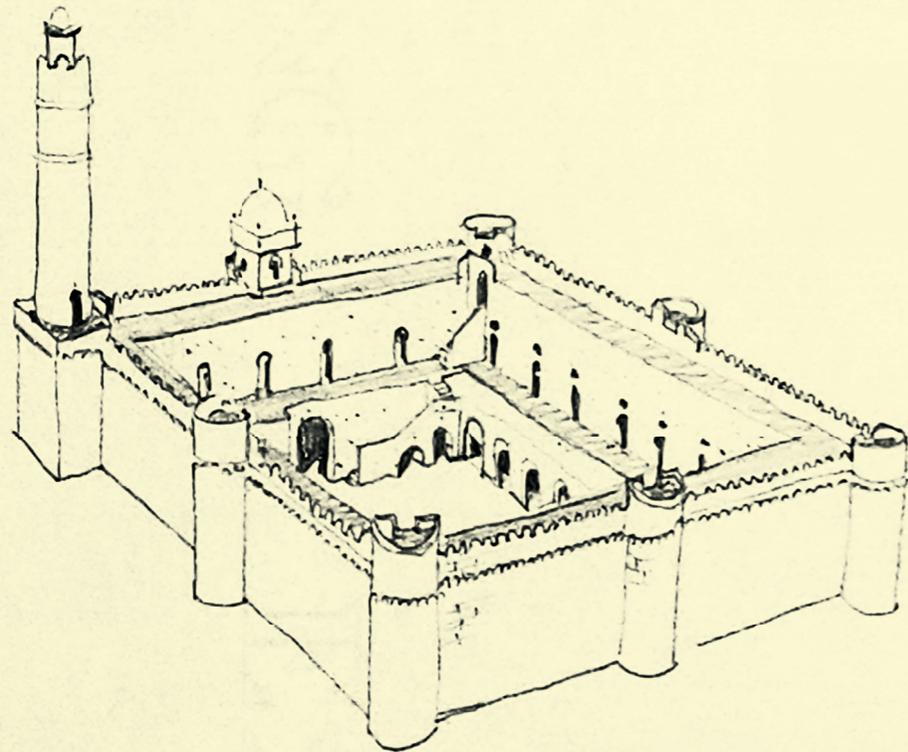
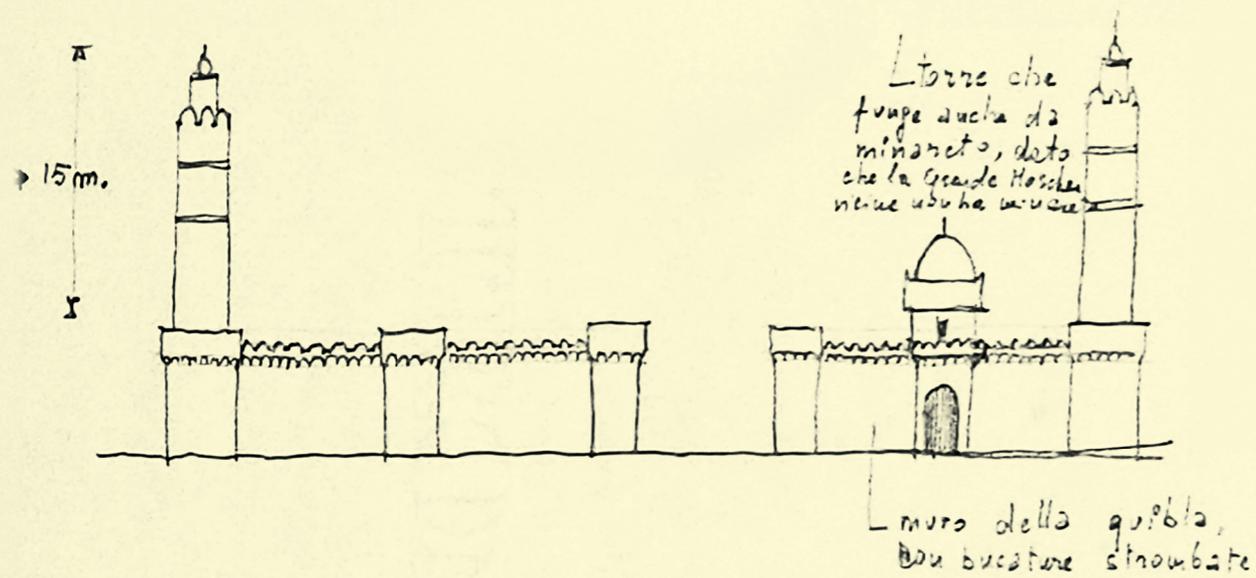


>A

BILANCIO SOCIALE

2022/2023/2024





>A

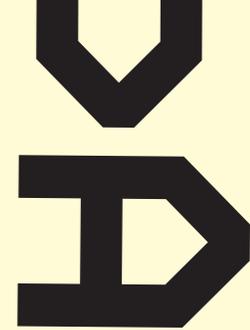
BILANCIO SOCIALE

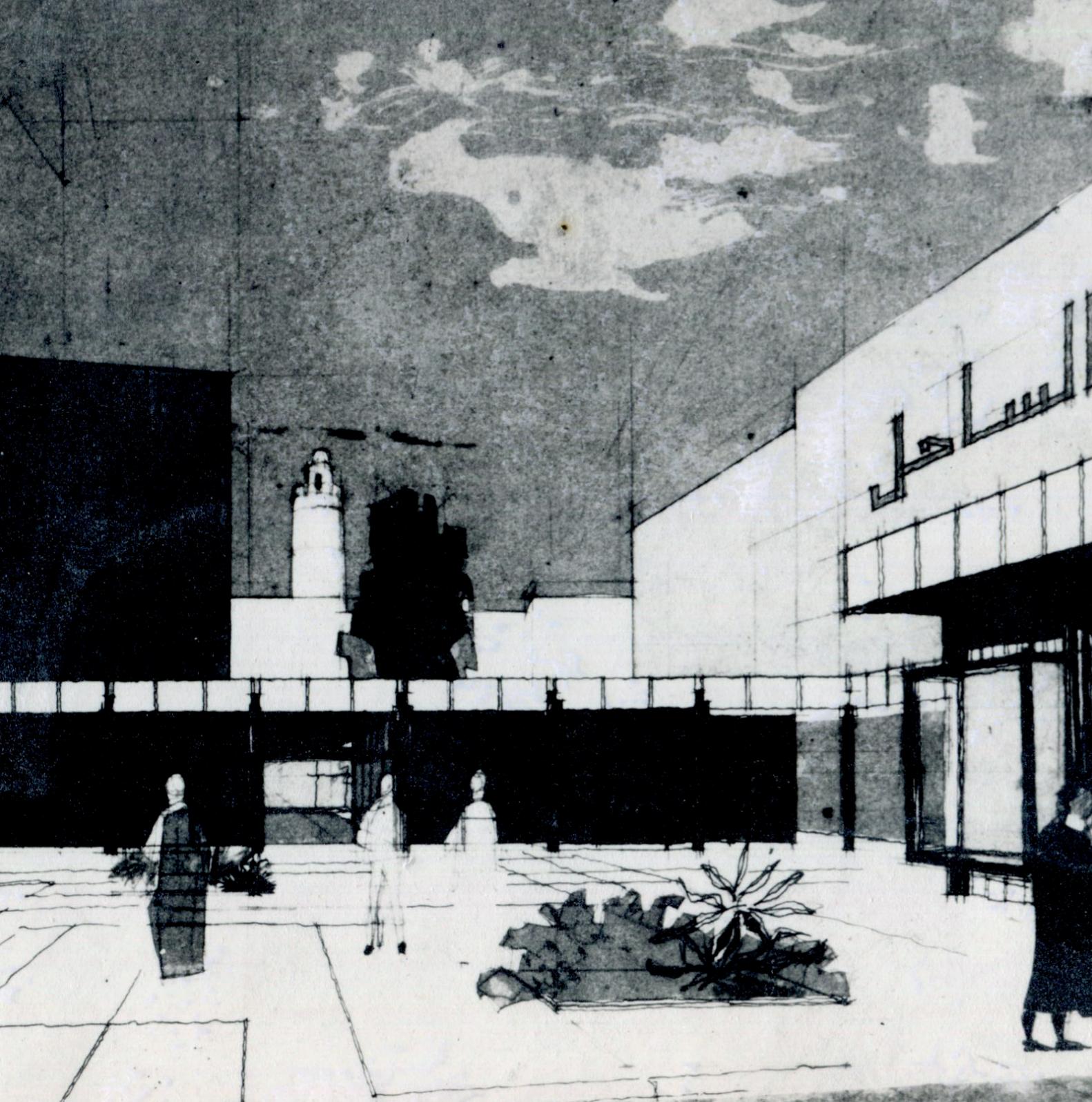
2022/2023/2024

“Non è abbastanza fare dei passi che un giorno ci porteranno a uno scopo, ogni passo deve essere se stesso uno scopo, nello stesso tempo in cui ci porta avanti”

“Es genügt nicht, Schritte zu unternehmen, die uns eines Tages zu einem Ziel führen. Jeder Schritt muss ein Ziel an sich sein und uns gleichzeitig weiterbringen”

/Johann Wolfgang Goethe/





Presentazione/

La settima edizione del Bilancio Sociale è la seconda pubblicazione di questo Consiglio, uno strumento di rendicontazione, la cui prima edizione risale al 2013, di impegno e di verifica volontaria rivolto alla Comunità metropolitana, agli iscritti/e ed alle Istituzioni, che testimonia puntualmente le attività poste in campo dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Bologna per far comprendere i valori alla base della nostra professione, il ruolo sociale dell'architetto/a, la consapevolezza di poter incidere nel tessuto culturale attraverso iniziative volte alla conoscenza dei temi dell'Architettura, della Città, del Territorio e delle sue trasformazioni.

Il Bilancio Sociale è stato considerato uno strumento utile sia dal Consiglio Nazionale che alla fine del 2015 ha prodotto un proprio Bilancio di mandato, che da altri Ordini degli Architetti che negli anni si sono attivati nello stesso percorso, segno che l'esigenza di testimoniare il proprio senso di appartenenza come elemento vivo e propositivo all'interno delle proprie Comunità sia sentimento comune, e che la trasparente pubblicazione e l'esplicitazione dei propri funzionamenti, delle proprie attività, dei risultati ottenuti e di quelli disattesi, possa contribuire a cambiare in termini positivi la percezione che comunemente si ha di un Ordine professionale.

Questo Bilancio Sociale rappresenta un'importante evoluzione nella rendicontazione dell'attività dell'Ordine, poiché per la prima volta include un'analisi dettagliata dei

dati disaggregati per età e genere. L'obiettivo principale di questa nuova impostazione è offrire una visione più approfondita della composizione dell'Ordine e dei suoi organi interni, al fine di individuare eventuali disparità, tendenze e opportunità di miglioramento in un'ottica di equità e inclusione.

L'analisi riguarda non solo gli iscritti e le iscritte all'Ordine, ma anche la partecipazione di uomini e donne alle Commissioni, ai Gruppi di lavoro e ai Consigli, sia Amministrativo che di Disciplina. Attraverso questa nuova prospettiva, il Bilancio Sociale si propone di fornire dati utili per orientare strategie e iniziative volte a promuovere una maggiore rappresentatività e un equilibrio di genere all'interno delle strutture dell'Ordine.

Il Bilancio Sociale è così per tutti gli architetti/e un segno di apertura verso i propri iscritti/e, verso il proprio territorio favorendo un equo sviluppo di competenze, talenti e opportunità in una logica di promozione delle reti, del sostegno e della condivisione. E' anche attraverso le molte energie che sono state dedicate al dialogo con i soggetti istituzionali del territorio bolognese, intensificato in quest'ultimo triennio, che questo Bilancio Sociale vuole aprire al confronto, alle sinergie e portare a conoscenza il proprio patrimonio culturale.

Marco Filippucci

Presidente dell'Ordine Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori di Bologna

Sommario/

6. Premessa
8. Bilancio Sociale
 - Introduzione e nota metodologica
 - Finalità e caratteristiche
 - Principi
10. L'Ordine degli Architetti
 - Cos'è e quali sono le funzioni istituzionali che gli sono demandate per legge, e quali quelle che si è dato volontariamente, quale il suo ruolo nella società
 - 1923-2023 Centenario della nascita degli Ordini
12. **L'Ordine degli Architetti di Bologna**
13. Breve storia
14. Sede dell'Ordine
16. Ricordi - Dino Gavina_attualità di un sovversivo
16. Ricordi - Tito Gotti
18. Ricordi - Nullo "Nuccio" Bellodi: il dire e il fare
20. **Gli architetti e le architetture di Bologna**
28. Il Consiglio dell'Ordine
32. Organizzazione interna
32. Bilancio di esercizio
34. Revisore dei Conti
35. Trasparenza, Anticorruzione, Accesso agli Atti, Regolamenti interni
37. Una nuova identità visiva per comunicare meglio
38. Pari opportunità: il timbro al femminile
38. Biblioteca
39. Rassegna Letture...Pagine di Architettura
40. Consiglio di Disciplina
44. Dimensione Ambientale
46. Aree di impatto
48. **Le reti dell'Ordine**
49. Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
50. Federazione degli Ordini degli Architetti dell'Emilia-Romagna
51. Protocollo Tirocini
52. UIA - International Union of Architects
53. ACE/CAE - Architects' Council of Europe
53. Dipartimento di Protezione Civile
54. Inarcassa_2025
58. **Connessioni**
59. Comuni area metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna
59. Comune di Bologna. Incredibile!
59. Patto per la Lettura
60. Bologna Missione Clima
60. Comuni dell'Unione Reno Lavino Samoggia
60. Comitato Unitario delle Professioni della Regione Emilia-Romagna
61. Altri Ordini e Associazioni professionali
62. Ordine degli Ingegneri di Bologna
62. AAA Italia / Associazione nazionale Archivi di Architettura contemporanea
63. Smart Ark Academy, Formazione Next Gen
64. Bologna incontra il Colegio de Arquitectos de Mendoza
64. Architetti in trasferta
65. Sex and the City / Un nuovo sguardo di genere sulla città
66. SOU Bologna
68. Rete Archivi del Presente / Bologna
66. FAI / Fondo per l'Ambiente Italiano
70. **Commissioni e Gruppi di lavoro**
71. Composizione Commissioni e Gruppi di lavoro
76. Area Professione
 - 76. Commissione Normative
 - 77. Commissione Compensi
 - 78. Commissione Formazione, Università e Tirocini
 - 79. Gruppo Valutatori
 - 79. Gruppo CTU
 - 80. Gruppo Catasto
82. Area Cultura
 - 82. Commissione Concorsi
 - 82. Commissione Cultura
 - 84. Gruppo Archivi
 - 84. Gruppo Pagine d'Architettura
86. Area Territorio e Transizione Ecologica
 - 86. Commissione Ambiente-Paesaggio-Infrastrutture
 - 86. Gruppo Europa e Rapporti con l'Estero
87. Area Welfare
 - 87. Commissione Pari Opportunità
 - 90. Gruppo Inarcassa
90. Spazi dedicati
 - 90. Spazio Giovani
 - 91. Spazio Etico
92. **Archivio Storico**
93. I fondi conservati
96. Azioni dedicate e partecipazioni
98. **L'Ordine si mostra**
99. *2022* Sisma 10 2012/2022
99. *2022* Il Genere e la Città: progettare spazi urbani per tutti i corpi
99. *2022-2023-2024* Festival Archivissima
100. *2023* Alessandro Rimini. Storia di un architetto/Il film e il progetto europeo
101. *2023* Cara casa
102. *2023* Pioniere
103. *2023* Il progetto della cura. Per un abitare collaborativo
104. *2024* Ciclovisite.It
104. *2024* Eileen Gray/il modernismo oltre l'Eteronormatività
105. *2024* Dante Bini works: passato, presente, futuro
106. *2024* Tour de France/Architetture Ciclabili e Bike Tour
107. *2024* Libere, non coraggiose. Le donne e la paura nello spazio pubblico
110. 21_25, Valore Comune
114. Progetto iconografico
115. Il mio amico Pompei
116. Didascalie immagini
117. Crediti

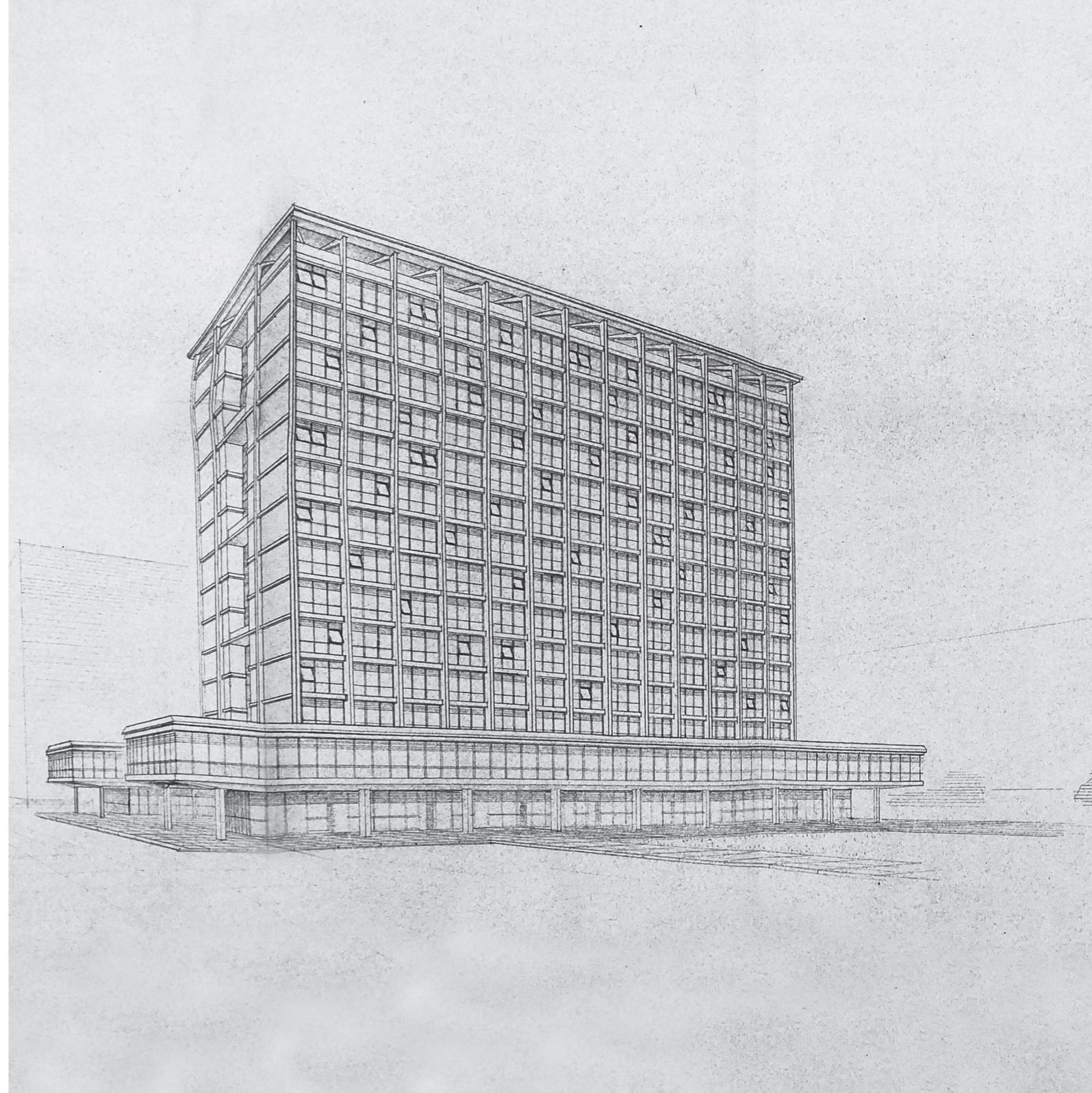
Premessa/

Il Bilancio Sociale dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Bologna nasce dall'esigenza di trovare una modalità di comunicazione, diretta e trasparente, di quelle che sono le attività, istituzionali e non, che nel corso degli anni 2022-2023-2024 sono state sviluppate, e quelle che si intendono proseguire. Il presente Bilancio Sociale segue l'edizione del triennio 2019-2020-2021, periodo dell'emergenza Covid, durante il quale, a giugno 2021, è stato incaricato l'attuale Consiglio per il mandato 2021-2025. Quest'ultimo prosegue lo svolgimento del proprio programma "Valore Comune", e il presente testo sarà centrato prevalentemente sulle attività svolte dal Consiglio nel triennio 2022-2023-2024. Nello specifico le attività amministrative dell'Ordine, delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro, oltre ai rapporti relativi alle Reti, alle Connessioni con il territorio; il triennio è stato caratterizzato anche da eventi di emergenza in cui sono state messe in campo azioni a sostegno dei colleghi profughi a causa del conflitto in Ucraina 2022, e a quelli danneggiati dalle alluvioni verificatisi in Emilia-Romagna nel maggio 2023 e a Bologna tra settembre-ottobre 2024. Le attività svolte, soprattutto, nell'area cittadina e metropolitana di Bologna hanno continuato l'intento principale dell'attuale Consiglio di aprirsi sempre maggiormente alla cittadinanza nella diffusione della cultura architettonica. In tal senso si è contribuito a dare una nuova veste grafica all'immagine coordinata dell'Ordine, che si è avvalso di uno staff di consulenti sia per le attività di comunicazione degli eventi organizzati, sia per quella più specificamente indirizzata agli iscritti/e, attraverso una

"newsletter" rinnovata non solo nella veste grafica ma anche comunicativa. Oltre alla consolidata attività del gruppo Archivi e della Commissione Cultura, e alle neonate Commissioni Pari Opportunità e Pagine di Architettura; si è istituita, una nuova rassegna: "Letture...Pagine di Architettura" che tramite il portale dell'Ordine, consiglia mensilmente la lettura di un libro della Biblioteca dell'Ordine, i cui locali sono stati rinnovati, avviando una nuova catalogazione in modo da prevedere la consultazione e il prestito.

Le attività svolte all'interno dell'Ordine, quindi, sono ritornate alla normalità del periodo pre-Covid con maggior impulso ed entusiasmo, mantenendo però la possibilità, vista l'attrezzatura di cui si è dotata la sede per far fronte alle emergenze, di seguire le assemblee di Consiglio (quale organo istituzionale) e le riunioni delle Commissioni o dei Gruppi sia in presenza che in diretta streaming (attraverso piattaforme dedicate), facilitando la partecipazione di alcuni iscritti/e che a volte si potrebbero trovare non agiati nel raggiungere la sede dell'Ordine.

Si è ripristinata, inoltre, sia la cerimonia della consegna del timbro professionale ai neo iscritti/e, che è stata affidata a un gruppo di consiglieri/e oltre al delegato Inarcassa, sia la cerimonia per omaggiare gli iscritti/e con un numero superiore ai 50 anni di iscrizione all'Ordine con un momento dedicato in occasione del brindisi per gli auguri di Natale.



Bilancio Sociale/

Introduzione e nota metodologica

Per Istituzioni come l'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori, Architetti iunior e Pianificatori iunior di Bologna - d'ora in poi Ordine Architetti - il Bilancio Sociale o di Missione non è un obbligo, ma una scelta volontaria con la quale l'Ordine, dalla prima edizione del 2013, intende dotarsi di uno strumento per dar conto del proprio agire ai suoi portatori di interesse, nel nostro caso in primo luogo gli iscritti/e nonché la stessa Comunità metropolitana bolognese. Il Bilancio di esercizio resta il documento fondamentale per fornire informazioni economiche finanziarie e patrimoniali atte a rappresentare i risultati e la situazione dell'ente alla data di bilancio; considerata però la loro finalità e la loro natura giuridica, per Enti Pubblici non economici a carattere associativo come gli Ordini può essere opportuno integrare l'informativa con apposito documento denominato Bilancio Sociale, di norma indispensabile solo per realtà più grandi e complesse.

Il Bilancio Sociale può, dunque, fungere da strumento ulteriore di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali e di genere, ambientali ed economici delle attività svolte.

Nello specifico, sin dall'insediamento dell'attuale Consiglio nel giugno 2021, è presente una Commissione Pari Opportunità, che nell'ultimo triennio ha lavorato ad attività di integrazione e supporto per tutte le iscritte e gli iscritti. Pertanto, il presente Bilancio Sociale 2022-2023-2024 avrà come novità la rendicontazione di alcune delle attività messe in campo per rendicontare un Bilancio di Genere.

Il Bilancio Sociale ha, infatti, il fine di offrire un'informativa

strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati che spesso non è deducibile dalla sola informazione economica contenuta nel Bilancio di esercizio e può fungere da strumento di indirizzo e orientamento delle iniziative da intraprendere.

Questa settima stesura tenderà principalmente a descrivere e fissare gli obiettivi che il Consiglio dell'Ordine intende perseguire nel mandato di competenza sulla scorta del proprio programma "Valore Comune". Pertanto questo documento sarà principalmente una dichiarazione di intenti per il futuro, ma anche una verifica di quello che si è fatto negli anni passati.

Finalità e caratteristiche

Il Bilancio Sociale dell'Ordine di Bologna intende perseguire le seguenti finalità:

- Consentire all'Ordine di rendere conto ai propri iscritti/e del grado di perseguimento della missione e, in una prospettiva più generale, delle responsabilità, degli impegni assunti, dei comportamenti e soprattutto dei risultati prodotti nel tempo.
- Costituire un documento informativo che permetta ai terzi di acquisire elementi utili ai fini della valutazione delle strategie, degli impegni e dei risultati generati dall'Ordine nel tempo.
- Favorire lo sviluppo, all'interno dell'Ordine, di processi di rendicontazione e di valutazione e controllo dei risultati, che possano contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la finalità dell'Istituzione.

Il Bilancio Sociale è un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni e/o alla valutazione dell'Ordine degli Architetti di Bologna.

Attraverso il Bilancio Sociale i lettori e le lettrici sono messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Ordine riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders.

Il Bilancio Sociale è approvato dagli organi di governo prima della sua pubblicazione, segnalando ai terzi l'assunzione di responsabilità in merito alla veridicità e correttezza del contenuto del documento, pur redatto su basi volontarie.

La natura pubblica del documento comporta, inoltre, che l'Ordine si adoperi per la divulgazione del Bilancio Sociale, tramite modalità e canali di diffusione idonei, anche in funzione degli oneri che tale attività può comportare.

Principi

I principi su cui è costruito il presente Bilancio Sociale sono i seguenti:

Facilità di lettura e snellezza/ Le informazioni devono essere divulgate periodicamente in modo chiaro e comprensibile.

Coerenza/ Occorre far comprendere agli iscritti/e il nesso esistente tra la missione dichiarata, gli obiettivi strategici, le attività effettivamente svolte e i risultati ottenuti.

Inclusione/ Occorre coinvolgere il maggior numero di iscritti/e per assicurare che il processo e il contenuto del Bilancio Sociale rispondano alle loro ragionevoli aspettative

e/o esigenze motivando eventuali esclusioni o limitazioni.

Rilevanza/ Occorre rendicontare le attività che riflettono gli impatti significativi economici, sociali e ambientali, o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni degli iscritti/e, motivando eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate.

Periodicità/ La rendicontazione deve essere periodica, sistematica e tempestiva.

Trasparenza/ Occorre rendere chiaro il procedimento logico di rilevazione e classificazione delle informazioni; le eventuali stime o valutazioni soggettive effettuate devono essere fondate su ipotesi esplicite e coerenti.

Veridicità/ Occorre fornire informazioni veritiere e verificate, riguardanti gli aspetti sia positivi sia negativi della gestione.

In considerazione dei principi precedenti e nel rispetto delle Linee Guida, l'Ordine si prefigge di redigere il suo Bilancio Sociale uniformandolo a criteri di semplicità e progressività riservandosi implementazioni nelle edizioni successive.

Bologna, 21.03.2025

L'Ordine degli Architetti/

Cos'è e quali sono le funzioni istituzionali che gli sono demandate per legge, e quali quelle che si è dato volontariamente, quale il suo ruolo nella società.

Centenario della nascita degli Ordini 1923-2023

Le disposizioni per la tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti sono contemplate nella Legge n. 1395 del 24 giugno 1923, in cui sono stati posti i fondamenti giuridici dell'Ordine professionale degli Architetti, così come quelli delle altre professioni regolamentate¹. Legge ispirata dall'ultimo governo liberale prima dell'avvento del Regime, che poi abolì gli Ordini Professionali in favore dei Sindacati dei Fasci e delle Corporazioni.

Nell'articolato del 1923², nato dall'esigenza di creare degli organismi di controllo autonomi per le attività professionali regolamentate, venivano introdotti alcuni principi sulle funzioni dell'Ordine validi ancora oggi, sebbene in parte modificati dalla normativa successiva:

- Tenuta dell'Albo
- Tenuta del Bilancio
- Espressione di pareri in merito agli onorari

- Vigilanza e tutela della professione/deontologia

In base a questi principi, pertanto, l'Ordine da una parte tutela la comunità rispetto al fatto che i propri iscritti/e posseggano le conoscenze, le competenze, la moralità e l'etica necessarie per svolgere questo mestiere, dall'altra tende ad interloquire con la comunità per creare le migliori condizioni affinché gli architetti e le architetture possano svolgere il proprio lavoro al meglio delle loro possibilità. Nel corso degli anni questa seconda attività ha assunto una valenza sempre maggiore, per far conoscere l'importanza dell'Architettura come disciplina sociale, per la qualità della vita di tutti i giorni, e per il contributo che gli architetti e le architetture possono dare, non solo come professionisti/e, ma soprattutto come cittadini attivi, responsabili e partecipi del futuro del nostro Paese.

Gli Ordini furono reintrodotti sul finire della seconda guerra mondiale con Decreto Luogotenenziale n. 382 del 31 gennaio del 1945, mentre altri provvedimenti legislativi modificativi sono stati emanati nel 2001 con il D.P.R. n. 328, nel 2011 con il D.L. 138 e convertito in Legge n. 148/2011, nel 2012 con il D.P.R. n. 137 detto anche "Riforma delle Professioni". In quest'ultimo provvedimento legislativo viene separata dalle competenze del Consiglio Direttivo eletto la materia deontologica, affidata a un Consiglio di Disciplina formato

da 15 membri nominati dal Presidente del Tribunale da un elenco di candidature. Altre importanti modifiche introdotte riguardano la Formazione Continua Permanente (in vigore dal 01.01.2014) e l'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile professionale (in vigore dal 14.08.2013).

Le capacità che l'architetto/a ha "di comprendere e di tradurre le esigenze degli individui, dei gruppi sociali e delle autorità in materia di assetto dello spazio, di progettazione, organizzazione e realizzazione delle costruzioni, di conservazione e di valorizzazione del patrimonio architettonico e di tutela degli equilibri naturali" costituiscono altrettante obbligazioni, responsabilità e impegni nei confronti delle Comunità, cui l'Ordine è tenuto a dar conto

attraverso la vigilanza, ma anche la formazione dei propri iscritti/e. Dal 2013 in poi gli Ordini professionali, equiparati in tutto e per tutto alla Pubblica Amministrazione, sono stati soggetti a numerose e nuove incombenze relativamente alla trasparenza dei bilanci e degli atti amministrativi, per le quali l'Ordine di Bologna ha dovuto solo parzialmente adeguarsi in quanto la propria trasparenza è stata sempre considerata un valore e un dovere nei confronti della società.

In occasione del Centenario l'Ordine degli Architetti di Bologna ha aperto il 24 giugno 2023 la propria sede al fine di condividere le attuali e passate esperienze non solo con i propri iscritti/e ma con l'intera comunità metropolitana.

1 Regolamentate in quanto potenzialmente pericolose per la società, e che per questo necessitano di un controllo a monte costituito da un esame di abilitazione e dall'iscrizione ad un Albo Professionale.

2 Per il corpo delle leggi che regolano la professione vedi anche: <http://www.archibo.it/consiglio-trasparente/normativa-di-riferimento>

L'Ordine degli Architetti di Bologna/

Breve storia/

L'Ordine degli Architetti di Bologna nasce a livello regionale nel 1926, anche se esisteva un'associazione culturale di architetti e ingegneri, risalente a qualche decennio prima; il "Circolo Tecnico di Architetti e Ingegneri" di Bologna fu fondato nel 1876 e vi aderirono vari docenti dell'ambiente accademico bolognese e liberi professionisti della città. Il Circolo era vissuto come un luogo di confronto e di dibattito delle nuove tendenze e correnti stilistiche che dall'Unità d'Italia in poi stavano attraversando la neonata nazione. Dopo mezzo secolo di libero associazionismo, quindi, l'anno successivo all'emanazione del Regio Decreto 2537 del 23 ottobre 1925, prese vita il primo Ordine degli Architetti e degli Ingegneri dell'Emilia-Romagna. La convivenza tra le due categorie però non ebbe lunga vita e nel 1929 avvenne la scissione con la nascita di due Ordini distinti. Da quel momento in poi la storia dell'Ordine degli Architetti di Bologna spesso si sovrappone e riflette la storia della città. Gli architetti bolognesi diventarono subito protagonisti nel panorama culturale del periodo e gli esponenti più prestigiosi (Vaccaro, De Angeli, Santini e altri) realizzarono opere di rilevanza nazionale, sia a Bologna, sia al di fuori dei confini regionali. Nel 1926 con l'emanazione dei provvedimenti che ampliarono il potere di controllo dei sindacati dei fasci e delle corporazioni sulle organizzazioni professionali, i procedimenti per le elezioni dei Presidenti degli Ordini non sempre erano rispettati e osservati scrupolosamente. Inoltre, conseguenza degli effetti dell'epurazione post bellica, molti documenti inerenti la gestione degli Ordini furono occultati o eliminati. Per tali motivi, attualmente non sempre sono reperibili i nomi dei Presidenti degli ordini professionali anteguerra. Il secondo

conflitto mondiale interruppe bruscamente una stagione di grandi progetti, ma il periodo post bellico, superata la fase dell'emergenza, vide nuovamente gli architetti bolognesi protagonisti di numerosi progetti e opere. L'Ordine dell'Emilia-Romagna si ricompose nel 1946 sotto la guida dell'architetto Enea Trenti, riprese immediatamente la sua attività istituzionale e culturale. La fase della ricostruzione degli anni '50 e lo sviluppo degli anni '60 rappresentarono opportunità straordinarie in cui gli architetti bolognesi dimostrarono tutta la loro capacità di urbanisti e progettisti. Con il sostegno dell'Ordine degli Architetti e in particolare dei Presidenti Santini prima, e Trebbi poi, a Bologna furono realizzate grandi opere come la fiera, l'aeroporto, la tangenziale, chiese, scuole e tutta una rete di servizi che ancora oggi costituiscono una parte significativa del tessuto urbano. L'ambiente culturale offriva ottime opportunità anche per accogliere progetti e opere di architetti di fama nazionale e internazionale. A Bologna approdarono architetti del calibro di Benevolo, Melograni, Giura Longo, Alvar Aalto, Kenzo Tange e lo stesso Vaccaro, che dopo essersi trasferito a Roma, in più occasioni tornò a progettare a Bologna. Gli anni '80 e '90 videro invece fasi alterne tra sviluppo e crisi economiche che si intrecciarono con le vicende politiche del paese. L'Ordine degli Architetti dell'Emilia-Romagna si era trovato a gestire il fenomeno esponenziale dei nuovi iscritti/e alla fine del XX secolo dove si è passati da circa 1800 iscritti/e regionali (1985) a circa 5000 iscritti/e del 2000. Nel frattempo le province della Regione Emilia-Romagna avevano costituito propri Ordini autonomi distaccandosi da Bologna che dal 1990 ha istituito ufficialmente l'Ordine degli Architetti di

Bologna con 650 iscritti/e. Nel 1995 gli iscritti/e di Bologna erano già saliti a 1050 e 10 anni dopo, nel 2005 avevano superato di poco 1500 unità. Alla data del 31 dicembre 2014 erano 1878 unità, evidenziando per la prima volta nella storia del nostro Ordine una leggera diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente, diminuzione che si è verificata fino al 2017 con un minimo di 1770 iscritti/e, per poi iniziare fino ad oggi una crescita continua con un forte incremento proprio nel 2021 ancora in emergenza Covid con 1902 iscritti/e fino a giungere nel 2024 ad un numero pari a 1936 unità. Nonostante la frammentazione degli Ordini provinciali - oggi si contano in Italia 105 Ordini su 108 province - l'Ordine di Bologna è sempre stato un solido punto di riferimento non solo per gli Ordini regionali ma anche a livello nazionale. Nel primo quarto del nuovo millennio, Bologna ha vissuto significative trasformazioni architettoniche e urbanistiche, riflettendo l'evoluzione delle esigenze sociali, culturali ed economiche della città: tra i progetti di riqualificazione urbana si ricordano il recupero dell'ex area della Manifattura Tabacchi, lo sviluppo del verde urbano e della mobilità sostenibile.

Presidenti dell'Ordine dal dopoguerra ad oggi

1946-1954	Enea Trenti
1954-1958	Francesco Santini
1958-1968	Giorgio Trebbi
1968-1970	Italo Bianco
1970-1975	Ernesto Sciomachen
1975-1990	Graziano Trippa
1990-1997	Nevio Parmeggiani
1997-1998	Vittorio Camerini
1998-2005	Stefano Zironi
2005-2011	Alessandro Marata
2011-2021	Pier Giorgio Giannelli
2021-2025	Marco Filippucci

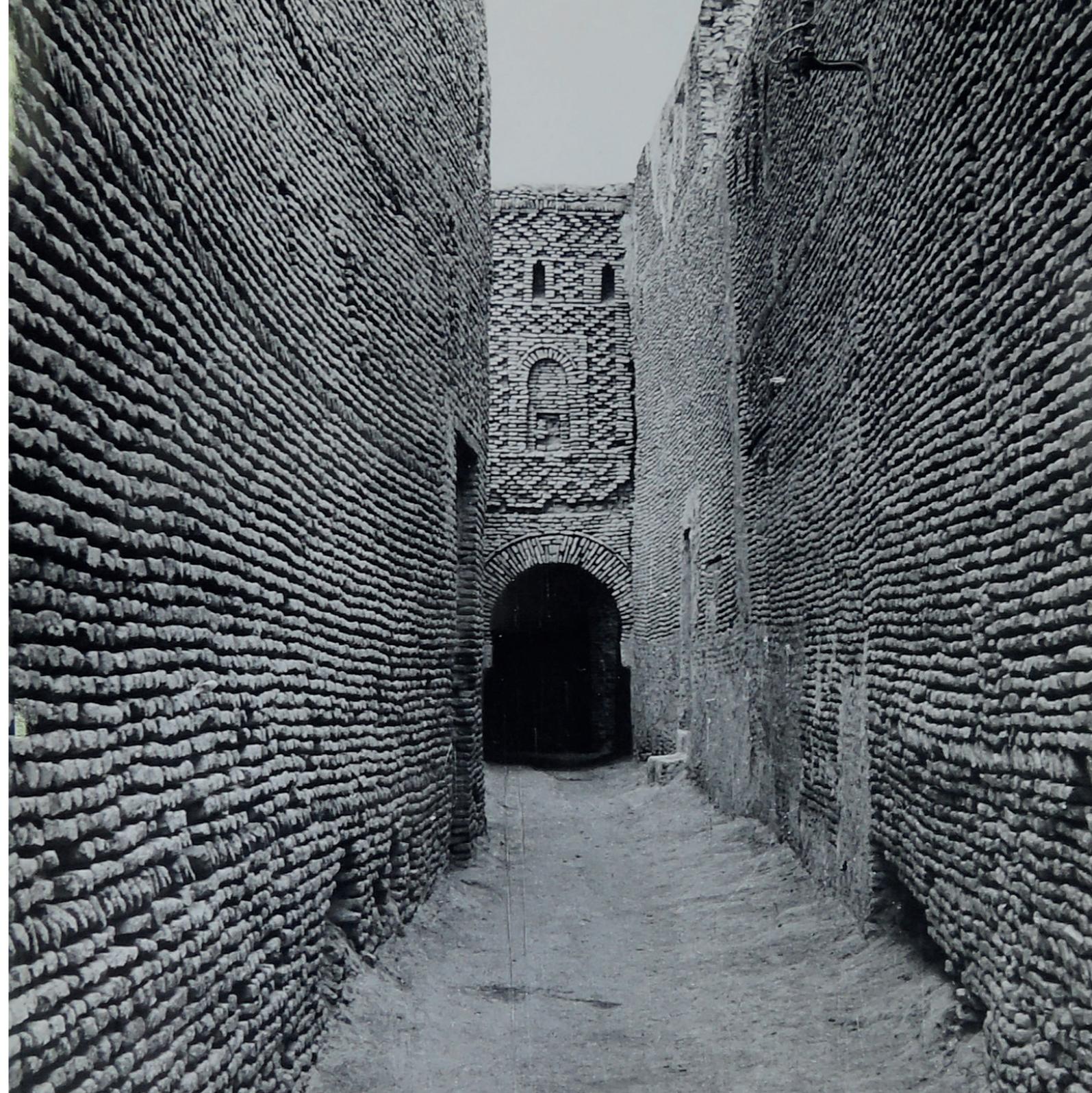
Sede dell'Ordine/

La sede dell'Ordine è ospitata dal 2002 in via Saragozza 175, con ingresso dal Portico di San Luca, dichiarato il 28 luglio 2021 Patrimonio mondiale dall'Unesco. L'edificio si sviluppa parallelamente al Portico dall'arco n. 164 fino all'arco n. 176, ben tredici archi disposti simmetricamente rispetto all'arco monumentale della "Madonna Grassa" (scultura di Andrea Ferreri, 1705). L'edificio, il cui Portico antistante è sottoposto a tutela dalla Soprintendenza per Beni Ambientali ed Architettonici, è in locazione e si sviluppa su due piani con una superficie complessiva di circa 1.000 metri quadrati; presenta, inoltre, un giardino di pertinenza con ingresso carraio da via Marino Dalmonte.

Al piano terra, rispetto all'ingresso di via Saragozza, la sede ospita gli uffici di Segreteria dell'Ordine e della Federazione, uno spazio per mostre temporanee, alcune sale per le riunioni delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro, una sala per le riunioni dei Consigli, la sala conferenze con 90 posti, la biblioteca con sala lettura/consultazione, una saletta per piccole riunioni o corsi che è disponibile gratuitamente per qualunque architetto/a ne faccia richiesta.

Tutte le sale riunioni sono completamente attrezzate dal punto di vista audio e video per poter ospitare eventi da trasmettere anche in streaming.

Al piano inferiore è posto l'Archivio Storico dell'Ordine che ospita fondi archivistici, integralmente tutelati dal Ministero della Cultura. Inoltre vi è l'archivio con i materiali delle mostre organizzate nel corso degli anni dalle Commissioni e quello della Segreteria; sono presenti, infine, alcuni spazi in attesa di nuova destinazione con ingresso dal giardino.



Ricordi/

Dino Gavina_attualità di un sovversivo

Il 7 novembre 2022, presso la Cappella Farnese del Comune di Bologna, si è tenuto il talk dal titolo “Dino Gavina_Actualità di un sovversivo”, promosso dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Bologna ed organizzato da ADI Delegazione Emilia-Romagna. Con questo talk il Comune di Bologna ha inteso celebrare con il dovuto rilievo la figura di Dino Gavina in occasione del centesimo anniversario della sua nascita, e proprio nel giorno del suo compleanno.

Dino Gavina è stata una figura di grande importanza negli anni storici in cui si costruisce il primato del design italiano, importanza conquistata a partire da una ribalta, quella bolognese, assolutamente periferica rispetto ai centri dove la cultura del progetto aveva già radici più profonde e relazioni più consolidate. Nonostante ciò, e grazie soprattutto alla sua capacità di visione, alla sua energia e al suo straordinario istinto di innovatore, è riuscito a costruire una storia imprenditoriale di grande spessore culturale, che lo ha reso per lungo tempo indiscusso punto di riferimento ben oltre l’orizzonte cittadino. A partire dalla frequentazione di grandi artisti, come Lucio Fontana che per primo lo introdusse nella realtà milanese, e di grandi architetti come i fratelli Castiglioni, con cui avviò una fertillissima stagione di proficua collaborazione, Gavina costruì la sua avventura imprenditoriale, contraddistinta sempre da una profonda riflessione sul ruolo del progetto e del prodotto, non fine a se stesso ma come elemento per cambiare il proprio rapporto con la contemporaneità. Fu tra i primi ad aprirsi all’internazionalità degli apporti, chiamando a collaborare protagonisti del razionalismo europeo come Marcel Breuer

o giovani di valore come il giapponese Kazuhide Takahama, a fianco di Gavina a Bologna fin dal 1962 e che sarà anche l’amico di tutta una vita.

Altrettanto rilevanti sono stati i contributi verso la città, sia con progetti in vari ambiti urbani, sia motivando relazione e rapporti culturali, che hanno portato a Bologna figure di rilievo internazionale.

Il Gruppo Archivi nel dicembre dello stesso anno ha affiancato questa iniziativa con la Ciclovista “Dino Bike/1. La città di Dino Gavina”, per ripercorrere dal vivo luoghi del suo lavoro, e tracce dei progetti dedicati alla città, tra negozi, arredo urbano e spazi del cuore.

Tito Gotti

Vogliamo ricordare con riconoscenza la figura del maestro Tito Gotti, scomparso nel 2024, che volle donare all’Archivio Storico gli arredi originali progettati da Enrico De Angeli per Villa Gotti, dimora della sua famiglia.

Tito Gotti, musicista, musicologo e letterato, è stato fondatore nel 1967 delle Feste Musicali a Bologna, una rassegna di sperimentazione e di ricerca da lui diretta fino alla trentunesima edizione nel 2003, con cui ha portato la musica in luoghi inediti della città, dandoci nuove e suggestive prospettive di conoscenza e comprensione del contesto urbano: un grande dono!

Riportiamo brani da un testo che Pier Luigi Cervellati ha dedicato nel 2007 a Tito e alle sue Feste Musicali, che l’autore ha concesso di riportare qui, per ricordarlo insieme con affetto.

L’urbanista guarda di Pier Luigi Cervellati

“... Le periferie in quegli anni si stavano sviluppando. E omologando le une con le altre, al sud come al nord. Non erano città nuove come si sarebbe detto anche nell’Ottocento. Erano proprio periferie, marginali ad un centro che diventava sempre più piccolo, sempre più ignorato da chi abitava fuori. E per centro si intendeva il baricentro, la piazza. I bolognesi, sia che abitassero dentro o fuori dal perimetro dei viali di circonvallazione, per andare in centro dicevano vado in piazza. Centro Storico, poi, era un binomio usato solo da qualche specialista. Francesco Arcangeli difendeva la città storica quale espressione dell’equilibrio fra natura e cultura. Connubio di popolare e di eletto. Materiale e spirituale. Come Tommaseo. Fra leggi (la civitas) e luogo (l’ urbs). Non voglio fare il saccente, per carità. Ma non riesco a inquadrare il lavoro fatto da Tito Gotti in quello stesso periodo per tentare di dare fisionomia, carattere e radici a Bologna e al suo territorio [che allora era campagna e calancosa collina] senza fare riferimento all’assetto fisico, urbanistico, della città. E senza citare Andrea Emiliani. E Paolo Monti. E Guido Fanti e tutti coloro che - insieme o isolati, evitando logore etichette di intellettuali e/odi politici – operarono per l’identità della città. Per catturare il futuro facendo emergere il passato. Certo, Francesco Arcangeli è stato prezioso. Come Cesare Gnudi. O, ancor più (per il mio mestiere) Lucio Gambi. Preziosi e insostituibili per averci fatto capire che il presente altro non è che l’intersezione fra passato e futuro. Tito Gotti ha avuto un merito particolare. Ha fatto coincidere l’immaterialità della musica con la concretezza aristotelica dei luoghi.

Uso un linguaggio noioso e chiedo scusa. Per spiegarmi concretamente dovrei - a questo punto - far sentire la tromba di Maurice André che suona Domenico Gabrielli in San Petronio. Nessun critico o letterato è riuscito a spiegare meglio la solennità e la leggerezza architettonica della Fabbriceria del Santo Protettore. (Solo le foto di Monti stanno al confronto). Si rilegga il programma del “Componibile” in Santo Stefano. Al pari di quello in San Michele in Bosco, sembra un orario ferroviario. Un abile incastro di spazio e di tempo. Se però si associano le musiche ai luoghi in cui venivano eseguite, si può comprendere storia e forma, l’essenza dei luoghi stessi. La cultura e le leggi dei luoghi. Il tempo corre come quarta dimensione. Lo spazio non come misura ma, appunto, come luogo. La coincidenza delle esecuzioni con il tempo che si deposita, si accumula, ed evolve (componere) la storia del monumento. Eventi strepitosi. Il cortile dell’Archiginnasio che grazie anche ai costumi di Luciano De Vita riflette un Cinque-Seicento sobrio e profondo. Gotti festeggia la città con musiche antiche e modernissime. Non ci ha fatto conoscere solo la scuola bolognese. Non ci ha fatto ascoltare solo la musica dei luoghi. Bologna è stata una capitale. Un punto di riferimento e non solo dell’Occidente. Non tutti i luoghi sono monumenti del centro storico. Non tutte le musiche sono classiche. Da autentico musicista ha portato a Bologna Bruno Maderna, John Cage. Con eventi che non si possono aggettivare per non dire banalità. In treno da Bologna a Porretta ascoltando registrate “musiche” di treno composte da Cage e ad ogni fermata complessi bandistici, piccoli gruppi e/o solisti, che richiamano balli e canti e concerti di piazza; di tradizione popolare. Qui c’è l’eco profonda e simultanea

della rivoluzione di Andrea Emiliani che inizierà proprio dall'Appennino quelle "campagne" che sfoceranno nell'IBC [l'Istituto dei Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna]. L' omologazione/ omogeneizzazione crescente della nostra terra, un tempo urbana e rurale, ci fa confondere la stessa descrizione di luogo. Lo scambiamo spesso come spazio. Spazio deriva dalla parola greca stadio che significa misura. Luogo invece come ha spiegato Franco Farinelli [il "geografo" che rifiuta la cartografia] è una superficie terrestre che non ha equivalenti in nessuna altra parte. Ecco, Tito ci ha aiutato a conoscere i luoghi, la città e il territorio che la circonda. Ci ha fatto ascoltare (e capire) guardando. Uso il passato e sbaglio. Il mio non vuol essere un triste ricordo. Gotti continua a svolgere il suo lavoro..."

/ Tratto da *Le Feste Musicali. Poetiche e storia. Trentacinque anni di eventi teatrali e musicali a Bologna, a cura di Silvia Camerini, Bologna, Baskerville, 2007* /

Nulla "Nuccio" Bellodi: il dire e il fare

di Michele Ghirardelli

Ricordare Nullo, o meglio "Nuccio", Bellodi, per me, e credo per almeno un paio di generazioni di Architetti, significa ripercorrere le fasi condivise di un lungo arco di vita personale e professionale.

Il primo periodo è quello in cui, da studente e da architetto alle prime armi, studiavo l'esemplare Piano per il Centro Storico di Bologna, a cui Nuccio aveva significativamente contribuito. Un Piano che solo a vent'anni dalla sua redazione era già entrato nella storia e nella letteratura scientifica della disciplina. Accanto ad una forte carica ideologica, il piano presentava un approccio pragmatico, realistico, con risultati concreti di indubbia valenza e immediata misurabilità.

Il secondo periodo è quello in cui, ormai immerso nella professione, vivevo quotidianamente l'evolversi materiale e concettuale di quel Piano, che, coi successivi PRG, si arricchiva di un patrimonio conoscitivo della forma urbana rimasto ad oggi insuperato. Questo, grazie al lavoro che Nuccio, con gli altri della squadra originaria e con nuovi apporti, svolgeva nell'indimenticabile (e purtroppo, forse, insostituibile) Unità Operativa Centro Storico. Unità veramente "operativa", tanto che non dimenticherò mai il giorno in cui, andando per chiedere uno dei tanti consigli puntualmente ricevuti, trovai Nuccio e Colleghi impegnati a eseguire con le loro mani il calco di uno dei mascheroni necessari per un restauro in corso.

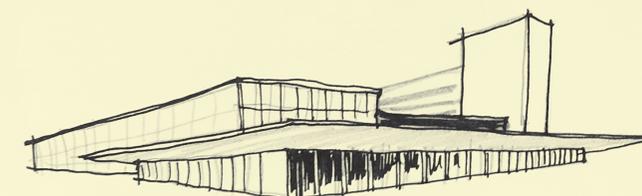
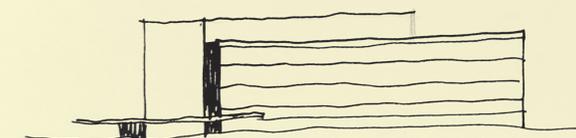
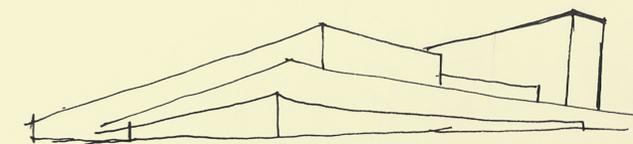
Il terzo periodo è quello in cui Nuccio, terminato il percorso lavorativo, ha continuato a condividere la sua esperienza. Sono stati due mandati nel Consiglio dell'Ordine ed uno, lunghissimo, nel neonato e quasi sperimentale Consiglio di Disciplina. L'equilibrio, la misura e la gentilezza di Nuccio, prima come collega consigliere, poi come presidente, furono ancora una volta fondamentali: sempre presente assieme all'inseparabile cane Ernesto acquattato sotto al tavolo consiliare.

Il quarto periodo, l'ultimo, si ricongiunge al primo. È il periodo degli incontri al bar all'angolo tra Orfeo e Coltelli, in un quartiere che ha mantenuto la dimensione di un paese di duemila anime ed una coesione intergenerazionale, intersociale e interculturale che si spiega solo collegandola alla struttura fisica, morfologica e tipologica di quel comparto urbano. Una struttura che, anche e proprio in quell'isolato urbano, era stata compresa, difesa e sviluppata col Piano del Centro Storico e che in quasi sessant'anni di esercizio ha visto mutare i presupposti ideologici, le culture, le condizioni economiche e sociali, ma ha saputo mantenere un rapporto vivo tra entità fisica e immateriale del vivere urbano, tra Urbs e Civitas.

Chiudendo il cerchio, credo che Nuccio abbia potuto godersi

la "sua" città, quella che aveva compreso, amato, difeso e realizzato.

Una città capace di accoglierlo e di dargli gioia anche nel momento della sua fragilità. Lo ringraziavo sempre per averci consegnato questo luogo per vivere, e spero che, nonostante si schermisse sempre con modestia, comprendesse che questa era la ricompensa per una vita lunga ed operosa di architetto e di uomo.



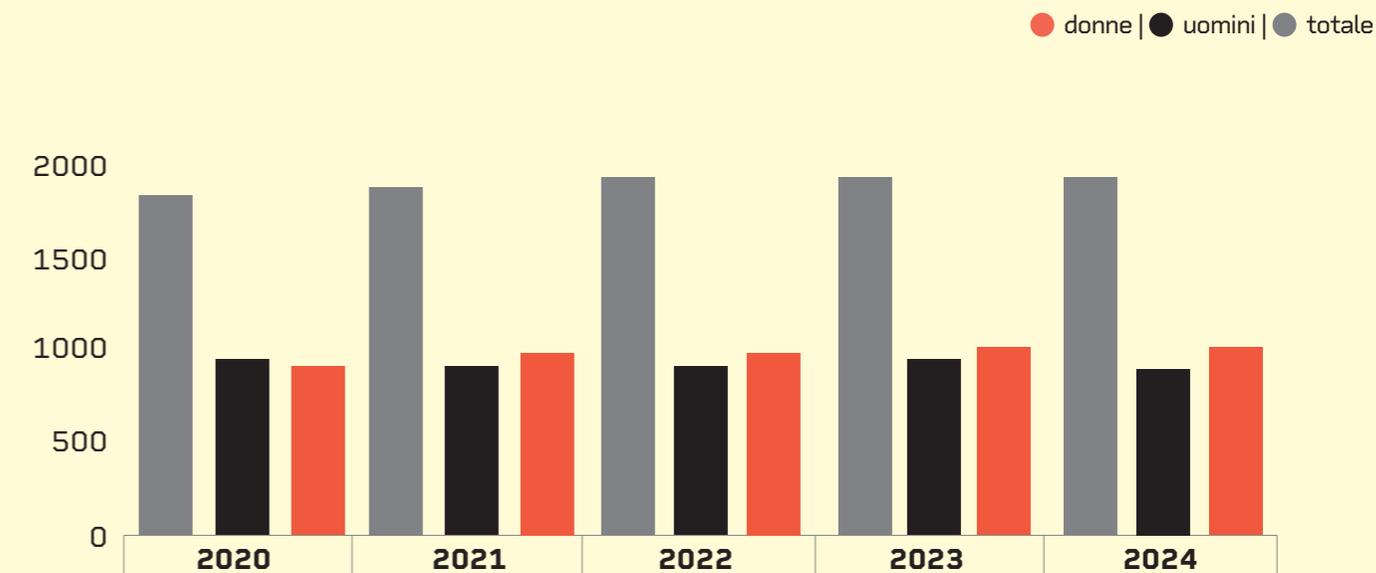
Gli architetti e le architetto di Bologna/

Il numero degli iscritti/e nel triennio 2022-2023-2024 è continuato a crescere, seguendo la tendenza registrata a partire dal 2018 che ha dimostrato, nonostante la pandemia, un incremento costante.

Al 31 dicembre 2024 il numero degli iscritti/e risulta pari a 1936 unità, di cui 918 uomini e 1018 donne.

Iscritti/e negli ultimi 5 anni

La seguente tabella riporta l'andamento del numero degli iscritti/e all'Ordine dal 2020 al 2024, i dati risultano suddivisi anche per genere.



Per quanto riguarda la distribuzione geografica degli architetti e delle architetto, il territorio dell'area metropolitana di Bologna è stato suddiviso in quattro macro-aree in cui è presente il domicilio professionale oltre ad inserire una quinta area per la presenza di studi in altre province della regione Emilia-Romagna, del territorio italiano o esterno:

Area 1

Bologna e comuni limitrofi: comprendente Bologna, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, San Lazzaro di Savena.

Area 2

Comuni seconda fascia raggio di 20/25 km da Bologna: comprendente Anzola, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Budrio, Castel San Pietro Terme, Castello d'Argile, Marzabotto, Medicina, Minerbio, Montereenzio, Monte San Pietro, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Pieve di Cento, Sala Bolognese, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, S. Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa.

Area 3

Comuni terza fascia raggio oltre 30 Km da Bologna: comprendente Alto Reno Terme, Camugnano, Castel D'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Crevalcore, Gaggio Montano, Galliera, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Malalbergo, Molinella, Monghidoro, Monzuno, S. Benedetto Val di Sambro, Vergato.

Area 4

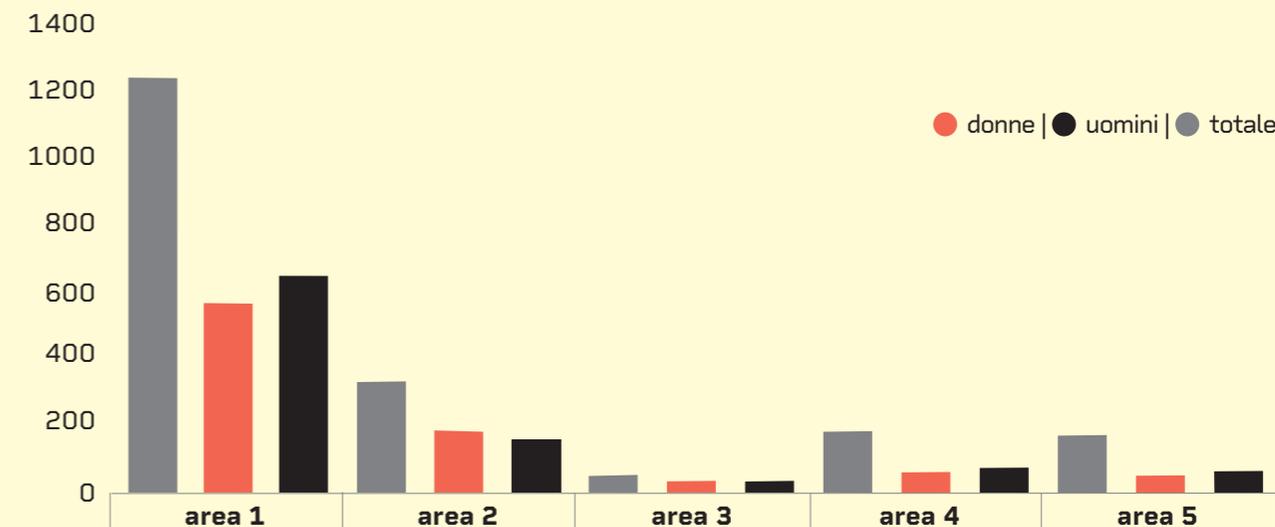
Circondario Imolese: comprendente Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Bolognese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Dozza, Fontanelice, Mordano.

Area 5

Comuni non appartenenti all'area metropolitana di Bologna, situati nella regione Emilia-Romagna e nel territorio italiano o esterno.

Iscritti/e area geografica

I dati riportati nella seguente tabella sono riferiti al totale delle iscrizioni relative all'anno 2024:

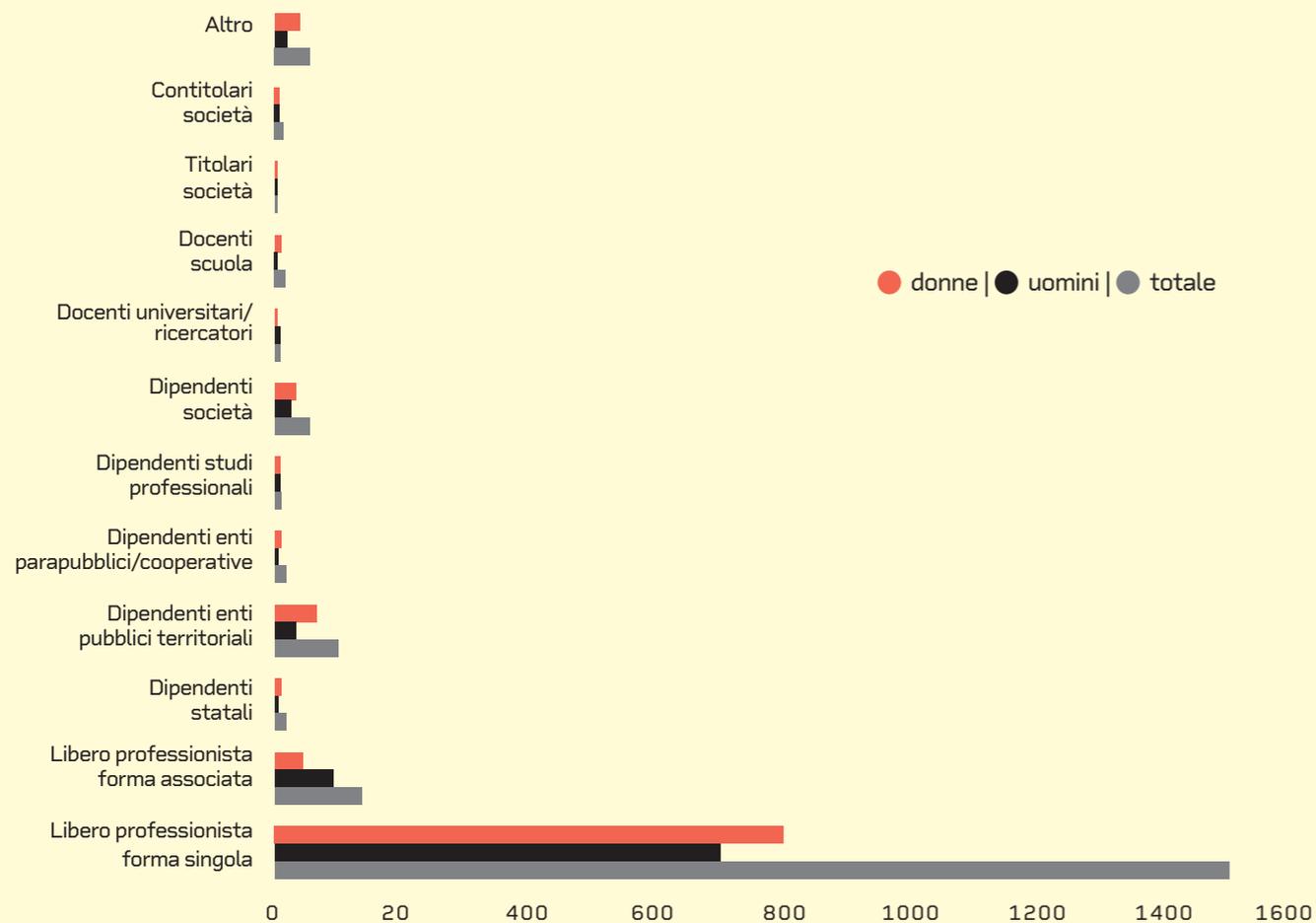


La suddivisione per competenze, in virtù del D.P.R. 328/01 ha stabilito diverse specializzazioni e l'introduzione della figura dell'architetto/a iunior, pertanto la composizione degli iscritti/e risulta per l'anno 2024 così articolata:

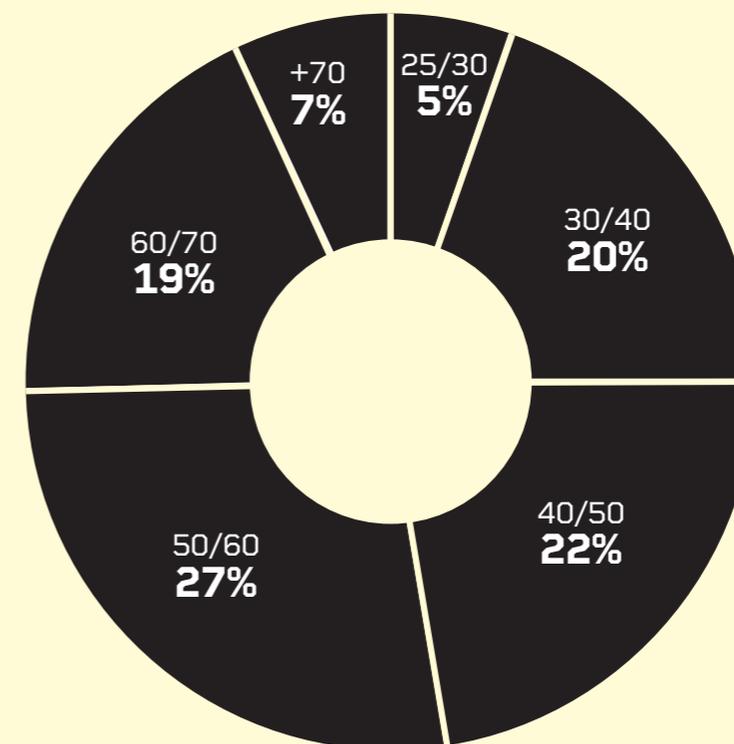
1936	Architetti/e
15	Architetti/e iunior
10	STP

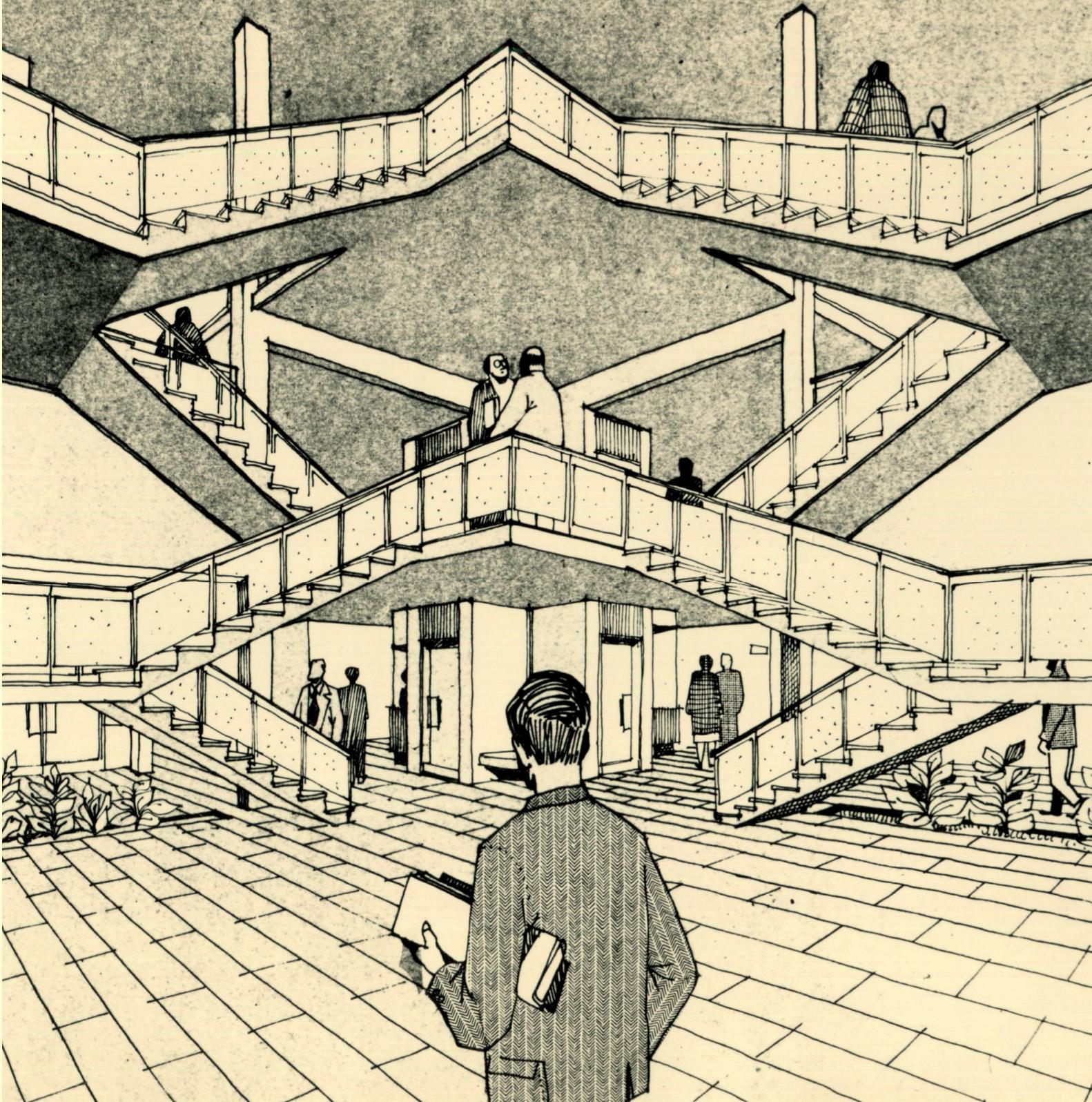
In riferimento al 2024 si riportano, inoltre, i dati relativi alle condizioni professionali degli iscritti/e suddivisi in attività di libera professione o in forma associata, di dipendente di ente pubblico statale o territoriale, di docente universitario o ricercatore, titolare o contitolare di società d'impresa, o altre condizioni di attività.

I dati riportati nella seguente tabella sono riferiti al totale delle iscrizioni relative all'anno 2024:



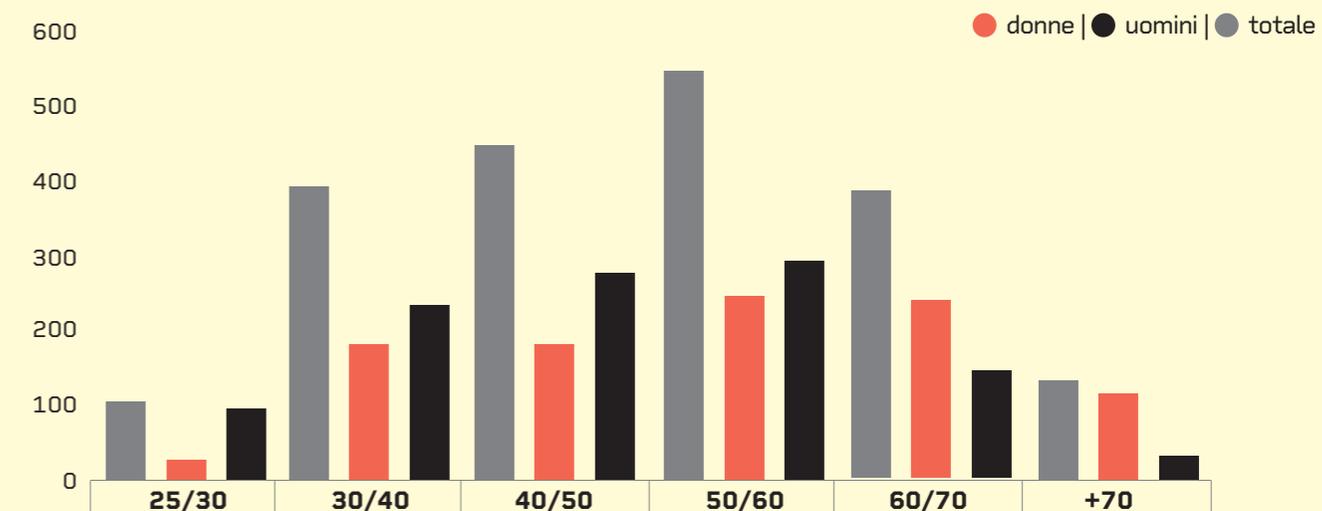
L'Ordine di Bologna è composto al 31 dicembre 2024 dal 5% di professionisti/e con meno di 30 anni, il 20% di età compresa tra 30 e 40 anni, il 22% presenta tra 40 e 50 anni, il 27% tra 50/60, il 19% ha età compresa tra 60 e 70, il 7% presenta più di 70 anni (sono esclusi dal conteggio anagrafico i professionisti/e facenti parte delle STP e gli architetti/e iunior).



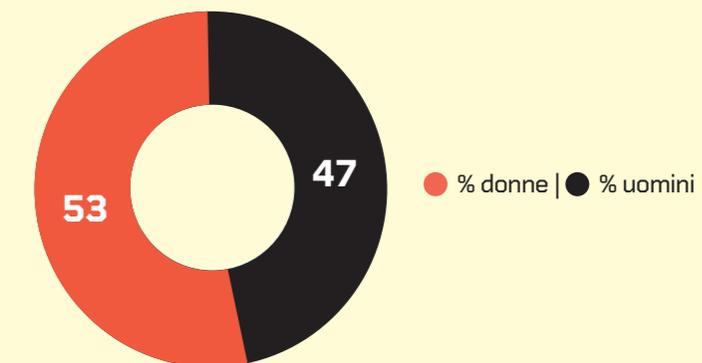


Il dettaglio tra iscritti ed iscritte è riportato nei seguenti grafici, i cui dati sono riferiti al totale delle iscrizioni relative all'anno 2024:

Età anagrafica



In quest'ultimo triennio si è verificato, per la prima volta nella storia del nostro Ordine, che il numero delle iscritte sia superiore a quello dei colleghi uomini per 6 punti percentuali in più.



Il Consiglio dell'Ordine/

L'Organo di governo dell'Ordine è il Consiglio, la cui durata è stabilita in quattro anni, ai sensi del DPR n. 169 dell'8 luglio 2005, ed è composto da 14 architetti/e iscritti/e nella sezione A dell'Albo e un rappresentante della sezione B, architetto/a iunior.

Il legale rappresentante dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Bologna è il Presidente del Consiglio. Ciascun Consigliere partecipa alle attività di governo dell'Ordine a titolo gratuito; non sono previsti gettoni di presenza, sono previsti rimborsi delle sole spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.

Le elezioni, regolate con disciplina nazionale sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia, sono indette ogni quattro anni, a suffragio universale tra gli iscritti/e a cui non sia stata inibita l'attività professionale a seguito di provvedimenti deontologici.

Le operazioni di voto prevedono in prima convocazione il raggiungimento di un quorum di 1/3 degli aventi diritto, in seconda convocazione di un quorum di 1/5; la terza votazione, invece, è valida con qualunque numero di votanti. Il giorno 15 maggio 2021 si sono concluse le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine e sono stati eletti come componenti del Consiglio per il mandato 2021-2025 i seguenti candidati:

Laura Clotilde Bergonzoni / 1° mandato
Cecilia Bione / 1° mandato
Ugo Bonfreschi / 1° mandato
Marcella Borghi Cavazza / 1° mandato

Mariangela Corrado / 1° mandato
Marco Filippucci / 2° mandato
Jacopo Gresleri / 1° mandato
Guido Incerti / 1° mandato
Caterina Isabella / 1° mandato
Gabriella Marranci / 1° mandato
Cristina Medici / 1° mandato
Francesco Pasquale / 1° mandato
Giovanna Saccone / 1° mandato
Chiara Tagliavini (Architetta iunior) / 1° mandato
Daniele Vincenzi / 1° mandato

Il Consiglio, nella seduta del 9 giugno 2021, data di insediamento del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Bologna, ha provveduto alla elezione delle cariche con il seguente esito:

Presidente: **Marco Filippucci**
 Segretario: **Marcella Borghi Cavazza**
 Tesoriere: **Laura Clotilde Bergonzoni**

Il Consiglio, nella seduta del 28 giugno 2022, ha deciso di nominare come Vice Presidente i Consiglieri: Marcella Borghi Cavazza, Cristina Medici, Daniele Vincenzi.

Il Consiglio si riunisce di norma ogni due settimane, ma può essere convocato in qualsiasi momento su esplicita richiesta del Presidente o di almeno due Consiglieri. Dall'insediamento del 9 giugno al 31 dicembre 2024 si sono svolte ottantasei sedute del Consiglio. Le sedute sono

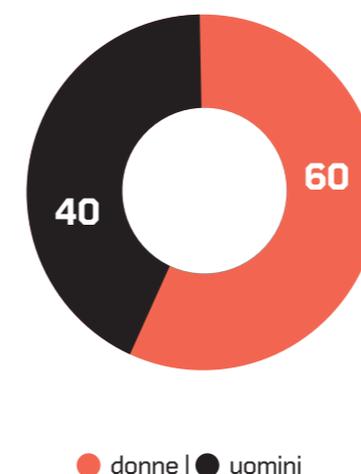
valide se è presente la maggioranza relativa dei Consiglieri, le decisioni sono prese a maggioranza dai presenti. Di ogni riunione di Consiglio viene redatto il verbale su supporto informatico, a cura del Segretario o da un Consigliere suo supplente.

Sono rese pubbliche in tempo reale, sul sito o mediante invio mail, le delibere e le decisioni non in contrasto con le normative sulla privacy, di rilevanza o di interesse per gli iscritti/e come ad esempio convenzioni, obblighi normativi, interpretazioni di normative e modalità di partecipazione a corsi formativi e convegni, eventi culturali e attività varie.

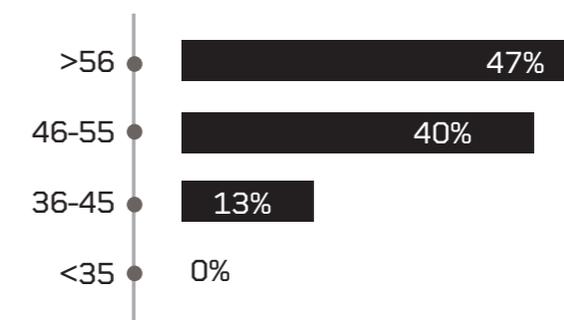
L'analisi del Consiglio nel mandato 2021-2025 evidenzia una presenza di componenti donne pari al 60%, rispetto al 40% di componenti uomini. Per quanto riguarda la fascia d'età dei componenti, includendo sia i componenti in ruoli apicali che ordinari, quelle più rappresentate risultano essere le classi intermedie da 46 a 55 e oltre i 56 anni.

Ogni Consigliere, all'interno dell'organo di governo, si occupa di tematiche specifiche, avendone ricevuto da delega, formalizzata attraverso delibera consiliare.

Consiglio - genere (%)



Consiglio - età



Deleghe consiglieri/e al 31/12/2024

Laura Clotilde Bergonzoni	Referente Gruppo CTU; INCREDIBOL!; Consorzi Reno-Savona/Contratto di fiume; Utopie Reali; European Remembrance
Cecilia Bione	Referente Commissione Compensi
Ugo Bonfreschi	Referente Commissione Normative; Tavolo tecnico di Monitoraggio PUG-RE; Agenda 2.0 Circondario Imolese
Marcella Borghi Cavazza	Referente Gruppo Inarcassa; Spazio Etico; Tavolo Tecnico Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012; Tavolo tecnico di Monitoraggio PUG-RE
Mariangela Corrado	Referente Commissione Ambiente-Paesaggio-Infrastrutture; Osservatorio locale del Paesaggio Reno-Galliera
Marco Filippucci	Referente Commissione Formazione, Università e Tirocini; Spazio Giovane; Tirocini professionalizzanti; Rapporti con il Tribunale; Cara Casa 1 e 2
Jacopo Gresleri	Referente Gruppo Pagine d'Architettura; Gruppo Europa e Rapporti con l'Estero; Utopie Reali; Train4Sustain; Città Come Cultura; UIA; ACE/CAE; Cara Casa 1 e 2
Guido Incerti	Referente Commissione Concorsi; Spazio Giovane; Osservatorio ONSAI
Caterina Isabella	Referente Commissione Pari Opportunità; Progetto "Un Clima di Partecipazione" del Comune di Bologna
Gabriella Marranci	Referente Gruppo Europa e Rapporti con l'Estero; Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ANAC; Bologna Missione Clima; Pagine di Architettura
Cristina Medici	Referente Commissione Formazione, Università e Tirocini; Responsabile Covid; Responsabile Comunicazione, Tavolo tecnico di Monitoraggio RE; PUG San Giovanni in Persiceto; PUG Casalecchio di Reno
Francesco Pasquale	Referente Commissione Ambiente-Paesaggio-Infrastrutture; Consulta Comunale del Verde del Comune di Bologna; Progetto partecipativo "Paesaggio e Rischio" Unione Reno Galliera (RER); Utopie Reali
Giovanna Saccone	Referente Gruppo Valutatori; Spazio Etico; Comitato Consultivo Tecnico OMI
Chiara Tagliavini	Referente Gruppo Catasto; Agenda 2.0 Circondario Imolese
Daniele Vincenzi	Responsabile Archivio Storico; Referente Commissione Cultura e Gruppo Archivi; AAA Italia; OPEN Studi aperti; European Architecture and Remembrance; Rete Archivi del Presente

I Consiglieri e le Consigliere che collaborano in gruppi di lavoro della Conferenza Nazionale degli Ordini e del Consiglio Nazionale Architetti P.P.C. sono i seguenti:

- **Laura Clotilde Bergonzoni** / Politiche ed esercizio della professione
- **Marcella Borghi Cavazza** / Dipartimento patrimonio culturale, ambiente e sostenibilità (Gruppo di lavoro DPR 380/2001)
- **Marcella Borghi Cavazza** / Dipartimento Interni
- **Marco Filippucci** / Università, Tirocini ed Esami di Stato
- **Cristina Medici** / Promozione della cultura architettonica
- **Giovanna Saccone** / Magistratura e Deontologia
- **Chiara Tagliavini** / Junior, Giovani e accesso alla professione
- **Caterina Isabella** / Gruppo di lavoro Pari Opportunità

I Consiglieri e le Consigliere che collaborano all'interno di gruppi di lavoro presso la Federazione Architetti sono i seguenti:

- **Marcella Borghi Cavazza** / STN / Struttura Tecnica Nazionale
- **Marco Filippucci, Caterina Isabella** / Architettura terzo educatore
- **Cristina Medici, Ugo Bonfreschi** / Normativa
- **Cristina Medici** / Formazione
- **Marco Filippucci** / Università e Tirocini, Tavolo Congiunto Tirocini
- **Marco Filippucci** / Coordinatore della "Federazione Ordini Architetti Emilia-Romagna"
- **Caterina Isabella** / Commissione Pari Opportunità

I professionisti e le professioniste esterni al Consiglio che collaborano con i referenti con delega specifica e tenuti a riferire delle attività svolte oltre a essere soggetti al vincolo di riservatezza, sono i seguenti:

- **Britta Alvermann** / OPEN Studi aperti
- **Giampaolo Bertuzzi, David Casagrande** / Mercato Immobiliare, Comitato Consultivo Tecnico, Rapporti con Catasto
- **Pier Giorgio Giannelli** / Osservatorio ONSAI, European Architecture and Remembrance;
- **Ugo Bonfreschi, Marcella Borghi Cavazza, Cristina Medici** / Tavolo tecnico di Monitoraggio RE
- **Marcella Borghi Cavazza** / Tavolo Tecnico Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012
- **Giovanni Bertoluzza, Raffaello Cavalli, Marco Filippucci, Arsenio Zanarini** / Tirocini

Organizzazione interna/

Per il proprio funzionamento l'Ordine si avvale di personale di Segreteria, che viene coordinato dal Segretario del Consiglio.

Allo stato attuale il personale di Segreteria è composto da:

- **Gaia Canonici**, in servizio dal 2004, impiegata a tempo indeterminato di livello C1, con contratto part-time all'86%, si occupa prevalentemente della Segreteria di Presidenza, Segreteria Consiglio di Disciplina, Segreteria Commissioni e Gruppi di lavoro, Relazioni esterne, Ufficio stampa e Comunicazione, aggiornamento sito internet, formazione, rapporti con Inarcassa, rapporti con il pubblico, rapporti con il Tribunale, accesso agli atti, gestione Amministrazione trasparente e gestione tirocini professionali.
- **Silvia Pennazzi**, in servizio dal 1994, impiegata a tempo indeterminato di livello C1, con contratto a tempo pieno si occupa prevalentemente della Gestione dell'Albo, corrispondenza, amministrazione e contabilità, amministrazione personale, fiscalità, rapporti con istituti bancari e fornitori, formazione, rapporti con CNAPPC, Commissione parcelle, adempimenti istituzionali con Anagrafe Tributaria, Mef, Ministeri vari ed Enti Istituzionali di riferimento, gestione tirocini professionali.

Bilancio di esercizio/

L'Ordine convoca due Assemblee Ordinarie ogni anno: la prima coincide con la presentazione del Bilancio Consuntivo dell'esercizio precedente, la seconda per il Bilancio Preventivo dell'anno successivo. Le date e le modalità di convocazione delle Assemblee degli iscritti/e sono conformi alle nuove disposizioni in materia stabilite da apposita circolare dal CNAPPC.

Nell'ultimo triennio le Assemblee sono state convocate:

15 dicembre 2021 Assemblea di Bilancio Preventivo 2022 in modalità streaming su piattaforma XClima con votazione in diretta degli iscritti/e.

21 settembre 2022 Assemblea di Bilancio Consuntivo 2021 anche in modalità streaming su piattaforma XClima con votazione in diretta degli iscritti/e.

19 dicembre 2022 Assemblea di Bilancio Preventivo 2023 in presenza con votazione in diretta degli iscritti/e.

27 giugno 2023 Assemblea di Bilancio Consuntivo 2022 solo in modalità streaming su piattaforma XClima con votazione in diretta degli iscritti/e.

13 dicembre 2023 Assemblea di Bilancio Preventivo 2024 anche in modalità streaming su piattaforma SAA con votazione in diretta degli iscritti/e.

9 luglio 2024 Assemblea di Bilancio Consuntivo 2023 anche in modalità streaming su piattaforma SAA con votazione in diretta degli iscritti/e.

30 dicembre 2024 Assemblea di Bilancio Preventivo 2025 anche in modalità streaming su piattaforma SAA con votazione in diretta degli iscritti/e.

I Bilanci degli esercizi precedenti, dal 2005 ad oggi, sono pubblicati nell'apposita sezione nel sito "Amministrazione Trasparente", a disposizione per la consultazione di tutti gli iscritti/e⁴.

Il Regolamento di Contabilità ed Amministrazione, in vigore dalla data del primo gennaio 2017, regola e rende ancora più trasparente l'attività amministrativa dell'Ordine. Il Regolamento disciplina l'attività amministrativa e contabile dell'Ordine, stabilisce le procedure e le modalità con cui viene redatto il Bilancio ed il rendiconto generale, precisando il sistema di scritture contabili, rilevazioni, verifiche e controlli finalizzato a garantire la correttezza dell'attività amministrativa.

La partecipazione degli iscritti/e alle Assemblee è sempre stata modesta nonostante la pubblicità data alla comunicazione con congruo anticipo rispetto alle date di convocazioni periodiche e, soprattutto, se riferita al consistente numero di iscritti/e, ed al numero di colleghi/e coinvolti nelle attività dell'Ordine (Commissioni, Gruppi di lavoro e altre iniziative); negli ultimi anni, allo scopo di coinvolgere maggiormente i colleghi/e a questo passaggio assembleare, si è associato lo stesso ad iniziative culturali o formative.

La modalità streaming, oltre che a quella in presenza, di presentazione dei Bilanci nel biennio 2022-2023 su piattaforma X-Clima e successivamente su piattaforma SAA per seguire i lavori assembleari, ha sensibilmente aumentato la presenza dei partecipanti.

I Bilanci di Previsione 2022-2024, sono stati redatti in

continuità con le linee di indirizzo definite nel programma di mandato "Valore Comune 2021-2025" e dei principi di coerenza, inclusione, rilevanza, trasparenza, periodicità e veridicità dichiarati nel Bilancio Sociale che, dal 2013, è riferimento primario nella definizione delle strategie e degli indirizzi del Consiglio dell'Ordine.

La distribuzione delle risorse viene attentamente ponderata dal Tesoriere e dal Consiglio, seguendo linee di principio fondamentali:

- fattibilità e realizzabilità dei progetti proposti;
- archivi e biblioteca: costituiscono il patrimonio mobiliare dell'Ordine, proprietà degli iscritti/e, è quindi un bene che dobbiamo custodire, mantenere, assicurare, ma soprattutto cercare di veicolare all'esterno il più possibile;
- nella distribuzione dei fondi economici disponibili, che provengono principalmente dalle quote degli iscritti/e nella loro totalità e utilizzati nella progettazione dei contenuti di tutte le iniziative, si è sempre tenuto presente che queste devono cercare di coinvolgere la maggior parte degli iscritti/e, se non in senso di partecipazione effettiva almeno in termini di partecipazione di intenti e finalità;
- il numero di adesioni pervenute alle Commissioni e ai Gruppi di lavoro, valutate in percentuale sul numero degli iscritti/e.

Il Bilancio Sociale e il Programma di mandato definiscono la missione del Consiglio dell'Ordine e dettano le linee guida su cui si articola la previsione di bilancio.

4. <https://www.archibo.it/ordine/amministrazione-trasparente>

Revisore dei conti/

L'Ordine, benché non sussista un obbligo specifico, da diversi anni ha sottoposto il controllo del proprio operato economico ad un professionista, il Revisore Unico dei Conti, nello specifico il dottore commercialista Giorgio Montanari, iscritto all'Ordine dei Commercialisti e Revisori Contabili al n. 1439/A, consulente dal dicembre 2007.

L'operato di controllo del Revisore Unico si esplica, nel corso di ogni esercizio:

- nella vigilanza sull'osservanza delle norme di legge e sul rispetto dei principi di una regolare gestione economica;
- sull'adeguatezza della struttura amministrativo-contabile dell'Ordine, eseguendo regolari verifiche trimestrali;
- nella verifica dei sistemi e delle procedure di rilevazione contabile dei fatti di gestione;
- nella regolare tenuta dei libri contabili e dei dipendenti;
- nell'esatto adempimento degli obblighi fiscali (in particolare, il regolare versamento delle ritenute d'acconto e previdenziali operate nei confronti di dipendenti e consulenti dell'Ordine).

Complessivamente il Revisore Unico effettua almeno quattro incontri annuali con il personale dell'Ordine, nonché incontri con il Consiglio o i suoi rappresentanti, secondo necessità. Il Revisore Unico è interpellato dagli organi dell'Ordine, Consiglieri e Segreteria, in merito alle problematiche che possono presentarsi durante l'anno.

Effettua, inoltre, controlli periodici presso lo studio del Commercialista dott. Marco Ori, consulente fiscale e tributario dell'Ordine stesso.

Il Revisore Unico redige una propria Relazione in occasione delle Assemblee di Bilancio Consuntivo e Preventivo, nelle quali interviene formulando il proprio giudizio sull'operato dell'Ordine. Le relazioni sono pubblicate nell'apposita sezione "Consiglio Trasparente"⁵. Per la propria opera il Revisore Unico percepisce un compenso forfettario annuale evidenziato in apposito quadro del bilancio d'esercizio.

5. <https://www.archibo.it/ordine/amministrazione-trasparente>

Trasparenza, Anticorruzione, Accesso agli Atti e regolamenti interni/

Attraverso l'emanazione del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e della Delibera ANAC n. 777/2021, il legislatore ha apportato numerose modifiche ed integrazioni alla normativa su Anticorruzione e Trasparenza con l'obiettivo di rendere agevoli gli adempimenti imposti anche a Ordini e Collegi professionali attraverso gli strumenti di programmazione istituzionali, e le procedure di due diligence volte all'adeguamento del sistema di prevenzione e gestione del rischio corruttivo. Se da un lato è in atto questo processo di semplificazione per gli enti pubblici non economici di piccolissime dimensioni come il nostro Ordine, la sempre più elaborata normativa richiede conoscenze e approfondimenti che rendono necessario affidarsi anche alla consulenza di figure professionali specializzate in termini di Compliance per poter rispondere adeguatamente agli innumerevoli adempimenti richiesti. L'attuale RPCT Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'Ordine, e responsabile per l'accesso civico semplice, è il Consigliere Gabriella Marranci supportato dalla Segreteria nella persona della dott.ssa Gaia Canonici.

In termini di Anticorruzione e Trasparenza i principali documenti redatti nel corso dell'intero anno e pubblicati sulla piattaforma ANAC sono i seguenti:

- La relazione annuale sull'attività svolta;
- Risk assessment;

- Piano triennale/Compliance program;
- Codice di Comportamento specifico;
- Procedure interne per gli affidamenti di contratti pubblici e di incarichi legali e professionali, in conformità alle recenti modifiche normative, D.lgs. n. 50/2016.

Un'importante fase dell'attività svolta verte inoltre sul sistema delle nomine sia sul piano dell' Anticorruzione (Responsabile Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti/RASA – Responsabile Unico del Procedimento/RUP – Responsabile per la PA e per gli adempimenti) che sull'adeguamento al Regolamento Europeo n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (RPD/DPO Responsabile della protezione dei dati - Data Protection Officer).

In termini di trasparenza viene effettuata una costante verifica, revisione ed implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Ordine. Il processo di adeguamento alla normativa prevede un'importante e costante fase di formazione, erogata da ANAC e da consulenti esterni, a carico innanzitutto del RPCT e del personale di Segreteria, ma rivolta anche all'intero Consiglio.

L'Ordine degli Architetti di Bologna è dotato di un Regolamento interno pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ordine⁶, che disciplina le modalità con cui l'Ordine svolge la propria funzione nei confronti degli iscritti/e, delle istituzioni e della Comunità. Periodicamente tale

6. <https://www.archibo.it/ordine/amministrazione-trasparente>

Regolamento può essere aggiornato qualora l'introduzione di nuove normative lo ritengano necessario⁷.

Al 31.12.2024 sono presenti altri specifici regolamenti che regolano l'attività dell'Ordine in quanto ente pubblico:

- Regolamento per la trasparenza e l'anticorruzione
- Regolamento di amministrazione e contabilità
- Regolamento per l'affidamento di incarichi e forniture
- Regolamento Gestione albo fornitori
- Regolamento Compensi
- Allegato Tariffe Opinerenti – Tabelle diritti
- Regolamento tutela e riservatezza dei dati
- Regolamento attuazione regolamento Ue 2016_679
- Vademecum elezioni Consiglio dell'Ordine
- Regolamento Consiglio di Disciplina 2017-2021
- Codice di comportamento dei dipendenti, collaboratori dell'Ordine
- Tempistiche dei Servizi dell'Ordine
- Regolamento di attuazione della legge 241/90

7 Regolamento dell'Ordine degli Architetti di Bologna approvato in data 08.04.2015, integrato in data 11.02.2016 e in data 05.10.2016, modificato in data 07.02.2018, modificato in data 22.07.2020 <https://www.archibo.it/sites/default/files/trasparenza/Regolamento%20Ordine%20Architetti%202020.pdf>

Una nuova identità visiva per comunicare meglio/

L'Ordine degli Architetti di Bologna, oltre ai tradizionali compiti istituzionali, organizza e promuove numerose attività che talvolta non sono sufficientemente conosciute o valorizzate. Ci siamo quindi interrogati su come migliorare i canali informativi e rendere la comunicazione più efficace, sia nei confronti degli iscritti/e che verso un pubblico più ampio.

Grazie alla consulenza di esperti nel settore della comunicazione e della grafica, tra cui lo studio Pablo Comunicazione e il Social Media Manager Lucio Ricci, sono state sviluppate nuove strategie di divulgazione e ottimizzati gli strumenti già in uso. Un elemento chiave di questo processo è stata l'introduzione di un'identità grafica distintiva e coerente, che si riflette in tutti i materiali. Il simbolo >A (maggiore di A) è diventato il punto focale: un segno matematico che richiama l'aumento di valore, ma anche un elemento visivo che suggerisce un punto di vista privilegiato, un invito ad ampliare lo sguardo sulla cultura dell'architettura, esplorando le sue dimensioni culturali, tecniche e professionali.

Partendo da questo segno distintivo e dalla scelta accurata dei caratteri tipografici, sono stati creati formati ricorrenti per i principali strumenti di comunicazione (flyer, cartoline, banner, locandine). Con l'obiettivo di mantenere uniformità ma al contempo dinamismo, sono state introdotte varianti come palette di colori e immagini in trasparenza, che contribuiscono a seguire il flusso degli eventi, rendendo la comunicazione più organica e meno frammentata.

Nell'ambito di questa rinnovata identità visiva, sono state riviste anche le comunicazioni via mail, semplificando i testi e introducendo illustrazioni e banner autoprodotti, grazie all'utilizzo di template facilmente modificabili. Per raggiungere target diversi per età e interessi, è stata avviata una strategia social sui canali Facebook e Instagram. La presenza sui social, guidata da un piano editoriale mirato, si concentra principalmente su attività istituzionali e sulla divulgazione di eventi di rilevanza pubblica. Per eventi e progetti di particolare importanza, come Cara Casa, Pioniere, Dante Bini works, Eileen Gray e Architecture and Remembrance, l'Ordine ha collaborato con l'Ufficio Stampa dello studio Anacleto, ampliando la visibilità e il raggio d'azione della comunicazione.



Pari Opportunità: il timbro declinato al femminile/

Nella seduta del 19 ottobre 2023, il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Bologna, su impulso della Commissione Pari Opportunità, ha deliberato l'introduzione del timbro professionale con declinazione al femminile. Questa decisione, in linea con una politica gender-sensitive, riconosce ad ogni professionista il diritto di scegliere il genere da inserire nel proprio timbro e di utilizzarlo nell'esercizio della professione.

La parità di genere è un diritto fondamentale, sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Il corretto uso della lingua nella professione non è solo una questione di forma, ma uno strumento essenziale per promuovere inclusione, equità e empowerment femminile. Riconoscere e valorizzare il ruolo delle donne in tutte le professioni passa anche attraverso il linguaggio.

L'adozione del timbro declinato al femminile sta registrando un significativo aumento: del totale delle nuove iscrizioni di professioniste negli ultimi due anni, si è passati da una richiesta del 17% nel 2023 al 28% nel 2024. Un segnale concreto di cambiamento e di maggiore consapevolezza nel riconoscimento della professionalità femminile nel settore dell'architettura.

Biblioteca/

L'Ordine degli Architetti di Bologna dispone di un patrimonio di circa 800 volumi e un cospicuo numero di riviste che è andato implementandosi nel corso degli anni grazie a donazioni e nuove acquisizioni.

Il Consiglio, non appena insediato, ha ritenuto che fosse giunto il momento di valorizzare tale patrimonio culturale avviando un serio e sistematico percorso di catalogazione e l'allestimento di uno spazio confortevole per la conservazione e la consultazione.

Nel corso degli ultimi tre anni, grazie anche e soprattutto all'impegno del Gruppo Pagine di Architettura, è stata arredata un'accogliente e funzionale saletta di lettura con volumi a scaffale ordinati per argomento, circa 30 sezioni, ed elaborata una catalogazione completa, seppur di massima. Si configura come una Biblioteca di settore poiché i documenti ivi conservati trattano perlopiù tematiche di interesse per la figura dell'architetto nelle sue varie e numerose declinazioni; questa caratteristica è da intendersi come un valore aggiunto in quanto può soddisfare ricerche specifiche e specialistiche che non trovano risposta in raccolte generali.

L'accesso alla Biblioteca è riservato, previa registrazione, ad iscritte ed iscritti dell'Ordine degli Architetti di Bologna. L'accesso è consentito anche a non iscritti/e al suddetto Ordine professionale previa richiesta di registrazione indicando le motivazioni di interesse.

Nel futuro prossimo intendiamo qualificare la catalogazione secondo i canoni ISBN per poter accedere ai canali dedicati, onde semplificare le operazioni di consultazione del patrimonio a disposizione per le iscritte/e ed acquisire maggiore visibilità da parte di tutti coloro che sono

interessati alla materia.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti gli studiosi che hanno omaggiato la Biblioteca con le proprie pubblicazioni, in particolare i relatori della "Rassegna Pagine d'Architettura" e l'architetto Guido Ronzani che, grazie ad una recente donazione, ha permesso l'implementazione di testi soprattutto in ambito compositivo e urbanistico.

Rassegna Letture... Pagine di Architettura/

Da luglio 2023, inoltre, è iniziata la rassegna "Letture...Pagine di Architettura": sulla homepage del nostro sito è pubblicato mensilmente un libro appartenente alla Biblioteca con una breve recensione, al fine di coinvolgere gli iscritti/e alle nuove attività che si stanno svolgendo anche grazie alle continue acquisizioni ricevute come omaggi.



Consiglio di Disciplina/

di **Giuseppe Salerno**, Presidente del Consiglio di Disciplina

Il D.P.R. 137/2012 - Riforma della Professione - ha introdotto, all'art. 8, l'Organismo del Consiglio di Disciplina, a cui è stata trasferita, in via esclusiva, la gestione degli aspetti di deontologia professionale, che in precedenza era in carico al Consiglio Amministrativo dell'Ordine. Il Consiglio di Disciplina (CdD) dell'Ordine degli Architetti di Bologna è composto da 15 membri, nominati dal Presidente del Tribunale fra una rosa di 30 candidature pervenute trasmesse dall'Ordine al Tribunale. Il Presidente del Consiglio di Disciplina è, per la citata legge, colui il quale ha maggiore anzianità di iscrizione all'interno del Consiglio, mentre il più giovane ne diventa il Segretario. Il Consiglio di Disciplina dura in carica lo stesso tempo del Consiglio dell'Ordine con un periodo aggiuntivo "in prorogatio" dato che alla scadenza è il Consiglio dell'Ordine entrante che ha l'incarico di proporre la rosa dei candidati al Presidente del Tribunale di Bologna per la conseguente e successiva nomina. Dalla data di istituzione di CdD se ne sono succeduti tre fino a quello attuale. Il Consiglio dell'Ordine, eletto in giugno 2021 e poi insediatosi, ha richiesto la disponibilità agli iscritti/e di manifestare il loro interesse alla nomina di Consiglieri del Consiglio di Disciplina per il rinnovo del precedente che ha concluso la sua attività nel dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2024 il Consiglio di Disciplina presso l'Ordine degli Architetti PPC di Bologna risulta composto dai Consiglieri/e:

Arch. **Giuseppe Salerno**, Presidente

Arch. **Laura Venturi**, Segretario
 Arch. **Antonio D'Auria**
 Arch. **Gianfranco Tedeschi**
 Arch. **Bruno Alampi**
 Arch. **Angelo Rispoli**
 Arch. **Manuela Caldi**
 Arch. **Daniele Bellini**
 Arch. **Luigi Lena**
 Arch. **Veronica Visani**
 Arch. **Marco Rizzoli**
 Arch. **Stefano Clericò**
 Arch. **Sabrina Giannasi**
 Arch. **Elena Leti**
 Avv. **Betty De Paola**

La presente composizione è stata nominata dal Presidente del Tribunale in data 10 gennaio 2022. Il Consiglio di Disciplina opera attraverso il proprio Regolamento per fare osservare il Codice Deontologico varato dal CNAPPC nell'attuale testo vigente del 02 dicembre 2024.

Alla luce dell'esperienza maturata nel mandato e dei dati raccolti, qualche spunto di riflessione:

Innanzi tutto abbiamo preso coscienza che fare parte di un Consiglio di Disciplina e dei Collegi che sono la sua dimensione operativa nella istruzione, svolgimento e sentenze rappresenta un impegno e una responsabilità notevoli, sia come tempo da dedicare che come competenze e attitudini da mettere in campo. Giudicare e utilizzare strumenti propri del diritto è qualcosa per la quale occorre

vocazione e che, anche, va appresa con diligenza. Questo è lo sforzo che ci ha accomunato ma che sempre più deve essere presente fra i Consiglieri del Consiglio di Disciplina. Una nota in merito per sottolineare quanto utile sia la dimestichezza con i concetti del diritto: nel vigente mandato una Consigliera non è iscritta all'Ordine degli Architetti bensì all'Ordine degli Avvocati. La legge lo consente e come Presidente del CdD sono particolarmente contento per l'apporto ricevuto in materia di leggi e sentenze. Come in un precedente mandato esprimo ancora e sempre l'esortazione, anzi l'obbligo per tutti noi Consiglieri/e affinché i tempi dei procedimenti siano resi più rapidi possibili. Salvaguardando i diritti di difesa e di riservatezza non dobbiamo mai dimenticare che trovarsi sotto giudizio, è sempre e comunque un disagio, per colpevoli e non. Riporto di seguito alcuni punti critici scaturiti dall'esperienza maturata sia nell'attuale mandato che nel precedente e sui quali val la pena richiamare la riflessione degli Ordini, degli iscritti/e, non da ultimo del CNAPPC.

Riteniamo auspicabile e proponiamo come CdD dell'Ordine di Bologna:

1. Soppressione della fase preliminare per i procedimenti per carenza di CFP e per il mancato pagamento della quota con apertura diretta del procedimento. Si tratta di una carenza di requisito che non necessita di una fase di accertamento e di proposizione/conferma di ipotesi di infrazione. Il risultato sarebbe il dimezzamento dei tempi dei procedimenti.
2. Attivazione della "registrazione dell'attività formativa" che si trova menzionata anche nella legge 137/2012

3. Accorciamento e/o modulazione del periodo entro il quale l'architetto è tenuto a conseguire i CFP. (vedi anche altri ordini come ad es. gli avvocati). Ora l'obbligo cessa a 70 anni a condizione di essere stati iscritti/e almeno 20 anni all'Ordine. Direi, come proposta, che potrebbe ridursi gradualmente la quantità di crediti da conseguire dopo 20 anni di iscrizione per cessare al 55esimo anno anagrafico, età nella quale si può supporre che il professionista sia ormai "formato". Magari può continuare volontariamente a frequentare corsi per "informarsi" e acquisire quella premialità di specializzazione.

4. Assimilazione e convergenza fra i regolamenti degli architetti e degli ingegneri circa la formazione continua e i CFP.

Nel corso del 2024 il Consiglio di Disciplina, suddiviso in cinque Collegi ordinari, si è riunito 12 volte, per un totale di circa 24 ore e ha preso in carico 2 procedimenti scaturiti da segnalazioni di esterni, 16 procedimenti per mancato pagamento della quota (ordinari e recidivi) e 168 per inadempienza alla formazione.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI DISCIPLINA	2022	2023	2024	TOTALE TRIENNIO
Casi trattati dai Collegi	24	27	187	238
di cui Mancato Pagamento Quota	8	20	16	44
di cui Mancato adempimento Obbligo Formativo	3	1	169	173
di cui Altro	13	6	2	21
di cui Ricorsi effettuati	2	0	1	3
Tipologia del soggetto che ha effettuato la segnalazione				
Collega iscritto all'Ordine	1	-	1	2
Committente o soggetto privato (singoli e anche società)	10	5	1	16
Committente o soggetto pubblico	1	-	-	1
Autorità giudiziaria	-	-	-	-
Altro (es. Consiglio dell'Ordine)	11	22	185	218
Anonimo	1	-	-	1
Archiviazioni				
In fase preliminare	1	2	108	111
Al termine del procedimento disciplinare	8	3	21	32
di cui Mancato Pagamento Quota	-	1	3	4
di cui Mancato adempimento Obbligo Formativo	1	-	125	126
di cui Altro	8	4	1	13
Tipologia delle sanzioni assunte				
Avvertimento	3	2	13	18
di cui Mancato Pagamento Quota	-	-	-	-
di cui Mancato adempimento Obbligo Formativo	-	-	13	13
di cui Altro	3	2	-	5
Censure	-	-	12	12
di cui Mancato Pagamento Quota	-	-	-	-
di cui Mancato adempimento Obbligo Formativo	-	-	12	12
di cui Altro	-	-	-	-
Sospensioni	12	7	22	41
di cui Mancato Pagamento Quota	8	6	3	17
di cui Mancato adempimento Obbligo Formativo	2	1	19	22
di cui Altro	2	-	-	2
Cancellazioni	-	13	8	21
di cui Mancato Pagamento Quota Recidivo	-	13	8	21
Chiusi nel 2025	-	-	3	3
di cui Mancato Pagamento Quota Recidivo	-	-	2	2
di cui Altro	-	-	1	1

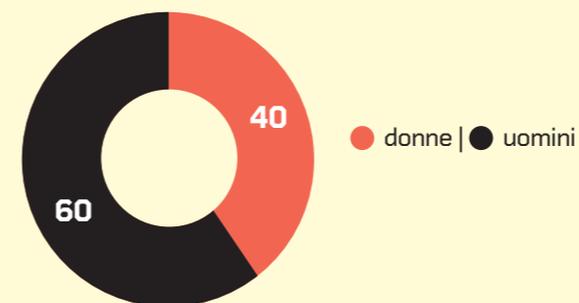
Da osservare per quanto riguarda gli Inadempienti agli obblighi formativi, che per questo tipo di inadempienza è sempre il Consiglio dell'Ordine che trasmette al CdD gli elenchi degli iscritti/e che non hanno assolto agli obblighi formativi. Per lo scorso triennio 2020-2022 e per i precedenti l'Ordine di Bologna ha sempre assolto a questo suo dovere e per tutti il CdD, attraverso i Collegi, ha provveduto ad avviare i procedimenti disciplinari.

Nel triennio 2014-2017 sono stati complessivamente 178 gli iscritti/e inadempienti agli obblighi formativi e di questi 25 mancavano tutti i 60 CFP previsti. Nel successivo triennio 2017-2019 sono stati 87 gli iscritti/e che hanno avuto carenze di CFP e solo 6 di questi sono stati totalmente inadempienti. Nell'ultimo triennio formativo concluso, 2020-2022, sono stati 169 gli iscritti/e che hanno avuto carenze formative, di cui 9 totalmente inadempienti.

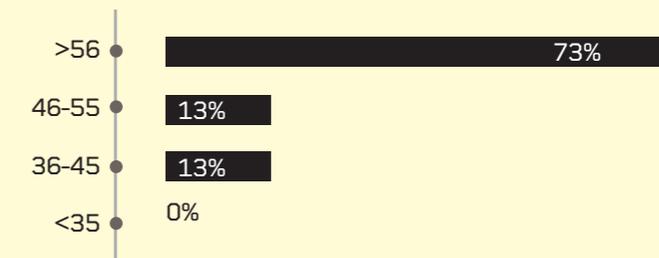
Nel corso del triennio 2022-2024 in cui è in carica l'attuale Consiglio di Disciplina sono stati trattati un totale di 238 casi, in particolare nell'anno 2024 sono stati avviati e conclusi 187 procedimenti disciplinari, comprendendo i casi relativi all'inadempienza dell'obbligo formativo del triennio di formazione 2020-2022.

L'analisi del Consiglio di Disciplina, rappresenta un rapporto invertito tra la componente delle donne rispetto a quella degli uomini rispetto al Consiglio Amministrativo, con un 40% di donne e un 60% di uomini, ma sostanzialmente proporzionale. Rispetto alla fascia d'età dei componenti, invece, è evidente la maggior presenza di persone con età superiore ai 55 anni.

Consiglio di Disciplina - genere (%)



Consiglio di Disciplina - età



Dimensione ambientale/

Uno dei principali obiettivi dello strumento Bilancio Sociale è legato alla presa di coscienza della propria dimensione ambientale e all'individuazione di azioni mirate all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse consumabili senza diminuire il livello di servizio offerto.

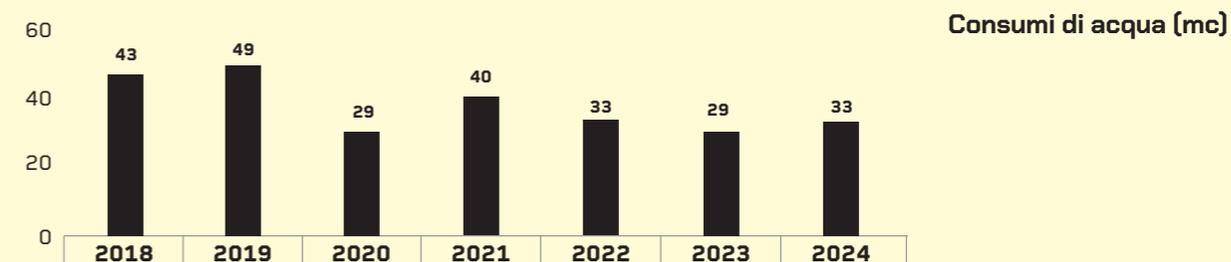
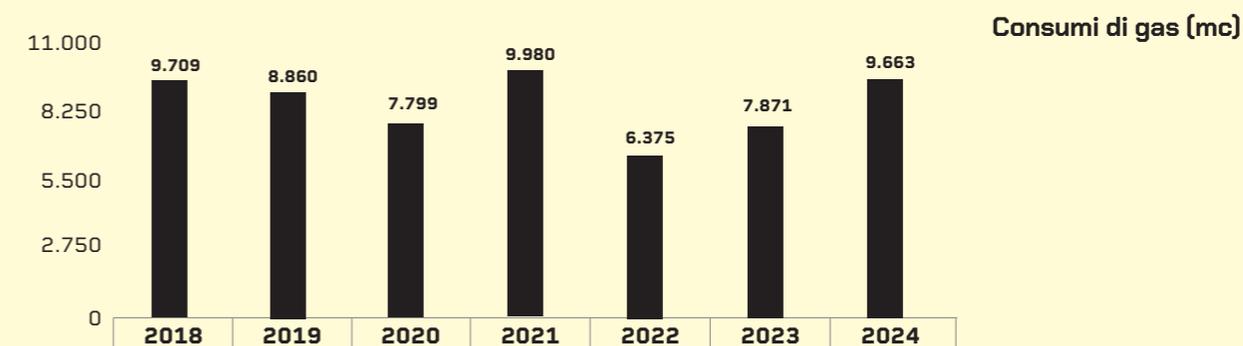
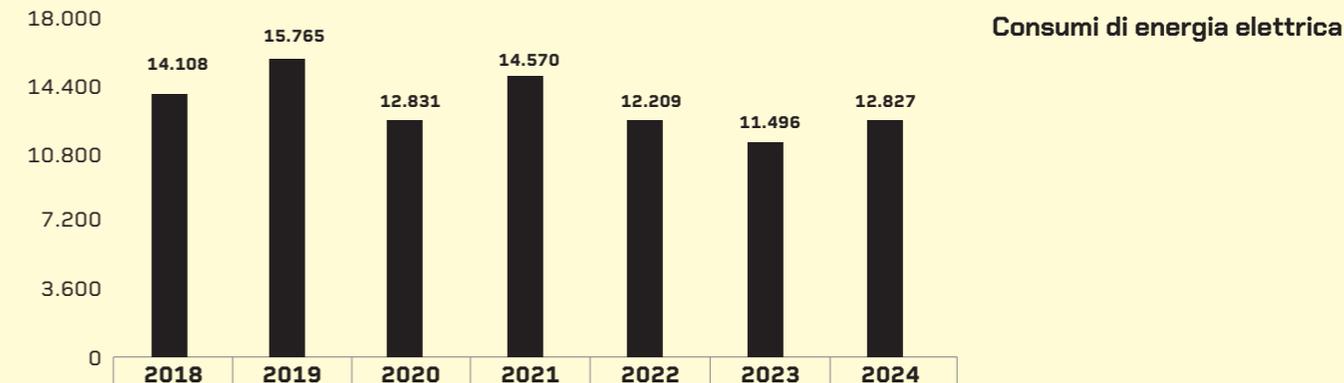
L'Ordine ha tre principali fattori per valutare l'impatto della propria organizzazione sull'ambiente:

- **Gestione della sede**, intesa sia nell'utilizzo dei materiali consumabili, sia nell'utilizzo dell'edificio e dei suoi impianti. L'Ordine si prefigge l'obiettivo di ridurre al massimo gli sprechi in termini di energie consumate, ottimizzando i tempi di utilizzo e di gestione della sede.
- **Comunicazioni istituzionali**, in modo particolare quelle rivolte agli iscritti/e. Già da qualche anno l'Ordine ha ridotto al minimo l'invio di comunicazioni cartacee e ha adottato l'utilizzo di informative e comunicazioni dematerializzate. L'obiettivo è la riduzione al minimo della carta utilizzata

e l'individuazione di tipologie di prodotti di origine responsabile e certificati per le attività dell'Ordine.

- **Mobilità sostenibile** per il raggiungimento della sede da parte dei singoli fruitori, vista l'ampiezza del bacino territoriale. Gli spostamenti sono diminuiti a seguito della pandemia; tutte le riunioni del Consiglio, delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro si possono svolgere sia in presenza che in streaming, così come i corsi di formazione alcuni dei quali anche in modalità FAD sincrono e/o asincrono. Tali modalità, proposte nel biennio 2022-2023 dalla piattaforma X-Clima, sono divenute stabili dal 2024 e si è attuata una nuova convenzione con la piattaforma Smart Ark Academy.

L'Ordine ha iniziato nel corso del 2014 il monitoraggio cadenzato di tutti i consumi energetici della sede, con l'obiettivo di raccogliere dati per una corretta gestione.



Aree di impatto/

Nel corso dell'anno 2013 all'interno della sede dell'Ordine si è cominciato ad utilizzare carta certificata Ecolabel e PEFC. La scelta è stata confermata negli anni seguenti per il 100% della carta utilizzata. Sono attivate iniziative volte a ridurre l'impatto dei rifiuti e del loro smaltimento. E' attuata all'interno della sede la raccolta differenziata, in particolar modo della carta e della plastica.



Le reti dell'Ordine/

Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori/

Il CNAPPC oltre a svolgere le attività istitutive di tenuta dell'Albo degli iscritti/e, sostanziata dall'Albo Unico Nazionale nel quale è possibile ricercare i dati di ogni professionista per nominativo e Ordine provinciale di appartenenza, esercita un ruolo di Magistratura, presso la quale è possibile appellare le sentenze deontologiche emesse dagli Ordini provinciali. Ha tra le proprie prerogative, inoltre, quella di rapportarsi con Governo e le istituzioni relativamente a leggi e problematiche riguardanti l'esercizio della professione Architetto.

L'attività di approfondimento delle tematiche professionali è perseguita dal Consiglio Nazionale attraverso specifici Dipartimenti e Commissioni oltre ai Gruppi di lavoro che si occupano, tra l'altro, dei rapporti con le altre professioni italiane, con istituzioni e organismi europei ed internazionali, con il mondo dell'imprenditoria, dell'associazionismo e della politica.

Le politiche sulla professione sono condivise dal CNAPPC con il sistema ordinistico italiano, formato dai 105 Ordini territoriali e da raggruppamenti regionali quali Federazioni e Consulte, attraverso un sistema di incontri periodici tra cui le Conferenze Nazionali degli Ordini, che si tengono quattro volte l'anno, e la Festa dell'Architetto.

Il lavoro preparatorio delle Conferenze, coordinato dall'Ufficio di Presidenza formato da tre presidenti territoriali, è svolto dalla Delegazione Consultiva su base regionale, che si tiene con cadenza mensile o anche più frequentemente, a seconda dell'urgenza dei temi da affrontare, nella quale vengono attivati specifici tavoli di lavoro su temi riguardanti la professione.

Attraverso la Conferenza e la Delegazione gli Ordini comunicano tra loro e con il Consiglio Nazionale mettendo a punto iniziative condivise al servizio non soltanto della categoria professionale ma, soprattutto, della Comunità nazionale e di quelle locali. Il 10 ottobre 2023 si è tenuto un incontro di formazione/informazione organizzato dal CNAPPC per la Federazione degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori dell'Emilia-Romagna, parte di un programma di incontri che ha coinvolto tutti gli ordini provinciali d'Italia indirizzato sia ai Consigli amministrativi che di Disciplina oltre che al personale di Segreteria.

Federazione degli Ordini degli Architetti dell'Emilia-Romagna/

La Federazione è un'associazione su base volontaria che raggruppa tutti gli Ordini provinciali della Regione, che ha sede presso l'Ordine di Bologna. A tal fine il nostro Ordine mette a disposizione gratuitamente gli spazi, dove si svolgono le riunioni periodiche dei membri della Federazione e dove opera una segretaria con contratto part-time i cui compensi sono corrisposti in quota parte da tutti gli Ordini appartenenti alla Federazione. Per quanto riguarda la quota in carico all'Ordine di Bologna, il dato è disponibile all'interno dell'apposito quadro del Bilancio d'esercizio.

La Federazione è un organismo mirato a definire le politiche e le problematiche della professione con valenza regionale, a coordinare le attività dei diversi ordini relativamente a manifestazioni ed eventi finalizzati alla promozione della qualità del progetto, a fornire il proprio contributo nei tavoli istituiti dal CNAPPC nell'ambito della Delegazione Consultiva. Dialoga e si confronta altresì con le altre Federazioni e Consulte regionali per iniziative comuni ed istanze da portare avanti congiuntamente presso i tavoli nazionali.

Naturali interlocutori sono la Regione Emilia-Romagna, il CNAPPC, gli altri ordini professionali, le associazioni di categoria e gli enti pubblici e privati a carattere regionale. La Federazione si compone di un Comitato esecutivo formato dai presidenti degli Ordini provinciali, nell'ambito del quale vengono eletti un Coordinatore, un Segretario ed un Tesoriere, cariche con durata annuale prorogabile. Il Coordinatore dal 2021 a tutt'oggi è Marco Filippucci, Presidente dell'Ordine di Bologna, mentre Tesoriere e Segretario sono svolti dai Presidenti di Reggio Emilia e

Ferrara, Andrea Rinaldi e Gian Paolo Rubin. Ogni componente possiede una delega specifica, coordinando le relative commissioni istituzionali e i gruppi di lavoro che si formano su temi ritenuti di comune interesse. Il Comitato si riunisce ogni qualvolta si ritenga utile per esaminare problematiche comuni, e comunque almeno una volta al mese.

Protocollo Tirocini/

In collaborazione con il CNAPPC attraverso la partecipazione continua al Gruppo Operativo Spazio Orientamento Architettura e Università e Tirocini, insieme al Dipartimento Università Tirocini Esame di Stato del CNAPPC, l'Ordine di Bologna si è posto l'obiettivo prioritario di definire un nuovo modello di relazione tra formazione universitaria, ricerca, professione e formazione continua per attivare nuove forme di collaborazione tra MIUR, Università, CNAPPC e Ordini in materia di informazione, orientamento, formazione, cultura e comunicazione attinenti all'Architettura.

L'accesso all'Università, il Tirocinio e l'Esame di Stato vanno sicuramente rivisti ed adeguati in funzione dei compiti e delle responsabilità che gli architetti/e ed il Sistema Architettura potranno avere nel prossimo futuro anche in proiezione internazionale. Alla luce di quanto sopra l'Ordine degli Architetti di Bologna ha promosso insieme alla Federazione degli Architetti della Regione Emilia-Romagna l'avvio del protocollo di intesa o accordi e la sottoscrizione di tutti gli atti necessari, con gli atenei di Ferrara, Parma e Bologna e in particolare con i relativi Dipartimenti di Architettura, finalizzato all'avvio dei tirocini professionalizzanti nella nostra Regione. Ad oggi sono stati firmati con l'Università di Ferrara, di Parma, di Bologna e la Federazione degli Architetti dell'Emilia-Romagna il "Protocollo d'intesa", l'"Accordo per attività di tirocinio professionale" ed è stato approvato il "Regolamento per attività di tirocinio professionale" dando così avvio alle attività di Tirocinio previste dal DRP 328/2011. L'Ordine degli Architetti di Bologna, insieme agli altri Ordini territoriali della Regione Emilia-Romagna, è stato tra i primi Ordini in Italia ad avviare il processo di modifica di accesso

alle professioni favorendo un miglior collegamento tra il mondo professionale e quello accademico.

Oltre al percorso locale e regionale, l'Ordine degli Architetti di Bologna ha partecipato ai tavoli di lavoro del Gruppo Operativo Università e Tirocini presso il CNAPPC, che a dicembre del 2018 ha presentato il lavoro redigendo il documento "Azioni strategiche per l'Architettura - Schede Operative Alternanza Scuola Lavoro / Comitati di Indirizzo / Esami di Stato / Tirocini".

Alcuni dati sui tirocini aggiornati al 31.12.2024:
Soggetti ospitanti registrati presso l'Ordine degli Architetti di Bologna: 31

2 tirocini iniziati nel 2020

1 concluso nel 2021 e 1 annullato

4 tirocini iniziati nel 2021

2 conclusi nel 2021, 1 concluso nel 2022 e 1 nel 2023

5 tirocini iniziati nel 2022

2 conclusi nel 2022, 1 concluso nel 2023 e 2 in essere

7 tirocini iniziati nel 2023

3 conclusi nel 2023, 2 conclusi nel 2024, 1 in essere
1 concluso e svolto esame di stato

7 tirocini iniziati nel 2024

tutti da concludere

UIA International Union of Architects/

A seguito della candidatura nazionale promossa dal CNAPPC, la nomina nell'Ottobre 2021 del consigliere Jacopo Gresleri a Membro del gruppo di lavoro "Social Habitat" (SHWG) dell'International Union of Architects stabilisce un collegamento fra Ordine degli Architetti di Bologna, UIA (<https://www.uia-architectes.org/en/about/about-the-uia/>) e organizzazioni internazionali. L'Associazione con sede a Parigi, nata a Losanna nel 1948, è oggi riconosciuta a livello mondiale quale unica organizzazione globale di architettura dalle agenzie delle Nazioni Unite UNESCO, UNCHS, ESOSOC, UNIDO, oltre che dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dal WTO. L'UIA raccoglie oltre 100 Paesi i cui delegati e membri dei gruppi di lavoro appartengono alle 5 Regioni mondiali. La presenza di un Consigliere dell'Ordine di Bologna per la Regione 1 (Europa Occidentale) nell'ambito dell'Habitat sociale, costituisce pertanto un'importante occasione di rappresentanza istituzionale, oltre che di inedita operatività internazionale, aprendosi in tal modo a possibili future collaborazioni e scambi con i Consigli dei paesi partecipanti. Le riunioni che si svolgono con cadenza mensile, infatti, permettono ai membri operativi di indagare gli aspetti relativi alle forme di abitare sociale (Social e Affordable Housing) nei Paesi di origine dei membri stessi, scambiando informazioni circa esperienze, buone pratiche, dibattiti e seminari all'interno del Programma di appartenenza, ma facendo anche ricerca, sviluppando analisi di dati e compilazione di casi studio, formulando raccomandazioni da diffondere alle competenti autorità nazionali e locali. Da Ottobre 2021, data della nomina del nostro consigliere, il gruppo

ha contribuito alla preparazione del Forum internazionale "AHA | Affordable Housing Activation – Removing barriers" del 18 al 20 Maggio 2022 prendendo parte al talk promosso dal RIBA e agli eventi collaterali dell'UIA World Congress tenutosi a Copenaghen dal 2 al 6 luglio del 2023. In tale occasione è stato presentato in anteprima mondiale il Manifesto dell'Architettura dell'Habitat Sociale redatto dai membri del gruppo di lavoro (<https://www.uia-architectes.org/en/resource/the-architecture-of-social-habitat-leave-no-one-behind/>), al momento in fase di ulteriore sviluppo con UN-Habitat. Rinominato per il triennio 2024-27, il Consigliere Gresleri sta lavorando alla preparazione di una serie di webinar sul tema dell'housing sociale in vista del World Congress 2026 a Barcellona, all'implementazione del Manifesto secondo gli UN-SDGs e alla partecipazione del SHWG alla COP30 di Belém nel novembre 2025.

ACE/CAE Architects' Council of Europe/

Nel marzo 2024 il Consigliere Jacopo Gresleri è stato nominato dal CNAPPC quale proprio rappresentante nel Gruppo di lavoro "Social Housing" – Area tematica 3: Achieving Quality in Architecture/Baukultur, costituito in seno al Consiglio degli Architetti d'Europa. Sulla scia di quanto intrapreso nel gruppo di lavoro di UIA, anche questo impegno inserisce nella più ampia visione di partecipazione alle attività e agli eventi promossi da istituzioni internazionali, in questo caso esclusivamente europee. ACE/CAE (<https://ace-cae.eu/>) è, infatti, l'organizzazione rappresentativa della professione dell'architetto a livello europeo. Attraverso le sue 52 organizzazioni membri, ACE rappresenta gli interessi di oltre mezzo milione di architetti provenienti da 36 paesi europei e si impegna a influenzare, attraverso il proprio sostegno e operato, la legislazione e le politiche dell'UE che influiscono sulle priorità strategiche professionali; a essere una fonte influente e apprezzata di informazioni autorevoli per la professione di architetto in Europa; ad agire come voce unificata della professione dell'architetto nelle istituzioni europee; a essere un organismo rappresentativo efficacemente collegato in rete per gli architetti e gli studi dell'UE. In quest'ambito l'Ordine di Bologna, mediante il suo Consigliere delegato per il Social Housing, contribuisce concretamente a formulare suggerimenti utili alla definizione della costituenda politica abitativa europea promossa dalla Presidente Ursula Von Der Leyen e dal neo eletto Commissario per l'energia e l'edilizia abitativa Dan Jørgensen.

Dipartimento della Protezione Civile/

L'Ordine da anni svolge attività di sensibilizzazione sulla sicurezza sismica sia per i/le propri/e iscritti/e che per la cittadinanza, con la partecipazione ad eventi promossi da Fondazione Inarcassa, Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Dipartimento della Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. L'attuale Consiglio ha mantenuto rapporti con le Istituzioni del CNAPPC al fine di poter "arruolare" più iscritti/e possibile attraverso la partecipazione ai corsi per rilevatori AeDES.

Inarcassa 2025/

di Luciano Tellarini, Delegato Inarcassa

Inarcassa, verso la sostenibilità a 50 anni

Negli ultimi tre anni sono accadute molte cose che hanno inciso sulla nostra professione: il post-pandemia potenzialmente avrebbe potuto essere un periodo difficile, riprendere una vita normale, avviare contatti e intraprendere nuovi progetti, nuove norme e nuove leggi, nuovi PUG e non ultimo il discusso “consumo del suolo zero”, tutto lasciava presagire che non sarebbe stato un periodo favorevole per i liberi professionisti. A fare da contorno alle preoccupazioni di una libera professione sempre più complessa, sempre più compressa dalla burocrazia, oltre alla guerra russo-ucraina, si sono aggiunte altre tensioni, conflitti e svolte politiche che non lasciavano presagire nulla di positivo. E invece, fortunatamente alcuni provvedimenti legislativi hanno profondamente inciso e sono stati di fondamentale importanza per il nostro settore: gli incentivi sull'edilizia e il PNRR si sono rivelati programmi e investimenti determinanti per tutta la nazione, unico Paese dell'UE con un PIL in crescita nel 2022-2023, fattori economici che sono stati ancora più positivi per la bilancia economica degli architetti e di riflesso hanno generato contributi positivi anche per la Cassa. Gli iscritti/e sono aumentati ancora una volta raggiungendo quota 175.000, ma il dato più significativo è che i redditi medi della categoria liberi professionisti hanno avuto un incremento del +8% nel 2022 e +11% nel 2023. Per quanto riguarda il 2024 stiamo ancora attendendo i risultati definitivi ma si prospetta un ulteriore +12 %, redditi che non si registravano da due decenni e che hanno proiettato il patrimonio della Cassa al 31-12-2024 a oltre 15,2 Miliardi di

euro! Un risultato del tutto inatteso e che lascia intravedere il traguardo dei 16 Miliardi non appena saranno contabilizzati tutti i conguagli versati dagli iscritti/e entro fine anno 2024.

Questi risultati mettono al sicuro il futuro della Cassa e costituiscono il trampolino di lancio verso l'obiettivo dei 25 Miliardi di patrimonio entro il 2030, un traguardo che confermerebbe la sostenibilità della Cassa per i prossimi 50 anni, indice di grande solidità, garanzia e antidoto anche in presenza del calo demografico e dunque, del calo degli iscritti/e a Inarcassa, previsto tra il 2050 e il 2060.

Ora però, per guardare al futuro con ottimismo non è sufficiente consolarsi con gli ottimi risultati del passato, abbiamo ancora una grande sfida da affrontare e da combattere. Dal 2013, da quando è entrata in vigore la Legge Fornero che ha imposto l'adozione del sistema contributivo (per conservare il sistema retributivo, la percentuale oggi in vigore del 14,5%, avrebbe dovuto essere raddoppiata!), la maggiore attenzione della Cassa è rivolta alla criticità delle nuove generazioni iscritte a partire da quell'anno, il 2013. La Cassa continuerà ad investire il proprio Patrimonio nel migliore dei modi, continuerà a generare redditi e rivalutazioni dei montanti contributivi, ma a fare la differenza tra sistema retributivo e sistema contributivo, pesa in modo significativo il reddito dei singoli iscritti/e, e il mantra che sentiamo ripetere in ogni dove, “riceveremo sottoforma di pensione tutto e solo quello che abbiamo versato” (tanto versi / tanto ricevi), suona più come monito che non come auspicio. La sfida rientra in questi termini: creare le condizioni perché anche le giovani generazioni possano aumentare i propri redditi e dunque, accantonare maggiori contributi

previdenziali, somme che dovrebbero garantire nella terza età una vita dignitosa e serena.

Per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi, la Cassa non può fermarsi a contemplare gli allori e celebrare i risultati di questi ultimi anni, al contrario, deve alzare il tiro, per dirla in termini di cambiamento, e deve darsi obiettivi sempre più ambiziosi e lungimiranti. Il primo passo verso una nuova previdenza pensionistica è già stato compiuto. A novembre 2024 è stata approvata una proposta per modificare il sistema contributivo di architetti e ingegneri. La prima modifica riguarda il Contributo integrativo che il professionista incassa in fattura dal cliente, l'attuale aliquota del 4% dovrebbe passare al 5%, come già avviene per geometri e periti. La seconda modifica riguarda la contribuzione volontaria, ovvero è stato approvato un meccanismo denominato “contribuzione flessibile” che permette di incrementare volontariamente la percentuale contributiva, il cui minimo resta fissato al 14,5% ma l'iscritto avrà facoltà di versare anche percentuali maggiori, 16-18-20%, senza un limite prestabilito. Che cosa cambia per i liberi professionisti? Se fino ad oggi la percentuale era fissa e invariabile al 14,5%, l'importo corrispondente era l'unica somma detraibile dalla tassazione IRPEF; anche oggi è possibile versare ulteriori contributi fino ad un massimo dell'8%, ma la contribuzione volontaria non è detraibile, mentre la proposta di un nuovo sistema di “contribuzione flessibile”, renderebbe tutti i versamenti esentasse. Se i Ministeri vigilanti approveranno questa revisione del sistema contributivo, è facile intuire che ogni singolo iscritto/a potrà decidere la sua personale pensione e “costruirsi” in proprio,

una previdenza proporzionata alle sue capacità economiche e alle sue aspettative future. Non dobbiamo dimenticare che altri Enti già oggi applicano percentuali maggiori rispetto a quelle applicate da Inarcassa, che ad oggi risulta essere la Cassa privata con la percentuale più bassa del panorama italiano. Senza considerare INPS, che applica percentuali variabili dal 26 al 31%, percentuali doppie rispetto a Inarcassa, le restanti Casse private adottano aliquote comprese tra il 16 e il 22%, percentuali che se adottate da Inarcassa eleverebbero la contribuzione previdenziale a livelli non sempre e non per tutti gli iscritti/e, sostenibili. Ma le novità e le sfide non si fermano a questa riforma. Un altro passo in avanti riguarda le azioni di incentivazione per la costituzione di studi e associazioni tra professionisti composte da almeno 10-15 componenti. Da indagini e analisi effettuate sulle società di ingegneria e società tra professionisti, è emerso che la dimensione di un raggruppamento di professionisti determina un aumento del fatturato proporzionale al numero stesso dei componenti. Meglio ancora se l'aggregazione tra professionisti è interdisciplinare e intergenerazionale. Di solito queste aggregazioni consentono una maggiore flessibilità professionale, maggiore raggio di azione e soprattutto, se adeguatamente organizzate, gestite e strutturate, consentono di intercettare una quantità maggiore di commesse, che sono del tutto inaffrontabili per un singolo professionista, o per gruppi di 3-4 professionisti, sia all'interno del mercato nazionale, sia nell'ambito della progettazione extra confini.

L'incentivazione di studi professionali con una struttura intergenerazionale, consentirebbe di attuare strategie di

supporto tra le varie fasce di età verso cui Inarcassa sarebbe nelle condizioni di mettere in atto agevolazioni di varia natura, calibrando la contribuzione tra i vari componenti del raggruppamento per garantire a tutti, giovani e meno giovani appartenenti alla medesima struttura, una previdenza proporzionata al fatturato dell'intero studio, riducendo il divario tra vecchi e giovani iscritti/e e senza penalizzazioni significative, sia per la Cassa stessa, sia per i singoli iscritti/e. Queste sono le sfide che ci attendono e gli auspici che ci auguriamo, l'unica direzione verso cui Inarcassa deve tendere, per assicurare trattamenti previdenziali sostenibili e adeguati. Inarcassa deve essere in grado di vincere questa sfida per consentire agli iscritti/e di godere dei benefici che ne deriveranno per tutti i liberi professionisti. Da qualche anno gli iscritti/e avranno notato che entrando nella propria pagina personale IOL, senza avviare nessun processo di calcolo o richiedere specifiche informazioni, compare la regolarità contributiva, compaiono le scadenze prossime e future, compaiono le proiezioni del futuro trattamento previdenziale (una proiezione virtuale, basata sui redditi fino ad ora dichiarati), compare l'anzianità contributiva - periodo di iscrizione alla Cassa - e attraverso il link "cruscotto previdenziale", si può monitorare la propria posizione previdenziale dal primo giorno di iscrizione, fino alla data della consultazione. Attualmente, attraverso la pagina personale di IOL, ogni iscritto/a può verificare la sua posizione previdenziale, può accedere a servizi, richiedere e ottenere certificazioni, attivare procedure, accedere a moduli precompilati, etc., comprese modalità semplificate per interagire e comunicare con Inarcassa, senza filtri o chiamate telefoniche, quasi uno strumento di lavoro che avvicina la Cassa agli iscritti/e, nello spirito più positivo della filosofia gestionale della Cassa: la previdenza è già al servizio dell'iscritto/a, fin dal primo giorno di iscrizione.

جمهورية تونس
 كاتب التخطيط العمراني والبنية التحتية
 دائرة صفاقس
 الأمانة العامة

REPUBLIQUE TUNISIENNE
 SECRETARIAT D'ETAT
 AUX TRAVAUX PUBLICS ET A L'HABITAT
 SERVICE DU BATIMENT ET DE L'URBANISME

ARRONDISSEMENT DE SFAX
 TRAVAUX PUBLICS

VILLE DE MAHARES
 مدينة مرسين

PLAN D'AMENAGEMENT
 PLAN DE DETAIL

LOTISSEMENT DE LA ZONE D'EXTENSION
 1^{ère} TRANCHE

CENTRE ADMINISTRATIF ET HABITATIONS

ECHELLE 1/1000^e مقاس

DRESSE PAR المهندس العامر VU ET TRANSMIS SFAX LE
 المهندس العامر

CONTROLÉ PAR المهندس العامر VU ET APPROUVE TUNIS LE
 المهندس العامر

PROJET N° 18
 المهندس العامر

PREMIERE SOLUTION



RESEAU ROUTIER : COUPES TYPE

②
 TROTTOIR CHAUSSEE TROTTOIR
 1.50 7.50 1.50
 10.50

④
 TROTTOIR CHAUSSEE TROTTOIR
 1.50 7.50 1.50
 10.50

⑨
 TROTTOIR CHAUSSEE TROTTOIR
 1.50 7.50 1.50
 10.50

LEGENDE

PK PARKING
 PASSAGES POUR PIETONS OU SOUS ARCADES
 KIOSQUE
 ARBRES - PARTERRE, GAZON

VILLAS ISOLEES (NUMEROTEES DE 1 A 64) VI
 SURFACE DU LOT MINIMUM 500 m²

VILLAS JUMEEES (NUMEROTEES DE 1 A 112) VJ
 *SURFACE DU LOT MINIMUM 375 m²

MAISON A 1 ETAGE (NUMEROTEES DE 1 A 14) ME
 ESCALIER
 8 LOGEMENTS *LOT: 212,5 m²
 12 LOGEMENTS *LOT: 212,5 m²
 46 LOGEMENT *LOT: 212,5 m²

IM: IMMEUBLE A 4 ETAGES 24 APPARTEMENTS.

Connessioni/

Dal 2009 ad oggi l'Ordine ha ritenuto prioritario creare nuove relazioni, non solo sul territorio locale, con amministrazioni, associazioni, imprese e cittadini, con lo scopo di consolidare una posizione di maggiore rilevanza istituzionale, esprimere una voce autorevole e propositiva ai tavoli decisionali delle grandi trasformazioni del territorio e fornire così un servizio di supporto e tutela del Bene Comune.

Le attività svolte con partecipazioni a tavoli di enti pubblici, organizzazioni del terzo settore e imprese, mirano a instaurare partnership e collaborazioni durature nel tempo, veri e propri investimenti per il futuro della professione, per promuovere il ruolo sociale dell'architetto/a all'interno dei territori.

Inoltre, l'Ordine degli Architetti di Bologna ha voluto rafforzare il dialogo e la collaborazione con altri ordini professionali, nonché con le realtà e le associazioni che operano negli stessi ambiti, con l'obiettivo di ampliare la riflessione e la ricerca su aree tematiche inclusive. Questo approccio mira a favorire un confronto costruttivo e multidisciplinare, arricchendo la progettualità architettonica e urbana con nuove prospettive e sensibilità, in grado di rispondere alle sfide contemporanee in modo più inclusivo e partecipato.

Comuni area metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna

Le amministrazioni locali sono interlocutori istituzionali dell'Ordine degli Architetti di Bologna. I rapporti con esse si estrinsecano in collaborazioni a iniziative ed eventi occasionali di diverso tipo (concorsi, convegni, mostre ecc.) o in forma di protocolli di intesa su programmi più a lungo termine. In questi casi i rapporti con le amministrazioni si estendono a cascata a una molteplicità di altri stakeholders del territorio.

L'esistenza della piattaforma informatica concorsiarcho.eu

ha fatto sì che diverse Pubbliche Amministrazioni, non solo del nostro territorio, si siano avvicinate all'Ordine.

Comune di Bologna. Incredibol!

Il bando INCREDIBOL! INnovazione CREativa DI BOLogna sostiene progetti di impresa e innovazione nel settore delle industrie culturali e creative di tutta la regione. È coordinato dal Comune di Bologna e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna in partenariato con soggetti pubblici e privati.

Le edizioni sono di consueto divise in due diverse sezioni:

Sezione Startup: progetti di avviamento o consolidamento delle idee imprenditoriali culturali e creative, indirizzati a giovani creativi under 40, agli inizi dell'attività, con un'idea imprenditoriale avviata da non più di 4 anni.

Sezione Innovazione: dedicata a imprese, liberi professionisti, studi associati o associazioni per sviluppare progetti di innovazione di prodotto, servizio, processo, gestione, mercato con marcati obiettivi di sostenibilità economica nei settori creativi, tra cui il design, l'artigianato artistico, l'industria del gusto, la moda, l'editoria, la TV e la radio, il cinema, la musica e spettacolo, l'architettura e l'arte contemporanea.

Si auspica un maggiore coinvolgimento dell'Ordine nella redazione e definizione degli ambiti di attenzione nei prossimi bandi, poiché attualmente difficilmente si contempla di estendere ai temi della progettazione sostenibile ed inclusiva, design, rigenerazione, AI, BIM, solo per citarne alcuni, le aree di coinvolgimento dei progetti ammissibili.

Patto per la Lettura

A marzo 2023 l'Ordine degli Architetti è divenuto partner per il Patto per la Lettura del Comune di Bologna, uno strumento

per rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa, generare nuovi incontri, scambi, sperimentazioni e attivazione di luoghi. Con il Patto viene valorizzato il lavoro delle biblioteche comunali di Bologna per la promozione della lettura e della conoscenza, per la socializzazione e il contrasto alle povertà educative, in rete con tutti i soggetti attivi e competenti. L'ufficio del Comune di Bologna coordina una rete di oltre 200 partner (dato di febbraio 2022), eterogenei e in costante crescita e agisce attraverso una pluralità di idee, azioni, strumenti per informare, promuovere, valorizzare proposte, attività e progetti della rete dei partner; orientare, facilitare, accompagnare, sostenere e co-progettare attività, servizi, luoghi dedicati a libri e lettura; ascoltare, incontrare, analizzare e approfondire esperienze, pratiche, servizi e progetti dedicati a libri e lettura. Tutte le attività organizzate dal Gruppo Pagine di Architettura sono state veicolate dalla rete del Patto della Lettura con diffusione su siti dedicati e newsletter.

Bologna Missione Clima

Da marzo 2024 l'Ordine ha aderito a Bologna Missione Clima, iniziativa promossa dal Comune che vede la città di Bologna selezionata dalla Commissione Europea tra le 112 città che si impegnano a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030. Nel novembre 2024 l'Ordine ha ricevuto l'attestato per il contributo fornito all'ottenimento del Label della Missione UE "Climate - Neutral and Smart Cities", ufficialmente consegnato dalla Commissione Europea alla città lo scorso 22 ottobre 2024 a Strasburgo.

Comuni dell'Unione Reno Lavino Samoggia

I Comuni dell'Unione Reno Lavino Samoggia, con il coordinamento del Servizio di Pianificazione associata - Ufficio di Piano Intercomunale e la collaborazione della Fondazione per l'Innovazione Urbana, hanno promosso nel primo semestre del 2023 un percorso partecipato nella definizione degli obiettivi e delle azioni del nuovo Piano Urbanistico Generale intercomunale; hanno preso parte a questi incontri alcuni Consiglieri e componenti della Commissione Normativa.

Il percorso ha preso avvio il 24 gennaio 2023 presso l'Auditorium Spazio Binario del Municipio di Zola Predosa, con la presentazione ai Consiglieri dei Comuni, e si è sviluppato principalmente tra i mesi di febbraio e luglio 2023, articolato nelle seguenti attività: questionari, laboratori, interviste, colloqui fino ad addivenire alla restituzione dei contributi in un documento strategico volto a integrare, insieme alle osservazioni raccolte durante il deposito, la redazione del PUG da adottare

Nella primavera 2024 i Comuni dell'Unione hanno assunto la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG) redatto in forma intercomunale e depositata per 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) dell'8 maggio 2024 per le osservazioni.

Comitato Unitario delle Professioni della Regione Emilia-Romagna

L'Ordine degli Architetti di Bologna è iscritto al Comitato Unitario delle Professioni della Regione Emilia-Romagna (CUP ER), un'associazione che riunisce le organizzazioni regionali degli Ordini e Collegi provinciali.

Il CUP ER, privo di fini di lucro, rappresenta le professioni regionali nel rispetto dell'autonomia di ciascun ente associato e delle relative norme istitutive. Il suo obiettivo è coordinare la presenza istituzionale delle professioni, riconoscendone il ruolo chiave nella vita economica e sociale della regione. Negli ultimi anni, il CUP ER ha assunto un ruolo di interlocutore qualificato tra gli organi pubblici e i cittadini, promuovendo iniziative e programmi unitari per la tutela e lo sviluppo delle professioni. Inoltre, si occupa di armonizzare l'attività di comitati e consulte interprofessionali locali.

Il 10 luglio 2024 la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna e il CUP ER, insieme a diverse realtà ordinistiche, collegiali e federative, tra cui l'Ordine degli Architetti di Bologna, hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa finalizzato a promuovere azioni di uguaglianza nell'ambito del Piano per l'Uguaglianza della Città Metropolitana di Bologna. L'accordo, seguito per l'Ordine dalla Commissione Pari Opportunità, mira a favorire l'uguaglianza nel lavoro retribuito, affrontando tematiche quali le pari opportunità generazionali, di genere e territoriali, in linea con le priorità trasversali indicate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La sottoscrizione del protocollo si colloca all'interno delle iniziative del Piano per l'Uguaglianza, che nel luglio 2024 ha celebrato il suo primo anno di attività con tre giornate di incontri e approfondimenti dedicati a progetti e azioni per promuovere l'uguaglianza nel territorio metropolitano.

L'evento del 10 luglio, dal titolo Lavoro, Uguaglianza, Ordini Professionali e CUP, ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, delle professioni e delle imprese, con l'obiettivo di esplorare il ruolo delle pratiche di uguaglianza nel migliorare la vita quotidiana delle persone e il contesto lavorativo.

Il protocollo rappresenta un passo significativo nella promozione di politiche di parità e conciliazione nel mondo

del lavoro, rafforzando la collaborazione tra enti pubblici e professionali per contrastare le disuguaglianze e favorire ambienti di lavoro più inclusivi.

Altri Ordini e Associazioni professionali

L'Ordine attua una particolare, proficua e ormai storicizzata forma di collaborazione con gli altri Ordini, Collegi e Associazioni professionali, con i quali è consolidata una tradizione ormai decennale di scambio di informazioni, condivisione di obiettivi e strategie - quando lo consentono le legittime singole posizioni che possono variare da tema a tema - e organizzazione comune di eventi formativi o culturali. La condivisione verte essenzialmente su due macro-aree tematiche: normativa e rapporti istituzionali, formazione. Per quanto riguarda l'area Normativa e rapporti istituzionali, la collaborazione con gli altri Ordini, Collegi e Associazioni di categoria è orientata essenzialmente a condividere documenti di commento, proposte migliorative di norme e regolamenti a vari livelli, nonché a fornire feedback condivisi in ogni occasione di confronto con le Istituzioni, quando e se le opinioni e le posizioni di Ordini, Collegi e Associazioni professionali siano omogenee. Particolarmente serrato e proficuo è il rapporto con il Dipartimento Urbanistica ed Edilizia del Comune di Bologna, con il quale è permanentemente aperto un tavolo di confronto/aggiornamento delle attività del Comune sui temi di interesse delle professioniste e dei professionisti tecnici. Il normale confronto delle idee può anche fare sì che, su argomenti specifici, vi siano posizioni e opinioni differenti, e non sempre è possibile convergere all'unanimità su posizioni condivise; in generale, comunque, l'Ordine degli Architetti di Bologna cerca di rendere il più possibile edotti gli altri Ordini, i Collegi e le Associazioni professionali, delle proprie attività

sul tema del confronto normativo e procedurale con le Amministrazioni del territorio. Sull'area Formazione, si cerca di condividere la costruzione e la gestione di corsi, eventi, convegni in comune e che coinvolgano il maggior numero delle professioniste e dei professionisti tecnici, compatibilmente con le rispettive aree di interesse e competenza, e con la differenza dei regolamenti di attuazione e di procedure che tuttora permangono. Non mancano occasioni di incontro e confronto con altri Ordini, anche di area non tecnica, in particolare con quelli di area giuridico-legale, anche se in questi casi, comprensibilmente, i rapporti sono puntuali, e legati ad iniziative specifiche di comune interesse.

Ordine degli Ingegneri di Bologna

Nel 2023, la Commissione Pari Opportunità dell'Ordine degli Architetti di Bologna ha accolto l'invito a partecipare al convegno organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Bologna, dal titolo "Una progettazione più inclusiva è possibile: uscire dagli schemi con cui fino a ieri si è progettato, prestando attenzione ai dettagli. Per scoprire che la stessa funzione può essere inserita nello spazio in modo diverso." L'obiettivo del convegno era stimolare un confronto costruttivo e multidisciplinare, arricchendo la progettualità architettonica e urbana con nuove prospettive e sensibilità, in grado di rispondere alle sfide contemporanee in modo più inclusivo e partecipato.

Durante l'evento, si sono susseguiti interventi che hanno approfondito tematiche cruciali per una progettazione inclusiva. Cecilia Bione, Consigliera dell'Ordine degli Architetti e componente della Commissione Pari Opportunità, ha parlato dell'urbanistica di genere, evidenziando come una città che risponde ai bisogni delle donne sia una città più accessibile e inclusiva per tutti. Guido Incerti ha esplorato l'accessibilità

come un valore universale, un tema che riguarda e coinvolge tutti i cittadini. Sergio Bettini ha sottolineato l'importanza di soluzioni progettuali di alta qualità per garantire l'accessibilità, mentre Fabio Fornasari ha proposto attività pratiche basate sul metodo maieutico del learning by doing, focalizzandosi sulla disabilità visiva. Questi laboratori hanno offerto ai partecipanti un'esperienza diretta, accrescendo la consapevolezza sui temi dell'accessibilità e dell'inclusività. Il convegno ha permesso di esplorare come una progettazione più inclusiva possa essere applicata concretamente attraverso l'ascolto dei bisogni di tutte le categorie sociali, promuovendo un ambiente urbano che risponda alle esigenze di ogni individuo.

AAA Italia/Associazione Nazionale Archivi di Architettura Contemporanea

In virtù del patrimonio archivistico posseduto l'Ordine di Bologna fa parte di AAA Italia, Associazione nazionale Archivi di Architettura contemporanea. Forte dell'esperienza maturata nel campo della diffusione della cultura architettonica del Novecento, l'Ordine ha impostato da tempo attività divulgative tendenti ad avvicinare i fondi archivistici - propri e di altre istituzioni cittadine - ad un pubblico ampio, che rappresenta un significativo compendio a quello di studiosi/e, studenti/studentesse e professionisti/e che normalmente ricorrono all'archivio. Fin dalla prima edizione del 2011 l'Ordine partecipa attivamente alla Giornata Nazionale degli Archivi promossa da AAA Italia, che si svolge ogni anno a maggio, in cui tale approccio sperimenta il raffronto tra le carte di archivio e la realtà costruita attuale, rafforzando un rapporto conoscitivo tra la cultura del progetto e l'ambiente architettonico in cui viviamo. Questi gli appuntamenti degli anni recenti: nel 2022, per la XII edizione,

dedicata a "La dimensione umana", si è svolta Cicloarchivi 12 "Nella città dei cinque sensi", un itinerario guidato in bicicletta panorama architettonico di Bologna dal dopoguerra in poi, testimonianze di una città che cresce e che sviluppa nuove attitudini, migliora servizi, riflette sui criteri con cui vivere gli spazi pubblici e quelli privati.

Il 10 giugno 2023, seguendo il tema "Oltre i confini" della XIII Giornata, abbiamo messo in strada "Cicloarchivi 13 "Dinobike/2 | Il mondo di Dino Gavina", per seguire idealmente questo celebre e così singolare imprenditore del design in una giornata di lavoro, da casa a San Lazzaro. Fino a visitare l'ex fabbrica, e il celebre showroom realizzato dai fratelli Castiglioni, oggi sede della Fondazione Massimo e Sonia Cirulli, che ci ha ospitato negli interni. Un percorso non solo oltre i confini prossimi della città, ma anche sulle tracce dei tanti contatti e presenze provenienti da tutto il mondo che a San Lazzaro hanno accompagnato la vicenda umana e di lavoro di Dino Gavina.

Il 18 maggio 2024 si è svolta Cicloarchivi 14 "Sculture in città. Bruno Boari e gli architetti", itinerario tra le tante opere di arte pubblica dello scultore bolognese, per dare riflesso al tema della Giornata, "L'Architettura e le Arti".

Nel 2022 l'annuale Assemblea soci si è tenuta il 6 e 7 maggio presso il Mart di Rovereto, con il Forum "Tutela della modernità. Dagli archivi alle opere", e nell'anno successivo si è svolta il 13 ottobre presso l'Archivio di Stato di Firenze, e il Forum era intitolato "Fra storia e futuro. Gli archivi nel mondo ibrido". L'Assemblea del 2023 è stata ospitata dall'Università di Napoli "Federico II" Dipartimento di architettura, a Palazzo Gravina, dall'11 al 13 ottobre, con il Forum "Archivi e patrimonio costruito: il ruolo delle reti associative". Nell'occasione, in una aula magna piena in gran parte di studenti, è stato proiettato il film "Alessandro Rimini. Storia di un architetto", prodotto dall'Ordine di Bologna. Il Forum si è concluso con l'inaugurazione della mostra dedicata al fondo Aldo Loris

Rossi / Donatella Mazzoleni, a cui è seguita una visita guidata ad alcuni padiglioni della Mostra d'Oltremare, e poi a villa Oro, ancora oggi dimora della famiglia, progettata da Luigi Cosenza nel 1938. A Napoli si sono tenute le votazioni per eleggere il nuovo Comitato Tecnico Scientifico Organizzativo: l'Ordine Architetti Bologna è stato rieletto, e il successivo CTSO ha confermato Daniele Vincenzi nel ruolo di segretario e tesoriere dell'associazione.

L'associazione pubblica ogni anno il Bollettino, in versione a stampa e digitale, sempre disponibile sul sito. Con assetto monografico accoglie i contributi dei soci, dedicati da alcuni anni al tema della Giornata degli Archivi. Il numero 21/2022 è dedicato alla "Dimensione umana", mentre il 22/2023 ospita i saggi ispirati ai temi "Oltre i confini" e "L'architettura e le arti", ed è attualmente in corso di stampa, essendo già stato divulgato in forma digitale.

Smart Ark Academy, Formazione Next Gen

Il Consiglio dell'Ordine ha siglato un accordo biennale con la piattaforma Smart Ark Academy per offrire a costo zero per gli iscritti/e tutta l'attività di formazione che tale società eroga sia in modalità sincrona che asincrona. Smart Ark Academy non è una piattaforma dedicata alla formazione qualsiasi, è il frutto di un bando del CNAPPC denominato "Bando Giovani II° Edizione" [a valere sul fondo "Giovani - Professionista 4.0 - Strategie e misure per i giovani architetti nell'era della comunicazione"] per promuovere la cultura digitale e innovativa presso gli iscritti/e agli Ordini professionali territoriali, con particolare riguardo alle giovani generazioni di architetti ed architette.

Una piattaforma fatta dai giovani, per i giovani e per chi si sente giovane, che sviluppa contenuti culturali e con visioni europeistiche, che contribuisce a migliorare le capacità

per affrontare i continui cambiamenti e le progressive innovazioni che stanno avvenendo in ambito progettuale, abitativo, tecnologico, ambientale, socio-economico e culturale e promuove l'innovazione digitale quindi l'Academy per la NextGen di architetti e design. Smart Ark Academy è anche sinonimo di partecipazione perché aperta ai contributi degli Ordini; questo ha permesso di inserire alcuni eventi, corsi e incontri organizzati dal Consiglio, da Commissioni e Gruppi dell'Ordine di Bologna nell'offerta formativa della piattaforma col duplice vantaggio di dare visibilità nazionale alle attività dell'Ordine e consentirne la partecipazione anche a distanza o in modalità asincrona, agevolando coloro che trovano difficoltà a raggiungere la sede. Si è trattato di una scommessa che sta registrando ampio seguito e gradimento e della quale siamo fieri di riportare alcuni dati dall'inizio della convenzione al 2024:

Iscritti/e all'Academy OAB	1.314
Corsi frequentati 2024	161
Ore accreditate	10.488
CFP accreditati	11.283

Bologna incontra il Colegio de Arquitectos de Mendoza

Nell'ambito dell'accordo di interscambio culturale fra il Colegio de Arquitectos de Mendoza (Camza) e l'Ordine degli Architetti di Bologna siglato nel 2019 e recentemente rinnovato, il 15 luglio 2024 abbiamo accolto l'architetto Abel Dario Galvez per approfondire i principali aspetti storici, culturali ed ambientali delle rispettive città e consolidare gli intenti di collaborazione, oltre alla relazione di reciproca stima. Attraverso un viaggio temporale dal periodo preispanico, la fondazione spagnola

nel 1561 fino ad oggi, abbiamo conosciuto le peculiarità della regione andina e della sua capitale. Con competenza, passione e l'ausilio di immagini accurate, Abel ha sottolineato le caratteristiche geomorfologiche, l'espansione urbanistica, le peculiarità architettoniche oltre alle strategie di mitigamento climatico e segnalato l'attività economica attualmente più importante quale la produzione di vite e la elaborazione del varietale Malbec mondialmente conosciuto.

La città presenta un'organizzazione urbana che può essere definita un'oasi nel mezzo del deserto, dove gli insegnamenti ancestrali dei popoli originari, l'impronta della tecnica inca e la vocazione civilizzatrice spagnola si uniscono ad un impulso sociale per superare le crisi sanitarie, all'impeto per le nuove idee arrivate con le ferrovie e la grande immigrazione europea e uno spirito di permanente rinnovazione e innovazione come una delle Grandi Capitali del Vino.

L'Ordine Architetti di Bologna ringrazia Abel Dario Galvez del Colegio de Arquitectos de Mendoza per la stimolante presentazione della città argentina. Grazie alla sua professionalità e simpatia, in un clima cordiale e partecipato, ne ha illustrato efficacemente le peculiarità ad un pubblico attento e interessato. Conoscere ed aprirsi ad altre realtà per intraprendere connessioni e collaborazioni. Alcuni ragionamenti sono già avviati: Hasta que nos encontremos de nuevo.

Architetti in trasferta

Il viaggio è l'occasione per vedere luoghi nuovi, volti diversi, ascoltare parole sconosciute; si viaggia per scoprire cosa c'è oltre l'orizzonte cui siamo abituati. Il viaggio è senza dubbio un'esperienza formativa, particolarmente piacevole se intrapresa insieme a persone curiose, motivate e accomunate dai medesimi interessi. Da queste considerazioni nasce l'iniziativa "Architetti in trasferta" organizzata dalla

Commissione Formazione, gite per conoscere e conoscerci. Non potevamo che iniziare da uno degli eventi più significativi, internazionalmente prestigiosi e a pochi passi da casa come La Biennale di Architettura - Venezia 2023 (21 ottobre 2023: 22 Partecipanti; viaggio in treno). La Biennale 2023 è stata curata dall'architetta, docente e scrittrice, Lesley Lokko che così ha definito il suo intervento: "Una mostra di architettura è allo stesso tempo un momento e un processo. Prende in prestito struttura e formato dalle mostre d'arte, ma se ne distingue per aspetti critici che spesso passano inosservati. Oltre al desiderio di raccontare una storia, anche le questioni legate alla produzione, alle risorse e alla rappresentazione sono centrali nel modo in cui una mostra di architettura viene al mondo, eppure vengono riconosciute e discusse di rado... Per la prima volta, i riflettori sono puntati sull'Africa e sulla sua diaspora, su quella cultura fluida e intrecciata di persone di origine africana che oggi abbraccia il mondo." Certi che le visite guidate a Giardini e all'Arsenale avrebbero suscitato interesse e apprezzamento, muoversi per la città lagunare ha reso "la trasferta" un'esperienza fantastica. Venezia ha svelato tutto il suo incanto; persino l'acqua alta al ritorno. La seconda meta è stata la Fondazione Renzo Piano con il Porto Antico di Genova (18 ottobre 2024: 27 Partecipanti; viaggio in pullman), pensata anche per contraccambiare il cordiale incontro che avevamo avuto con Lia Piano ed alcune archiviste della Fondazione in occasione della conferenza "Beaubourg tra genesi ed eredità" presso la sede dell'Ordine degli Architetti di Bologna. Conservare per comunicare: questa, in sintesi, la filosofia della Fondazione Renzo Piano narrata da Chiara, Nicoletta e Giovanna che, con professionalità e competenza, gestiscono e aprono agli studiosi spazi significativi e significativi per la cultura architettonica. Carte, modelli, immagini, riviste che, anche grazie alle spiegazioni delle archiviste, narrano la vita, il lavoro e le opere di un grande maestro. La nostra gratitudine per la calorosa accoglienza e disponibilità nel soddisfare le tante

curiosità suscitate. La visita pomeridiana al Porto Nuovo, guidata dal collega genovese Antonio Lavarello, ha aggiunto il racconto dell'idea che si realizza passando per il cantiere. Certi di aver vissuto esperienze che resteranno fonte di ispirazione professionale ed umana per tutti i partecipanti; prime tappe di un percorso di apprendimento che intendiamo proseguire, stiamo già pensando a future mete e visioni.

Sex & the City: un nuovo sguardo di genere sulla città

Sex & the City è un'associazione di promozione sociale (APS) fondata nel 2022 da Florencia Andreola e Azzurra Muzzonigro, con l'obiettivo di analizzare e ripensare lo spazio urbano attraverso una prospettiva di genere. Attraverso progetti di ricerca, incontri pubblici e iniziative teorico-pratiche, l'associazione lavora per integrare la dimensione di genere nella pianificazione e nella governance delle città.

Il suo approccio mira a costruire un quadro di riferimento che possa supportare le amministrazioni pubbliche nell'elaborazione di politiche urbane più inclusive, capaci di rispondere alle esigenze di tutte le cittadine e di migliorare la qualità della vita negli spazi condivisi.

In questa direzione, la Commissione Pari Opportunità ha collaborato con l'Associazione per promuovere seminari e momenti di approfondimento, sviluppati nell'arco del triennio. Questi incontri hanno rappresentato un'opportunità di confronto e sensibilizzazione, contribuendo a diffondere una nuova consapevolezza sull'importanza di un'urbanistica attenta alle differenze di genere.

SOU Bologna

SOU è una scuola di architettura per bambini dai 7 ai 12 anni, nata a Favara all'interno di Farm Cultural Park, un celebre centro di rigenerazione urbana. Nel 2022, grazie all'iniziativa di Pierluigi Molteni e Camilla Casadei Maldini, la scuola ha aperto una sede a Bologna con l'obiettivo di avvicinare le nuove generazioni alla comprensione dello spazio urbano attraverso il metodo del learning by doing.

L'approccio didattico di SOU punta a sviluppare nei bambini una maggiore consapevolezza dell'habitat cittadino, sensibilizzandoli alle sue complessità e criticità. Attraverso attività che spaziano dall'urbanistica all'architettura, dall'ambiente all'arte, dal design all'agricoltura urbana, la scuola stimola la riflessione, la progettazione e l'azione per il miglioramento della società. I valori fondamentali trasmessi sono accoglienza, partecipazione, solidarietà, generosità e impegno sociale.

L'obiettivo è abituare i bambini alla libertà di pensiero, alla creatività, alla co-progettazione e alla partecipazione, con un'attenzione particolare all'impatto umano sul modo di abitare il mondo. Il nome SOU si ispira all'architetto giapponese Sou Fujimoto, noto per il suo approccio che intreccia architettura e natura.

Il progetto ha ricevuto il patrocinio dell'Ordine degli Architetti di Bologna, che ha anche curato alcune lezioni. Nell'anno 2022/2023, SOUX Bologna ha sviluppato un programma didattico incentrato sul tema "Radical She", esplorando la relazione tra genere e spazio urbano. L'obiettivo era fornire ai bambini strumenti per leggere la complessità della città, considerandola non solo come un insieme di edifici, ma come un ecosistema fatto di natura, arte, cultura e sensibilità.

Per arricchire l'esperienza formativa, sono stati coinvolti esperti di diversi ambiti disciplinari, tra cui arte, architettura,

danza, entomologia e fotografia, offrendo una visione multidisciplinare e stimolante.

Attualmente, la Commissione Pari Opportunità dell'Ordine degli Architetti di Bologna collabora nuovamente con SOUX Bologna nella selezione di nuovi progetti didattici per arricchire il calendario delle attività 2024-2025, con l'obiettivo di continuare a offrire esperienze educative innovative e inclusive.

Rete Archivi del Presente/Bologna

Nel novembre 2023 è stata avviata la partecipazione dell'Archivio Storico alla "Rete archivi del presente", nata dall'iniziativa di alcuni archivi bolognesi, interessati a uscire dalla specificità del loro operare, per avviare tra studiosi, archivisti e "militanti" della memoria dei diversi Istituti archivistici nuove forme di collaborazione.

Una Rete sorta in via informale, aggregandosi attorno a singoli progetti nella convinzione della necessità di rendere i patrimoni culturali accessibili attraverso eventi culturali, mostre, dibattiti.

La Rete archivi del presente, coordinata dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna, associa ad oggi venticinque Istituti pubblici e privati.

La solida esperienza maturata con la realizzazione di Cicloviste e Cicloarchivi, e altre formule di visita al panorama urbano della città, hanno dato modo di portare un significativo contributo all'organizzazione dei primi Trekking agli archivi, promossi dalla Rete tra marzo ed aprile 2024, che hanno riscosso da subito un ottimo successo.

Il Gruppo Archivi ha poi partecipato attivamente anche all'organizzazione del Festival degli Archivi, programmato tra settembre e dicembre 2024, con la proposta di 22

appuntamento, comprendenti trekking, mostre, convegni e proiezioni che hanno attraversato luoghi e spazi pubblici con un notevole riscontro di partecipazione.

In particolare si è contribuito alle seguenti iniziative:

9-10 novembre

Proiezione film "Lettere dall'archivio"
[Davide Rizzo 2021, produzione Archibo]

29 novembre

Convegno "Guerra e memoria in Regione. L'eccidio di Marzabotto"

30 novembre

Ciclo-trekking "Operazione Radium"

14 dicembre

Trekking "La tutela dei Beni Culturali: riparare/ricostruire"

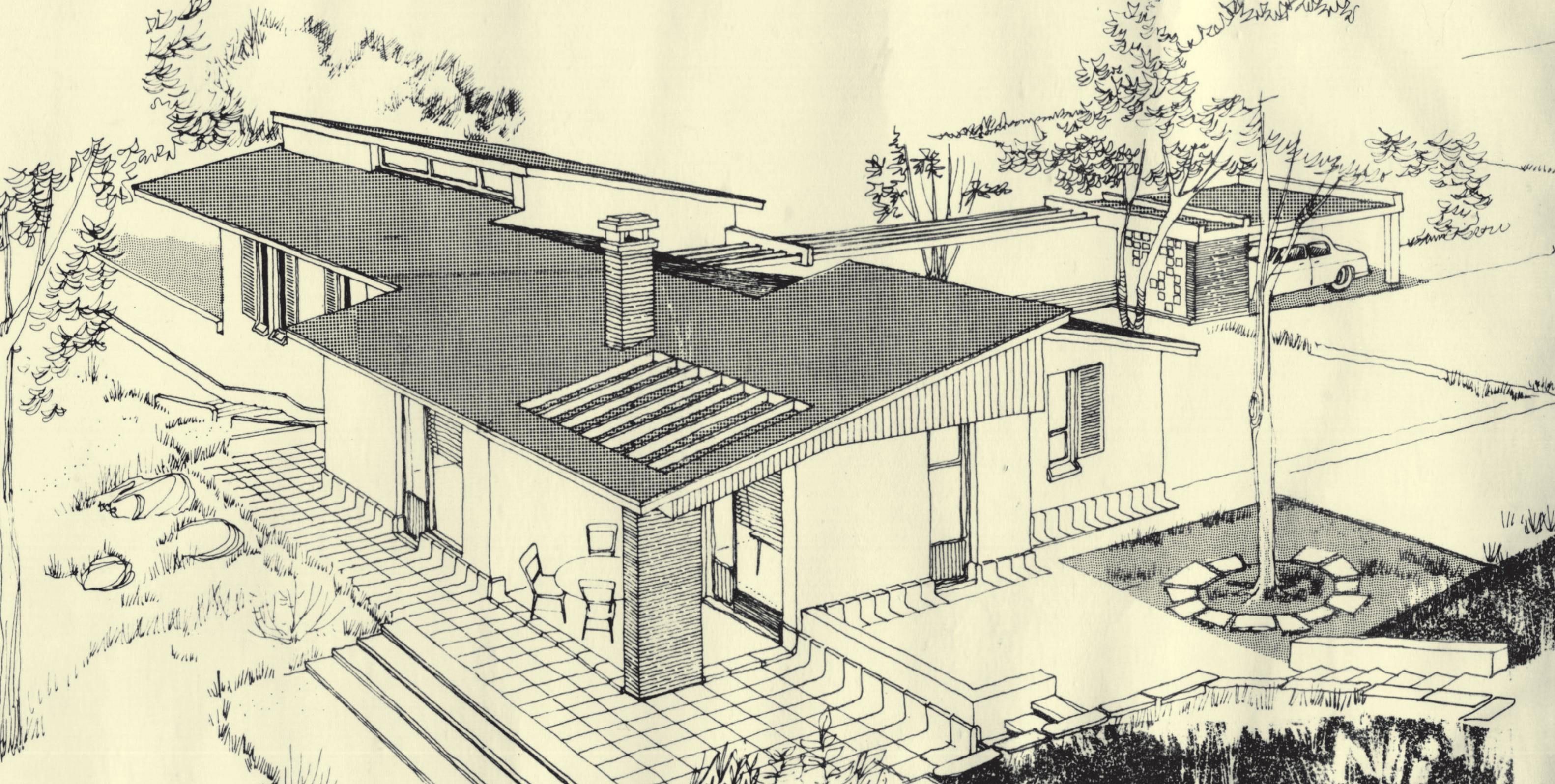
FAI/ Fondo per l'Ambiente Italiano

Nel novembre 2023 è stata firmata una convenzione tra l'Ordine e la Delegazione FAI di Bologna in cui le parti si sono impegnate reciprocamente ad avviare una collaborazione finalizzata a promuovere e divulgare studi, pubblicazioni, convegni, dibattiti, manifestazioni culturali ecc. legati al tema dell'Architettura, dell'Ingegneria e della Città, nelle sue varie declinazioni disciplinari [Urbanistica, Restauro e Valorizzazione del Patrimonio, Ambiente, etc.].

L'11 novembre dello stesso anno è stata proposta la prima "Passeggiata nel Moderno", quale evento di promozione e divulgazione della cultura dell'Architettura contemporanea. Questo primo appuntamento è stato dedicato al Quartiere

Fieristico di Bologna e ad alcune delle sue emergenze architettoniche, che hanno segnato e qualificato l'espansione nord della città di Bologna, a partire dagli anni '60 con l'importante progetto della nuova Fiera di Benevolo, Giura Longo, Melograni sino alle Torri del Fiera District di Kenzo Tange degli anni '80.

L'iniziativa, accompagnata da una mappa guida appositamente concepita, si è svolta in collaborazione con Bologna Fiere e Fondazione Teatro Comunale di Bologna, ed ha riscontrato la notevole partecipazione di un pubblico composito.



Commissioni e Gruppi di lavoro/

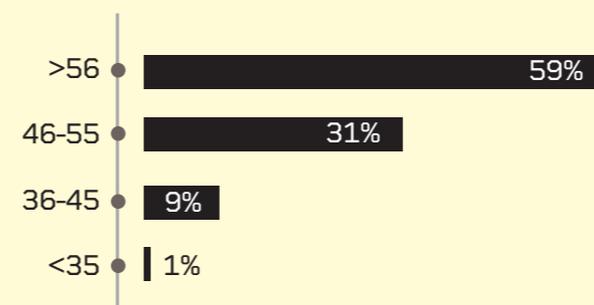
Per dare corso a uno degli impegni presi come Consiglio eletto nel 2021, si sono invitati gli iscritti/e a prendere parte alle attività delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro presenti all'interno dell'Ordine. Si considera di particolare importanza favorire i processi di partecipazione e di coinvolgimento di architetti e architetto alle attività dell'Ordine, che negli anni hanno consentito di agevolare il confronto professionale, di sviluppare i processi creativi e di favorire la relazione con la città e il territorio metropolitano. Un'attenzione particolare è stata dedicata ai giovani iscritti/e che iniziano la propria esperienza professionale, e per loro si sono pensati percorsi e momenti di confronto come la cerimonia della consegna del timbro professionale e il corso "Ai blocchi di partenza". Le Commissioni e i Gruppi di lavoro sono stati suddivisi in quattro aree tematiche: Professione, Cultura, Welfare, Territorio e Transizione Ecologica, che trasversalmente sono interconnesse dallo Spazio Giovani e dallo Spazio Etico.

La partecipazione alle Commissioni e ai Gruppi di lavoro è aperta, in qualsiasi momento è possibile iscriversi a una o a più Commissioni e/o ai Gruppi di lavoro comunicando la propria volontà attraverso una mail alla Segreteria dell'Ordine.

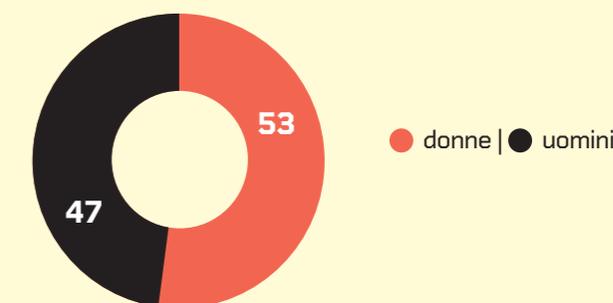
Composizione Commissioni e Gruppi di lavoro/

Non è possibile determinare con esattezza il numero complessivo di persone attive all'interno dell'Ordine, considerando il Consiglio, il Consiglio di Disciplina, le Commissioni e i Gruppi di lavoro, poiché molti iscritti e iscritte partecipano a più di un organo. Tuttavia, per offrire un quadro significativo dell'impegno all'interno dell'istituzione, è stato ritenuto utile analizzare la partecipazione alle attività, elemento fondamentale per la formazione e la missione culturale dell'Ordine. Per garantire un dato il più possibile attendibile, si è fatto riferimento al registro delle presenze alle sedute delle Commissioni alla fine del 2024. Dall'analisi emergono 91 partecipazioni, con un sostanziale equilibrio di genere (53% donne e 47% uomini), ma con una prevalenza di professionisti e professioniste di età superiore ai 56 anni.

Presenze Commissioni e Gruppi di lavoro - età



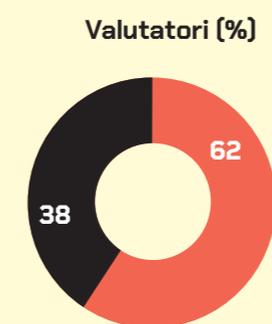
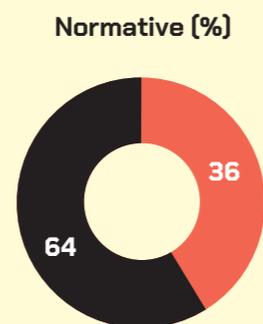
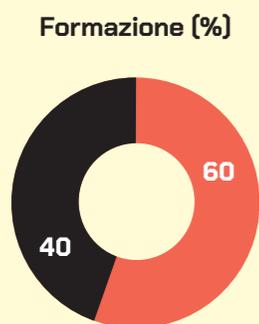
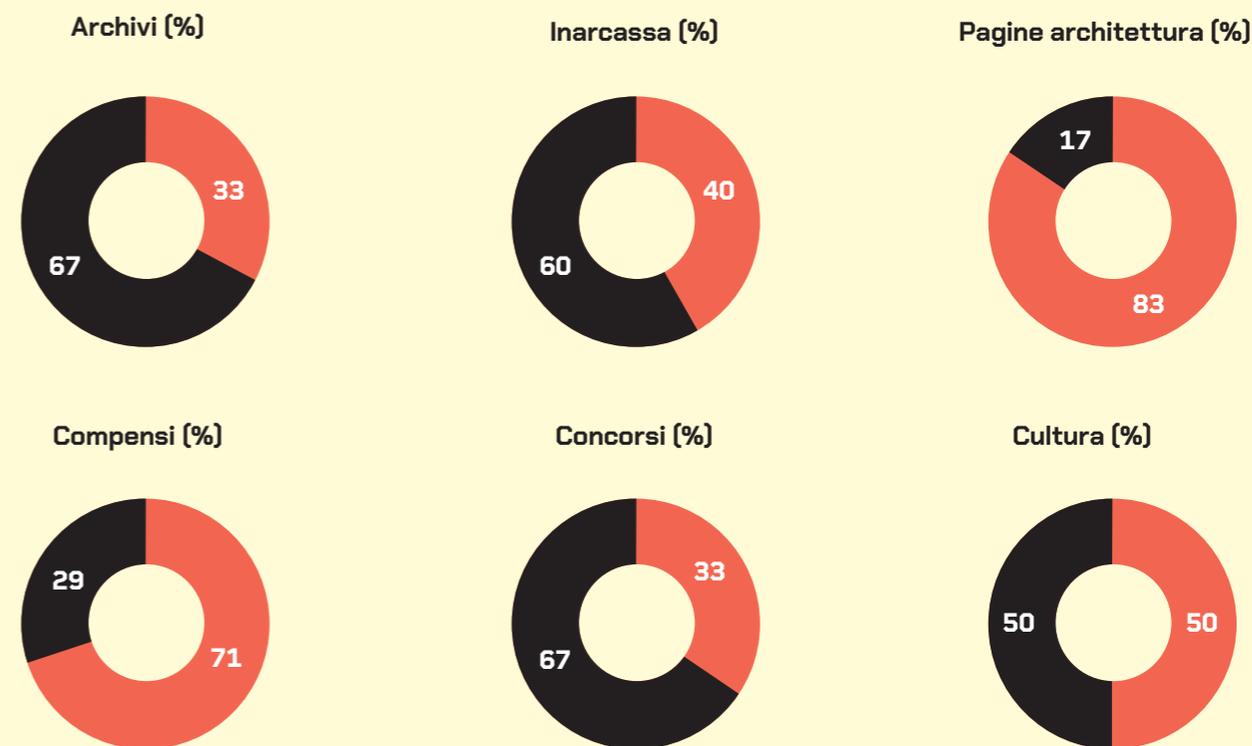
Presenze Commissioni e Gruppi di lavoro - genere (%)



A differenza della difficoltà nel quantificare il numero complessivo delle partecipazioni, l'età e la composizione per genere di ogni commissione possono essere determinate con precisione grazie alla disponibilità di dati disaggregati. La lista delle commissioni ed il relativo numero di componenti attivi è la seguente:

Compensi	7
Concorsi	6
Cultura	6
Formazione	5
Normativa	11
Pari opportunità'	8
Archivi	6
Inarcassa	5
Pagine d'architettura	6
Valutatori	8
totale presenze	91

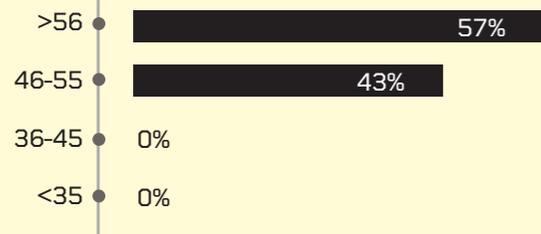
Per offrire una panoramica dettagliata sul rapporto di genere, si rimanda all'analisi illustrata nei grafici seguenti.



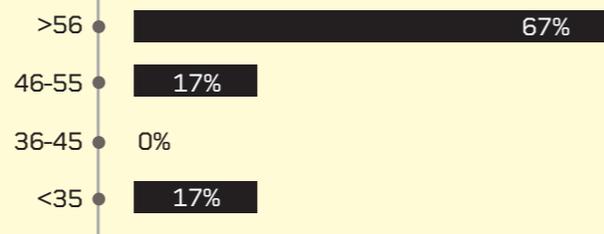
● donne | ● uomini

Analogamente, analizzando la suddivisione per fasce di età all'interno delle Commissioni, emergono i seguenti dati sulle presenze:

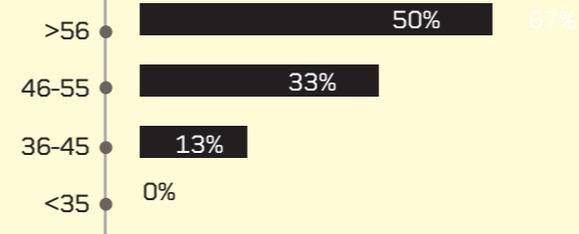
Compensi



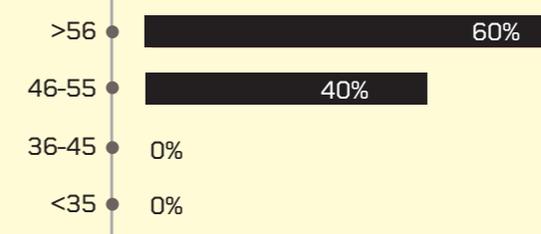
Concorsi



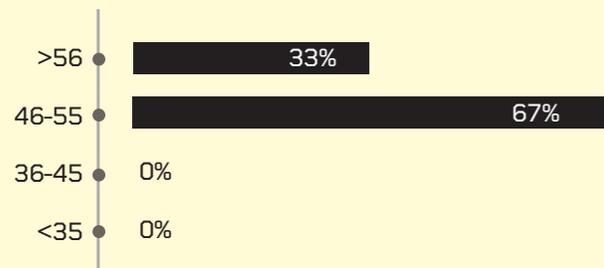
Archivi



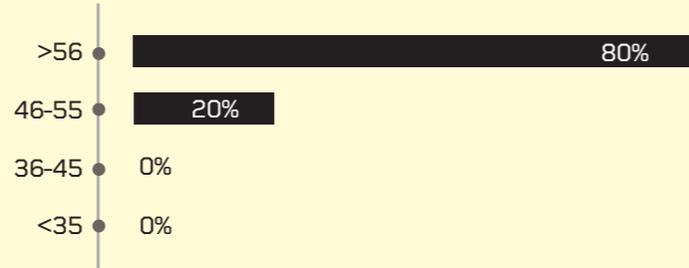
Inarcassa



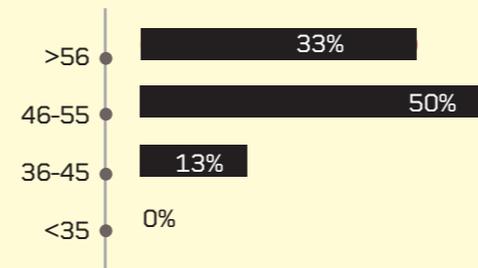
Cultura



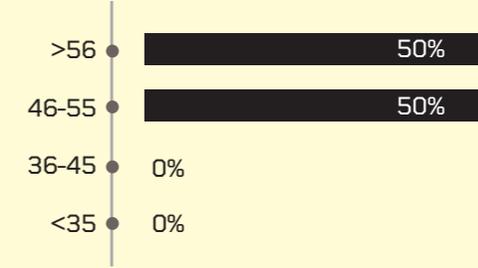
Formazione



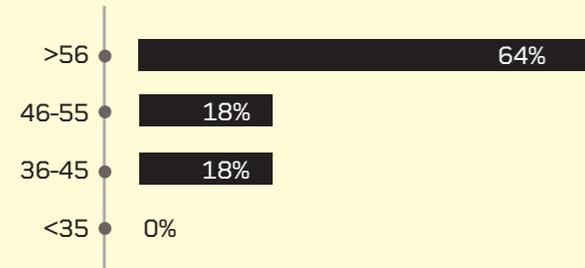
Pari opportunità



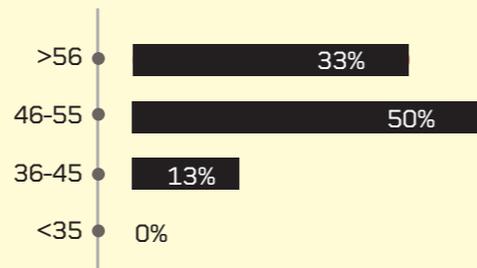
Valutatori



Normative



Pari opportunità



Se l'equilibrio di genere appare bilanciato, il dato più significativo è la bassa partecipazione delle persone tra i 46 e i 55 anni, con un'ulteriore riduzione nella fascia under 35. Questa tendenza suggerisce la necessità di un maggiore impegno futuro nel coinvolgimento delle giovani e dei giovani professionisti nelle attività dell'Ordine.

Area professione/

Commissione Normative

Referente in Consiglio: **Ugo Bonfreschi**

Coordinatore: **Raffaello Cavalli**

Segretario: **Cristina Medici**

Osservatorio Sicurezza: **Gaetano Buttarò**

Componenti: Francesca Abbati, Adriano Bergamaschi, Laura Clotilde Bergonzoni, Marcella Borghi Cavazza, Luca Brunamonti, Filippo Capponcelli, Lavinia De Bonis, Marco Ferrari, Martino Giani, Claudia Guastadini, Monica Guidetti, Luca Gullì, Arianna Lancioni, Ramona Legnani, Gabriella Marranci, Alessio Matteucci, Romano Miti, Roberto Nanetti, Davide Ortolani, Stefano Pantaleoni, Nicola Pinardi, Silvia Raspanti, Maurizio Reggiani, Lisa Roveri, Saverio Sandri, Sebastiano Sarti, Serena Simone, Daniela Villani, Veronica Visani, Emanuela Vittorini, Arsenio Zanmarini, Annalisa Zanotti

La Commissione Normative studia ed esamina le leggi e le normative che interagiscono con la professione dell'architetto/a e svolge attività di confronto con le amministrazioni che legiferano o gestiscono i processi amministrativi legati all'urbanistica, all'edilizia e all'architettura. Tiene rapporti con tutti i livelli amministrativi locali (Comune, Città Metropolitana, Regione Emilia-Romagna), uffici competenti in materia VVFF, Arpa, Asl, Soprintendenze ed istituzioni (CNAPPC, Federazione, ecc.) interloquendo con questi mediante comunicazioni verbali e scritte (quesiti, osservazioni e proposte).

Esamina i testi normativi, partecipando, quando e dove

possibile, ai tavoli tecnici consultivi in fase di stesura delle norme, auspica la formazione di tavoli di monitoraggio e confronto laddove si presenti l'opportunità di approfondire tematiche contingenti (stesura strumenti pianificazione Comuni della Città Metropolitana, Superbonus 110%, ecc.). La Commissione è anche un supporto per gli iscritti/e rispondendo a quesiti o domande specifiche su dubbi interpretativi delle norme, preferibilmente invitando a partecipare a "La mischia del giovedì": un momento di ascolto e confronto, aperto a tutte e tutti, su casi specifici e pratici che ciascun partecipante può proporre. La CN nell'ultimo triennio, grazie ad alcuni membri della stessa, ha partecipato alle riunioni di presentazione, di discussione e di confronto dei vari Piani Urbanistici Generali dei singoli Comuni o dei Comuni associati portando, con la propria esperienza proposte, idee e osservazioni che spesso vengono recepite. Particolarmente attivi sono stati i gruppi di lavoro formatisi per seguire le proposte del PUG e del RE del Comune di Bologna; tuttora la CN continua a seguire e a partecipare attivamente alle riunioni che il Comune di Bologna organizza anche per le Varianti che ha in essere fin dalla prima approvazione del PUG.

Dal 2023 la Commissione Normative si avvale della consulenza dell'Avvocato Federico Gualandi, esperto in campo amministrativo, abilitato al patrocinio in Cassazione e professore a contratto presso l'Università luav di Venezia per la materia "Diritto Amministrativo", per esaminare e interpretare al meglio le leggi e alcuni quesiti posti dai colleghi.

La CN ha organizzato convegni o incontri su temi

urbanistici e normativi come il convegno sul PUG di Bologna nell'anno 2023, con la partecipazione degli architetti Francesco Evangelisti e Monica Cesari, e sul DL 69/2024 e predisponendo un convegno dal titolo "Focus salva Casa" in dicembre 2024 rivolto agli iscritti/e presso la sede dell'Ordine. La CN a seguito della segnalazione di iscritti/e si fa carico di inviare lettere o quesiti di problematiche inerenti la nostra professione o di richieste di chiarimento per l'applicazione delle norme o delle procedure che le PA adottano (lettera procedura catasto sul calcolo oneri e sanzioni col Comune di Bologna; di alcune siamo in attesa di risposta). L'ultimo quadriennio è stato particolarmente impegnativo per tutti i componenti perché, dopo il continuo legiferare o emanazione di Circolari o chiarimenti per quanto riguardava la materia dei Bonus edilizi, 90% e 110% su tutti, si è passati alla formazione dei nuovi strumenti urbanistici, i Piani Urbanistici Generali, nella nostra Regione a seguito della LR 24/2017, che imponeva tempi strettissimi per l'approvazione degli stessi strumenti urbanistici.

Nel contempo a livello nazionale si studiava il documento del nuovo Testo Unico dell'edilizia che è stato temporaneamente messo da parte con la pubblicazione del DL 69/2024, poi convertito in legge 105/2024 e a seguito del quale si è in attesa di avere chiarimenti dalla Regione che potrebbe esprimersi in merito a norme nazionali.

Commissione Compensi

Referente in Consiglio: **Cecilia Bione**

Coordinatore: **Sebastiano Sarti**

Segretario: **Silvia Venturi**

Componenti: Laura Clotilde Bergonzoni, Caterina Isabella, Franco Toninelli, Marcella Borghi Cavazza

La Commissione Compensi è un organo consultivo per la valutazione degli onorari professionali. Le sue specifiche attività sono rivolte all'analisi dei compensi oggetto di opinamento, e consulenza diretta agli iscritti/e all'Ordine, anche tramite colloqui privati, in tema di formulazione di compensi relativi alle prestazioni professionali e di redazione di contratti d'incarico. La Commissione organizza in collaborazione con la Commissione Formazione, Università e Tirocini seminari formativi e focus riguardanti i compensi in ambito di committenza pubblica e privata, fornendo agli iscritti/e all'Ordine uno strumento a supporto della redazione dei contratti che sia costantemente aggiornato rispetto ai mutamenti normativi in materia.

Il numero dei Commissari, compreso tra 3 e 9, è individuato direttamente dal Consiglio fra i professionisti iscritti/e all'Ordine che fanno richiesta di essere membro della Commissione, sulla base delle specifiche competenze. Nella composizione della Commissione sono rappresentati i vari settori dell'attività professionale. Per questo motivo, agli iscritti/e interessati a fare parte della Commissione, viene richiesto l'invio di un breve Curriculum Vitae.

Commissione Formazione, Università e Tirocini

Referente in Consiglio: **Marco Filippucci e Cristina Medici**
 Coordinatore: **Francisco Ruben Perez Amitrano**
 Segretario: **Paola Bianco**

Componenti: Alberto Benedetti, Laura Clotilde Bergonzoni, Natalia Stanic

Nel corso del triennio la Commissione Formazione si è adoperata per garantire un'offerta formativa qualificata, diversificata nelle tematiche, pur sempre attinenti all'architettura, a prezzi contenuti e a servizio del più alto numero di iscritti/e del territorio metropolitano. Sono state visionate numerose proposte di enti e associazioni esterne all'Ordine ma soprattutto si è impegnata nel "confezionare" corsi a misura per gli iscritti/e. Fra le proposte che hanno riscontrato maggior interesse ricordiamo le quattro visite alla scoperta delle pietre in Certosa guidate dal coordinatore della commissione Francisco Perez, i due cicli di seminari sulla lettura del paesaggio tenuti dal collega Alessandro Tugnoli, la dimostrazione pratica sul primo soccorso, i colloqui sul vandalismo grafico, il seminario sulla progettazione inclusiva (in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità) e i pomeriggi con Inarcassa (in collaborazione con l'omonimo Gruppo di lavoro), gli incontri inerenti aspetti tecnologici o le nuove sfide del BIM e dell'Intelligenza artificiale, oltre ad alcune conversazioni su tematiche utili per un corretto svolgimento della professione come l'assicurazione professionale o la gestione e l'organizzazione del tempo. La Commissione ha inoltre collaborato alla modifica delle Linee Guida apportando significativi contributi che sono stati recepiti a livello nazionale come il riconoscimento di CFP per attività di Tutor, Coordinatore e Responsabile dei

Tirocini professionali abilitanti, il maggior riconoscimento in caso di pubblicazioni o partecipazione a concorsi, oltre ad attività individuate e approvate dai singoli Ordini Territoriali; riteniamo quest'ultimo punto particolarmente interessante per chi collabora efficacemente alle iniziative promosse dal Consiglio, Commissioni e Gruppi di lavoro. Obiettivo per il futuro sarà quello di ottimizzare l'offerta formativa in termini di contenuti, modalità di erogazione, costi e riconoscimenti CFP ma, e soprattutto, improntare una svolta culturale nella concezione della formazione quale opportunità e non come un obbligo. Poiché l'Ordine riconosce nell'Università un imprescindibile interlocutore quale istituto per l'istruzione e la ricerca oltreché fucina di futuri professionisti e più in generale veicolo di cultura e occasione di confronto, sono state avviate alcune iniziative di collaborazione. Fra le più riuscite ricordiamo la conferenza "Beaubourg, tra genesi ed eredità" che ha visto la partecipazione di docenti e studenti universitari, professionisti e responsabili della Fondazione Renzo Piano, tutti accomunati dalla voglia di approfondimenti culturali e dialoghi sui grandi temi di Architettura. Importante risultato frutto della collaborazione tra alcune Università e l'Ordine è stata la stipula della Convenzione quadro che determina l'avvio del Tirocinio professionale in accordo con le politiche d'ingresso alla professione promosse dal CNAPPC. Riconoscendo l'indubbia validità di tale esperienza, l'apposita commissione si propone di favorire le opportunità di Tirocinio vagliando le proposte di soggetti ospitanti e favorendone l'adesione agli interessati.

Gruppo Valutatori

Referente in Consiglio: **Giovanna Saccone**
 Coordinatore: **Giorgia Zoboli**

Componenti: Bernardetta Ascani, Alessandro Bellini, Astrid Caldironi, Camillo Cornia, Claudia Orlandi, Stefano Rossi

Il Gruppo Valutatori si è formato nel 2016 per costituire un punto di riferimento interno all'Ordine nel settore delle Valutazioni Immobiliari. Il Gruppo è formato da architetti/e che esercitano la professione occupandosi anche di estimo e di valutazioni immobiliari. Si propone di condividere le conoscenze che gli stessi componenti hanno acquisito nell'esercizio della pratica professionale e di diffondere le metodologie valutative legate agli Standard Internazionali di Valutazione (IVS-EVS).

Durante il biennio 2022-2023 sono state organizzate due edizioni, ottobre 2022 e maggio 2023, del corso di formazione "Valutazione immobiliare - metodo del confronto di mercato", che è stato aperto a tutti i tecnici del settore per affrontare le tematiche specifiche e le peculiarità del metodo di valutazione Market Comparison Approach (MCA). A maggio 2024 è stato organizzato, inoltre, il corso di formazione "Il contributo straordinario. Cos'è e come si valuta", un tema che abbraccia diverse discipline con approfondimenti e interventi di oratori con formazioni e competenze differenziate per focalizzare l'attenzione sulle diverse tematiche che ineriscono l'istituto del contributo straordinario.

L'Ordine degli Architetti di Bologna è stato coinvolto nel 2022 per la prima volta, attraverso l'operato del Gruppo Valutatori, a partecipare all'Osservatorio Immobiliare di Bologna e Provincia della Fiaip sia con il patrocinio che con le pubblicazioni di tre differenti articoli rispettivamente nell'edizione 2022, 2023 e 2024.

Gruppo CTU

Referente in Consiglio: **Laura Clotilde Bergonzoni**
 Coordinatore: **Monica Bianchi**

Componenti: Bernardetta Ascani, Antonella Bodenizza, Luca Brunamonti, Astrid Caldironi, Rosalia Cifuni, Andrea Gandolfi, Maria Angela Giorgini, Roberta Monti, Roberto Nanetti, Lucia Occhialini, Francesco Vona, Andrea Zagni

Il gruppo è nato nel 2016 principalmente con l'obiettivo di creare un momento di confronto tra colleghi/e che svolgono la medesima attività di CTU all'interno del Tribunale di Bologna. La consulenza tecnica d'ufficio è un settore in cui da sempre i professionisti tecnici svolgono un ruolo di primo piano e che richiede sempre più frequentemente rilevante specializzazione e responsabilità.

Con la nascita dell'Elenco CTU online si sono ampliati gli obiettivi del gruppo anche verso la formazione a oggi obbligatoria per certificare le competenze risultanti all'interno dell'albo CTU del Ministero di Giustizia. L'obiettivo principale del gruppo è essere e rappresentare un supporto per chi intraprende la carriera di CTU e di affiancare la Commissione Formazione al fine di predisporre corsi specifici che, partendo dalla conoscenza delle nozioni di base e degli orientamenti giurisprudenziali, rappresenti un supporto alla corretta applicazione della legge e ad una corretta valutazione per quanto concerne le responsabilità civili e penali dei CTU, nonché un momento di reciproco scambio e approfondimento in merito alle criticità e complessità dei temi oggetto della materia d'ambito. Sono stati organizzati, in ottemperanza agli obblighi definiti del Protocollo sottoscritto con il Tribunale di Bologna, organizzati corsi abilitanti per CTU propedeutici e obbligatori all'iscrizione all'Elenco Telematico CTU nel 2023 e nel 2024, Comitato scientifico e contenuti

definiti dall'Ordine Architetti di Bologna, docenti Fondazione Forense di Bologna; i corsi sono stati promossi e hanno utilizzato la piattaforma formativa in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Bologna.

Nel 2023 è stato organizzato un ciclo di tre incontri di approfondimenti sul tema "Le consulenze tecniche per i beni sequestrati e confiscati alle mafie /la mappatura dei beni confiscati alla mafia – dialogo con enti locali".

Gruppo Catasto

Referente in Consiglio: **Chiara Tagliavini**

Coordinatore: **Giampaolo Bertuzzi**

Componenti: Raffaello Cavalli, Claudio Petroni Granata, Sara Veronese

Il gruppo è composto da colleghi/e esperti nel settore. Nasce dall'interesse di architetti/e alle materie riguardanti il "Catasto", nelle quali molti hanno visto l'occasione di aumentare la propria professionalità. Si propone di avere rapporti di collaborazione continua con gli uffici provinciali dell'Agenzia delle Entrate-Territorio per aggiornamenti delle procedure, delle normative e per la soluzione di eventuali problematiche.

Promuove iniziative, studi ed eventi volti al miglioramento della qualità delle prestazioni professionali degli iscritti/e; raccoglie casistiche e problematiche catastali, con relativa soluzione dell'Agenzia, da condividere con gli iscritti/e; collabora con l'Agenzia delle Entrate e con la Commissione Formazione per l'organizzazione di corsi di aggiornamento in materia catastale, di livello base ed avanzato; monitora gli sviluppi della Riforma del catasto cercando di essere parte attiva.



Area Cultura/

Commissione Concorsi

Referente in Consiglio: **Guido Incerti**
 Coordinatore: **Pier Giorgio Giannelli**

Componenti: Laura Clotilde Bergonzoni, Martino Giani, Daniela Giannini, Alessandro Marata, Claudia Pescosolido

Tema fondamentale per lo sviluppo della professione, il concorso di architettura da sempre è uno dei punti al centro dell'agenda dell'Ordine degli Architetti di Bologna, come può dimostrare lo sviluppo della piattaforma concorsi "di proprietà", utilizzata da molti enti pubblici e privati per la promozione dei loro concorsi, il monitoraggio delle competizioni nazionali e il supporto a coloro che sono interessati allo sviluppo dei loro progetti attraverso lo strumento concorso.

Il tema del concorso, inoltre, non può essere visto esclusivamente come una modalità operativa o legato alla professione tout court, ma è un epicentro attorno a cui ruotano molte delle tematiche sociali e politiche che quotidianamente viviamo. Il concorso di architettura non è, infatti, solo uno strumento promotore di qualità del progetto e trasparenza ma anche e soprattutto, quando correttamente strutturato e svolto, strumento di lotta alla discriminazione, di confronto, di trasparenza, meritocrazia e uguaglianza. Uno strumento grazie al quale non solo la professione, le capacità dei progettisti e le loro visioni possono crescere e realizzarsi - e con essa la qualità dello spazio tanto pubblico quanto privato - ma uno strumento di miglioramento per la Società

tutta nel suo insieme.

Interesse della commissione è quello di avere molteplici punti di vista sì da poter meglio monitorare il lavoro e proporre inoltre un approccio sempre più transnazionale ed ecosistemico agli attori – pubblici e privati – con cui si dovrà confrontare nell'ambito della propria attività.

Commissione Cultura

Referente in Consiglio: **Daniele Vincenzi**
 Coordinatore: **Enrico Guandalini**

Componenti: Britta Alvermann, Laura Clotilde Bergonzoni, Alberto Bortolotti, Alessandra Contegno, Nicoletta Gandolfi, Martino Giani, Luana Gugliotta, Chiara Lenzi, Giuditta Matarrese, Fabio Muci, Paola Padoan, Claudio Palma, Giovanna Saccone, Enrico Sassi, Romolo Sozzi

La commissione lavora per promuovere e consolidare la cultura dell'architettura come elemento fondante della vita civile. Organizza e incoraggia attività per divulgare in modo diffuso i temi dell'architettura, con particolare attenzione a quella moderna e contemporanea, rivolgendosi sia alle pubbliche istituzioni che ai cittadini, con l'obiettivo di generare e rafforzare la necessaria sensibilità in quella direzione. Rassegne consolidate sono ArchiTexture, in collaborazione con Kilowatt di Bologna, una rassegna cinematografica all'aperto abbinata a brevi ed informali incontri dedicati all'architettura e al design giunta alla sua nona edizione nel 2024; Architrekking,

percorsi in alta quota tra natura e architettura: la montagna, con le sue fatiche e difficoltà, i panorami mozzafiato, il contatto con la natura, la conquista della vetta, il riposo della mente e del corpo, la scoperta di un'architettura che non ci si aspetta; Città in Cantiere, visite a cantieri edili di particolare significato nella realtà urbana di Bologna e del suo circondario: interventi che oltre a presentare uno specifico interesse dal punto di vista tecnologico ed organizzativo, possano rappresentare aspetti incisivi nel processo di trasformazione della città.

La Commissione Cultura, quindi, cura eventi culturali di varia natura come l'organizzazione generale e scientifica di mostre, rassegne cinematografiche, conferenze, incontri ed eventi legati all'architettura in collaborazione con le istituzioni museali e culturali della città di Bologna e del suo territorio metropolitano nella condivisione di comuni obiettivi di promozione e comunicazione culturale, ma anche viaggi conoscitivi nel territorio locale o nazionale. A marzo 2024 è stata organizzata la mostra "Dante Bini Works: Passato, Presente, Futuro" in occasione della Conferenza tenutasi presso la sede del nostro Ordine e in cui è stato ospite l'architetto Dante Bini. Comunicare l'architettura è uno degli strumenti più efficaci per affermare il ruolo dell'architetto/a nella formazione e gestione del territorio, dalla piccola scala degli oggetti fino ai grandi temi di pubblico confronto.

A seguire un sintetico elenco delle attività proposte:

ARCHITEXTURE 2024
Il Padiglione sull'acqua Stefano Croci, Silvia Siberini, 2023
Green Over Gray - Emilio Ambasz
 Francesca Molteni, Mattia Colombo, 2023
Point of Origin: Building a House in Austria
 Frans Parthesius, 2023
In Chandigarh Karin Bucher, Thomas Karrer, 2023

Rehab (from Rehab) Ila Béka & Louise Lemoine, 2023

ARCHITEXTURE 2023
High Maintenance Barak Heymann, 2020
Alfabeto Mangiarotti Davide Maffei, 2022
In Corso d'Opera Riccardo Apuzzo, Francesco Maggiore, 2021
The Cathedral Denis Dobrovoda, 2022

ARCHITEXTURE 2022
Monobloc Hauke Wendler, 2021
Barbicania Ila Béka & Louise Lemoine, 2014
Palladio Giacomo Gatti, 2019

ARCHITREKKING 2024
07 San Martino e le Pale
08 Architetture delle terre mutate

ARCHITREKKING 2023
05 Dal Monteneve al Rombo
06 La Valle del Cordevole

CITTA' IN CANTIERE 2024
La nuova Locanda Smeraldi, San Marino Bentivoglio (BO)
Ex-cabina Enel, Giardini Margherita, Bologna

CITTA' IN CANTIERE 2023
Dépendance di "Casa Lyda Borelli", Bologna
Centro del Riuso, San Lazzaro (BO)
Cinema Modernissimo, Bologna
Restauro facciata e decori: via Indipendenza, Bologna
Il Parco della Resilienza, Bologna

CITTA' IN CANTIERE 2022
New Headquarter Macron, Crespellano (BO)

Gruppo Archivi

Referente in Consiglio: **Daniele Vincenzi**

Segretari: **Monica Bianchi, Maria Carmela Maiuri**

Componenti: Monica Bianchi, Maria Carmela Maiuri, Luca Baietti, Angelo Balli, Yuri Costantini, Sara Frabetti, Ramona Loffredo, Cristina Medici, Elena Minarelli, Salvatore Quattromini, Francesco Ramini

L'Ordine degli Architetti di Bologna, tra i pochissimi in Italia, possiede un significativo patrimonio archivistico, consistente in diversi fondi storici di professionisti, tutti acquisiti per donazione da parte degli eredi, al fine di garantire la loro conservazione e consultazione. A volte si è trattato di veri e propri salvataggi da imminenti dispersioni o cancellazioni. Per dare risalto al proprio patrimonio archivistico da vari anni l'Ordine ha attivato numerose iniziative culturali, aperte a tutti, con cui far conoscere tale patrimonio, sia creando occasioni di accesso guidato all'archivio, sia proponendo iniziative ispirate ai temi che simili documentazioni possono suggerire. Sono state promosse mostre, visite guidate all'architettura e incontri, spesso in collaborazione con altri archivi e istituzioni, per ampliare la conoscenza dei progetti e della città del Novecento, puntando ad una maggiore sensibilità verso questi aspetti della nostra cultura e quotidianità.

Il Gruppo Archivi, avviato nel 2016 per intensificare le azioni utili alla vita dell'archivio, si dedica in forma costante e programmata al riordino dei materiali, al servizio di pubblica consultazione, ai progetti di progressiva acquisizione di nuovi fondi archivistici e relative collocazioni, all'assetto di locali e arredi, e alle attività divulgative.

Le iniziative culturali si svolgono spesso in sintonia con i programmi di AAA Italia onlus, l'Associazione nazionale Archivi Architettura contemporanea, dove il nostro Ordine

è socio attivamente presente e da vari anni membro del Comitato Tecnico Scientifico. E' attivata dal 2022 anche la partecipazione all'annuale Festival Archivissima/La notte degli archivi e dalla fine del 2023 è avviata una adesione particolarmente intensa alla Rete Archivi del Presente, attiva a Bologna. Il Gruppo si riunisce settimanalmente, nei locali dedicati dell'archivio, presso la sede di via Saragozza. Nell'ottobre 2024, nelle settimane successive all'alluvione del torrente Ravone, il Gruppo si è immediatamente attivato dedicando un intenso e continuativo lavoro per mitigare le conseguenze parzialmente subite nei locali dell'archivio.

Tra le attività più rilevanti, oltre a quanto riportato qui e in altri paragrafi, vi sono le Ciclovisite, Cicloarchivi e Bike Tour, visite guidate attivate fin dal 2007. Qui una breve sintesi di quelle svolte negli anni recenti:

Ciclovisita 16 / Asse Nord In direzione Nord, seguendo la crescita della città, quella reale e quella utopisticamente immaginata.

Ciclovisita 17 / Lungo il Canale Dal centro fino a Casalecchio, lungo i canali, coperti o ben presenti. Il primo itinerario proposto in orario serale.

Ciclovisita 18 / Autocittà. Case per automobili Un inedito tour notturno in centro storico, in occasione della Settimana della Mobilità 2022, scoprendo una peculiarissima città poco nota e seminterrata.

Ciclovisita 19 / Dinobike. La città di Dino Gavina Attraverso luoghi familiari e presenze del suo lavoro di imprenditore del design internazionale, e provocatorio, irresistibile attivatore di tanti progetti.

Ciclovisita 20 / Verde 900 Una passeggiata serale per attraversare gli spazi verdi del centro storico, alcuni ben noti e carichi di storia, altri più reconditi e in quiete.

Ciclovisita 21 / Ponti e sottoponti In occasione della Settimana della Mobilità 2023, una pedalata salendo e scendendo i grandi ponti urbani, che ospitano al di sotto luoghi di nicchia, spesso creativamente alternativi.

Ciclovisita 22 / La città mutante Il riuso del 900, attraverso esempi di recupero/trasformazione di edifici storici industriali, in ambito pubblico e privato. In occasione della terza Fiera del Cicloturismo.

Ciclovisita 23 / Imola 900 La prima trasferta, treno più bici, in territorio metropolitano, scoprendo un bellissimo mondo architettonico, con esemplari sperimentazioni in campo sociale e assistenziale.

Ciclovisita 24 / Binari urbani Alla scoperta di alcune strutture tra le più rappresentative nello sviluppo industriale e urbanistico della città; seguendo il tracciato di una ex tramvia; affiancando i cantieri del nuovo tram in arrivo; interpretando lo spirito della Settimana della mobilità 2024.

Gruppo Pagine d'Architettura

Referenti in Consiglio: **Jacopo Gresleri, Gabriella Marranci, Cristina Medici**

Coordinatore: **Paola Bianco**

Segretario: **Cristina Medici**

Componenti: Paola Agus, Maria Cristina Ammaturo, Laura Clotilde Bergonzoni, Nicoletta Gandolfi, Guido Incerti, Alessandro Marata, Alberto Piancastelli, Giovanna Saccone

Il Gruppo ha aderito sin dagli esordi al Patto per la Lettura istituito dal Comune di Bologna e alla presenza della responsabile Simona Brighetti, ha inaugurato le proprie attività nel marzo 2023 presentando presso la sede dell'Ordine il ciclo "Baloon – Fumetti e Architettura". Il primo libro della rassegna, "Bauhaus l'idea che ha cambiato il mondo" di Valentina Grande illustrato da Sergio Varbella, ha suscitato l'interesse degli iscritti/e che hanno partecipato numerosi. Il ciclo sul fumetto è proseguito con la presentazione di un ampio excursus storico sul fumetto di architettura illustrato da Sergio Rossi e si è concluso con la presentazione del

volume "A propria misura", in collaborazione con l'associazione Hamelin, Piazza Grande e l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Per questa occasione è stata esposta nella sede dell'Ordine la relativa mostra dove giovani artisti, studenti, operatori e collaboratori di Piazza Grande hanno raccontato a fumetti i portici bolognesi tra narrazioni fantastiche, vita quotidiana e diritto all'abitare.

Nel 2024 abbiamo presentato una serie di volumi di recente pubblicazione inerenti al tema più ampio dell'abitare in un confronto ideale tra prassi professionale e mondo accademico, con l'intervento degli autori tra cui ricordiamo Chiara Tonelli "La casa 4.0 Nuove frontiere dell'abitare", Kristian Fabbri "La forma e la formula", Piero Orlandi e AA.VV. "Lo spazio dell'abitare. Tra dimora fisica e dimora psicologica." Nell'autunno 2024 in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità le autrici Florencia Andreola e Azzurra Muzzonigro ci hanno parlato di "Libere, non coraggiose. Le donne e la paura nello spazio pubblico" mettendo a fuoco il ruolo che la pianificazione urbana può avere nel progettare città capaci di far sentire le donne e le minoranze di genere più sicure nello spazio pubblico.

E' seguita la presentazione del volume di disegni di architettura "Mille disegni dal vero" del nostro iscritto Paolo Capponcelli, un viaggio tra architetture, luoghi e personaggi documentati nei Carnets 1980/2023.

A fine 2024 è stato presentato il volume "La dea stanca. Vita di Lina Bo Bardi", un poderoso studio, frutto di 20 anni di ricerca, illustrato dall'autore di origine brasiliana Zeuler Lima sulla vita e le opere di Lina Bo Bardi protagonista dell'architettura del '900.

Area Territorio e Transizione Ecologica/

Commissione Ambiente, Paesaggio, Infrastrutture

Referente in consiglio: **Mariangela Corrado, Francesco Pasquale**

Coordinatrice: **Silvia Rossi**

Componenti: Paola Agus, Alberto Benedetti, Nicoletta Gandolfi, Martino Giani, Alessandro Marata, Lorenzo Pasotti, Morena Peghetti, Claudia Pescosolido, Matteo Salvatori, Romolo Sozzi

La crescente complessità dei temi legati alla sostenibilità e le implicazioni su molteplici aspetti della progettazione urbana e del governo del territorio hanno suggerito di collocare gli ambiti operativi della Commissione in un'area di riflessione ampia e articolata definita "Territorio e Transizione Ecologica". Al suo interno coesisteranno, lavorando in sinergia, gruppi di lavoro afferenti a temi quali ambiente, paesaggio e infrastrutture, sostenibilità e rigenerazione.

La proposta dunque pone le basi sulle attività ed esperienze della commissione Ambiente preesistente, a partire dal confronto sul manifesto che fu uno dei primi output nel 2018.

Gruppo Europa e Rapporti con l'Estero

Referenti in Consiglio: **Jacopo Gresleri, Gabriella Marranci**
Coordinatrice: **Luana Gullotta**

Componenti: Paola Agus, George Frazzica, Nicoletta Gandolfi, Pier Giorgio Giannelli, Antonella Grossi, Luana Gugliotta, Alessandro Marata, Morena Peghetti, Alberto Piancastelli, Claudia Pescosolido, Silvia Rossi, Lorena Veronica Zuniga Aguilera

In tema di sostenibilità il rapporto con le istituzioni europee è di fatto imprescindibile. La Politica di Coesione promossa dall'Unione Europa per sostenere la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente richiedono la conoscenza e la partecipazione ai numerosi processi e progetti in essere: Horizon 2020, New European Bauhaus, Life ed Erasmus, oltre a quelli già avviati dall'Ordine.

Il Gruppo di lavoro si pone l'obiettivo di orientarsi nel mondo della professione superando i confini nazionali, promuovendo la conoscenza delle procedure, gli scambi e le interazioni con i colleghi/e europei ed extraeuropei.

Area Welfare/

Commissione Pari Opportunità

Referente in Consiglio: **Caterina Isabella**
Coordinatrice: **Veronica Visani**

Componenti: Laura Clotilde Bergonzoni, Cecilia Bione, Carlo Magri, Silvia Rossi, Daniela Sonja Schroeder

La Commissione Pari Opportunità nasce su impulso del Consiglio dell'Ordine e dà corso agli impegni presi dall'Ordine stesso con l'adesione alla Carta Etica, promossa dall'Associazione Donne Architetto.

La CPO persegue lo scopo di contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro – per genere, età, disabilità, etnia, fede religiosa, orientamento sessuale - e si impegna a valorizzare le diversità presenti all'interno della professione. Tra i compiti della CPO vi è la promozione di una cultura dei diritti di parità ed uguaglianza, anche con riferimento alla comunicazione e al linguaggio, attraverso proposte formative e di sensibilizzazione, di sostegno e di diffusione delle pratiche di inclusione già sperimentate altrove con successo.

Tra le prime azioni che la Commissione Pari Opportunità ha ritenuto importante sostenere vi è quella che ha portato all'approvazione del timbro con declinazione al femminile, per le iscritte/i di Bologna. Tale orientamento favorisce il criterio di libera scelta delle colleghe, su un aspetto nel quale il Consiglio Nazionale Architetti dà autonomia agli Ordini provinciali di deliberare in tal senso.

La CPO intende farsi anche promotrice di proposte da

sottoporre alle Istituzioni, anche in un'ottica di collaborazione con altre Associazioni, al fine di incentivare politiche attive che sostengono l'inclusione e le pari opportunità, sia per gli iscritti che per le iscritte. Per questo motivo, si propone di monitorare e analizzare le condizioni di lavoro di noi architetti/e, di vigilare sul principio di parità di trattamento nei processi che regolano tutte le fasi della vita professionale e della valorizzazione delle risorse umane.

Il numero delle iscritte e degli iscritti all'Ordine al 31 dicembre 2024 risulta pari a 1936 persone, di cui 1018 donne e 918 uomini. Per la prima volta nella storia dell'Ordine, il numero delle iscritte dell'ultimo quinquennio ha superato quello dei colleghi uomini di 6 punti percentuali in più. Tuttavia, i dati più recenti relativi al reddito dei professionisti bolognesi (2022) mostrano un gap retributivo di genere del 46%, con differenze che variano in base alle fasce di età.

Reddito medio degli architetti per genere, fasce di età e provincia, 2022 (in euro)

	totale	Maschi	Femmine	gender gap (m-F) / (M (in %))
Bologna	39.174	50.777	27.571	46%
Under 35	21.038	25.986	17.973	31%
36-45 anni	42.395	61.253	29.046	53%
46-55 anni	45.348	58.508	33.326	43%
over 55	42.361	49.752	28.288	43%

I dati provinciali non si discostano significativamente dalla media regionale:

Reddito medio degli architetti per genere, fasce di età e regione, 2022 (in euro)

	totale	Maschi	Femmine	gender gap (m-F) / (M (in %))
Emilia-Romagna	37.363	46.630	26.710	43%
Under 35	21.358	25.042	18.967	24%
36-45 anni	38.294	50.659	27.321	46%
46-55 anni	44.291	56.792	31.184	45%
over 55	42.569	46.582	31.656	32%

[dati Inarcassa, 16 gennaio 2025]

Questi indicatori evidenziano una disparità concreta, probabilmente ancora influenzata da una cultura che lega la professione femminile agli oneri di cura e al “lavoro non pagato”, un fenomeno che interessa molteplici professioni. Oltre all'adozione del timbro al femminile, la Commissione Pari Opportunità dell'Ordine sottolinea l'importanza del linguaggio come strumento per promuovere la parità di genere. Per questo, è stata avviata una revisione dei testi amministrativi dell'Ordine, sostituendo i termini professionali e i ruoli declinati al maschile con i corrispondenti femminili e eliminando l'uso del “maschile inclusivo”, cercando di favorire una maggiore visibilità delle donne e promuovere una comunicazione più equa e inclusiva.

La Commissione Pari Opportunità ha rafforzato le sue collaborazioni con enti locali e associazioni, creando sinergie su tematiche comuni. Un esempio rilevante di questa strategia è la partecipazione alla Rete ECCO!, che favorisce l'integrazione di diverse realtà e promuove iniziative comuni, coordinate dall'Ufficio Pari Opportunità e dall'Ufficio Istruzione della Città Metropolitana di Bologna. Nel 2022, la Commissione ha partecipato al seminario “La città femminista”, curato da Cecilia Bione, rivolto agli studenti e alle studentesse della scuola secondaria di secondo grado. Il seminario ha trattato la pianificazione di genere, presentando progetti e politiche urbane inclusive per rispondere ai bisogni di una società plurale.

Tra le politiche attive promosse dall'Ordine in materia di inclusività, è stata sperimentata l'introduzione di un servizio di baby-sitting gratuito durante gli eventi in presenza, con l'obiettivo di favorire la partecipazione di genitori architetto e architetti. Inoltre, per garantire una maggiore accessibilità, è stato inserito l'interpretariato in LIS (Lingua dei Segni Italiana) in occasione di un evento organizzato dalla Commissione, assicurando la partecipazione di tutti, indipendentemente dalle difficoltà comunicative.

Un ulteriore segno di attenzione verso le professioniste è stato l'ampliamento della riduzione della quota di iscrizione all'albo, estendendola anche a chi ha vissuto una gravidanza interrotta dopo il 61° giorno. Questa misura rappresenta un gesto di sensibilità nei confronti delle difficoltà emotive, fisiche ed economiche che possono insorgere in tali circostanze, riconoscendo il valore della professionista anche in momenti di particolare vulnerabilità.

La Commissione Pari Opportunità ha promosso inoltre convegni e seminari formativi sull'urbanistica di genere, spesso in collaborazione con l'associazione Sex and the City. L'urbanistica di genere è un approccio progettuale che considera le diverse esigenze di uomini e donne, nonché delle minoranze di genere, nella pianificazione e progettazione degli spazi urbani. Questo campo di studi riconosce che la città, come ambiente costruito, non è neutra dal punto di vista di genere: la distribuzione degli spazi e dei servizi spesso riflette disuguaglianze storiche, sociali e culturali. L'urbanistica di genere si propone di progettare città che rispondano alle necessità di tutte le persone, promuovendo l'accessibilità, la sicurezza, la mobilità e la partecipazione di tutti i cittadini, indipendentemente dal genere. Per colmare il divario di rappresentatività di genere negli spazi urbani che viviamo quotidianamente, la Commissione Pari Opportunità ha redatto delle schede dedicate a figure femminili illustri che hanno contribuito nei campi dell'architettura, del design e dell'arte. Questo lavoro, inizialmente concepito come proposta per l'intitolazione di uno spazio pubblico per il Comune di Bologna, è stato successivamente trasformato in un documento che è stato reso disponibile alle Commissioni Toponomastica delle Amministrazioni della Città Metropolitana, con l'obiettivo di promuovere l'iniziativa di riconoscere e celebrare le donne attraverso la toponomastica urbana.

Area Welfare/

Gruppo Inarcassa

Referente in Consiglio: **Marcella Borghi Cavazza**
 Coordinatore: **Gloria Fanti**
 Segretario: **Enzo Cassarino**
 Nodo Periferico Inarcassa **Gaia Canonici**

Componenti: Alessandro Quartieri, Luciano Tellarini

Il Gruppo di lavoro, attraverso il proprio delegato Luciano Tellarini, si occupa di seguire gli aggiornamenti provenienti dal mondo Inarcassa e rispondere alle richieste degli/delle iscritti/e che necessitano di un confronto sulle tematiche previdenziali a carattere generico.

Era stato istituito, prima della pandemia, un momento specifico, il “Dopocena con la cassa” durante il quale, alla presenza del delegato, veniva fornito supporto ad un gruppo più nutrito di iscritti/e: la pandemia aveva parzialmente congelato questa attività, che fortunatamente ha ripreso vigore negli ultimi tempi. La Commissione si riunisce anche per condividere e sostenere eventuali proposte che il nostro Delegato voglia trattare e portare al comitato.

Spazi dedicati/

Nel mandato 2021-2025 Il Consiglio ha voluto avviare trasversalmente e come interconnessione alle Commissioni e ai Gruppi di lavoro due spazi all'interno della sede dell'Ordine in cui ospitare momenti di incontro e di confronto tra gli iscritti/e :

Spazio Giovane

Referenti per il Consiglio: **Marco Filippucci, Guido Incerti**

Tra gli obiettivi di mandato del Consiglio 2021-2025 è chiaro e prioritario il maggior coinvolgimento dei giovani iscritti/e alle attività promosse dall'Ordine, nella convinzione che il loro contributo non possa che portare nuove idee ed energie e che queste debbano essere convogliate in iniziative condivise attraverso uno scambio continuo e reciproco. In quest'ottica sono stati proposti momenti di confronto su tematiche di attualità e/o sulle tante criticità che si presentano oggi nell'affrontare il nostro mestiere. L'iniziativa che ha riscontrato maggior interesse e partecipazione è risultata in questo triennio “Ai blocchi di partenza”. Un corso voluto dal Consiglio in collaborazione con le Commissioni Compensi e Normative. Il ciclo di quattro incontri, organizzati dalla Commissione Formazione e pensati appositamente per fornire strumenti di orientamento e un supporto pratico a chi sta avviando i primi passi nel mondo della professione. Si è trattato di momenti di condivisione intorno ad un tavolo durante i quali colleghi e colleghe con qualche anno di esperienza sulle spalle hanno raccontato i diversi aspetti che concorrono oggi al corretto espletamento di un incarico professionale a partire dal comporre una lettera d'incarico

e una parcella [come mi preparo?], preparare e redigere la fase istruttoria [cosa devo fare?] fino alla Direzione Lavori e conclusione del procedimento edilizio [come lo faccio?]. Ogni singolo incontro ha tentato di affrontare gli aspetti più pratici sullo sfondo di una lettura più ampia che mettesse in luce gli strumenti, i quadri normativi e gli interlocutori necessari per svolgere gli incarichi professionali nella maniera più lineare e corretta. L'incontro conclusivo ha visto la simulazione dello svolgimento di un incarico, ripercorrendo gli argomenti trattati nelle conversazioni precedenti e lasciando ancora più spazio ai partecipanti che si sono messi in gioco condividendo le conoscenze acquisite ed esternando dubbi residui (che non finiscono mai). Il corso, visto l'interesse suscitato, è stato ripetuto per tre volte. Riteniamo sia stata un'esperienza estremamente positiva, di condivisione generazionale e arricchimento reciproco; sono emerse insidie e criticità che l'attività comporta ma anche la consapevolezza che, nonostante tutto, la nostra professione è stimolante e conserva un suo fascino e che l'Ordine, oltre a essere un luogo dove trovare persone con le quali confrontarsi, rimane un partner importante di ausilio e assistenza per affrontare al meglio le attività professionali. Esprimiamo gratitudine alle colleghe e ai colleghi della Commissione Compensi e Normative che si sono prestati come validissimi docenti.

Spazio Etico

Referenti per il Consiglio: **Marcella Borghi Cavazza, Giovanna Saccone**

Lo spazio etico è uno sportello di ascolto e di confronto sui temi legati alla deontologia, durante i quali gli iscritti/e possono sottoporre tematiche legate alla professione e alle implicazioni deontologiche. È un servizio di agile consultazione circa i dubbi sui comportamenti deontologicamente corretti, rispondendo alle domande sui temi più ricorrenti che si sono verificati. Nel triennio 2022-2023-2024 sono stati programmati diversi momenti di ascolto e di confronto richiesti da iscritti/e sui temi legati alla deontologia connessa principalmente alla attività professionale.

Una sintesi dell'attività svolta è stata presentata anche durante l'incontro di Formazione/Informazione organizzato dal Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e tenutosi il 10 ottobre 2023 in previsione di un aggiornamento del Codice Deontologico che è entrato in vigore dal 2 dicembre 2024. Le risposte alle FAQ dello Spazio Etico si limitano a una valutazione del quesito con un grado di approfondimento idoneo per questa fase colloquiale che a volte si presenta delicata, in cui emerge da parte dei nostri iscritti/e spesso la non corretta conoscenza proprio del Codice Deontologico. In seconda battuta o contemporaneamente, dipende dai casi, si coinvolge il Consiglio di Disciplina. Nella maggioranza dei quesiti rivolti emergono problematiche relative a subentri per incarichi professionali, oppure mancanza di incarichi professionali e/o mancata integrazione degli stessi che sono oggetto, anche presso il nostro Ordine, di numerosi esposti con relative aperture di procedimenti del Consiglio di Disciplina.

Archivio Storico/

I fondi conservati/

L'Ordine conserva un significativo patrimonio archivistico, consistente in alcuni fondi storici, legati alle figure di rilevanti professionisti attivi soprattutto a Bologna, ma non solo, tutti acquisiti per donazione da parte degli eredi o degli autori stessi. L'attività dell'Archivio è attualmente condotta e incentivata anche grazie all'opera costante del Gruppo Archivi, avviata nel 2016 con l'adesione di numerosi volontari. Il Gruppo si riunisce settimanalmente per dedicarsi a puntuali e delicate azioni di riordino e cernita dei materiali dell'archivio, e per indagare documenti e tematiche destinati ad una concreta e ormai consolidata opera di divulgazione della cultura architettonica del Novecento, in prevalenza rivolta all'ambito locale, ma senza trascurare connessioni e rilanci presso altre istituzioni italiane.

Fondo Enrico De Angeli (1900/1979). Acquisito nel 1993, documenta l'attività estremamente articolata dell'autore, che ha dato alla città di Bologna alcuni degli interventi architettonici più qualificati, purtroppo in molti casi non più esistenti. Laureato nel 1924 in Ingegneria a Bologna, allievo di Muggia, inizia subito una intensa attività pubblicistica, partecipe del dibattito architettonico di quegli anni. Risale al 1934 il suo capolavoro, la villa Gotti. Nel dopoguerra opere di rilievo sono l'emporio di articoli sportivi Schiavio, il negozio e atelier del sarto Corradi, l'Aula di storia dell'arte all'ateneo bolognese. Il disegno dell'architettura si compendia sempre, nel lavoro di De Angeli, nello studio assiduo di dettagli e finiture.

Fondo Attilio Muggia (1861/1936). Acquisito nel 1995, è particolarmente rilevante per indagare l'evoluzione tecnica e progettuale dei primi anni del '900, in quanto Muggia è stato uno dei pionieri in Italia del cemento armato, licenziatario tra i

primissimi del brevetto belga Hennebique. Fondatore di una vera e propria tradizione didattica presso la Scuola per Ingegneri di Bologna, maestro riconosciuto, tra gli altri, di progettisti come Giuseppe Vaccaro, Enrico De Angeli e Pierluigi Nervi, che fu anche suo assistente e diretto collaboratore professionale. Nel fondo sono presenti oltre 13.000 disegni, riguardanti ogni genere di costruzione, da fabbricati civili ed industriali ad opere infrastrutturali di vario tipo, sviluppati secondo una progettazione integrale, sia strutturale che architettonica ed artistica, in cui spesso l'uso del cemento armato rappresenta elemento di innovazione e sperimentazione.

Fondo Luigi Saccenti (1885/1972). Acquisito nel 1995, testimonia l'attività svolta a partire dalla formazione all'Accademia, dove è assistente di Edoardo Collamarini, suo principale maestro, fino ai progetti della maturità, nel complesso rivolti principalmente all'edilizia residenziale e all'arredamento. Da segnalare, tra le sue opere, le ville Schiavio (1931) e Beau (1935), oltre a numerose tombe e cappelle funerarie, tra cui si distingue la Tomba Palmieri.

Fondo Stefano Pompei (1934/2005). Acquisito nel 2012, comprende sia l'archivio professionale che la biblioteca ad esso correlata. Architetto e urbanista, Pompei è stato un interprete attivo e sensibile della teoria e dell'applicazione urbanistica più avanzata, autore di numerosi piani regolatori sul territorio nazionale. Nel 2013 materiali progettuali sono stati oggetto di ricognizione da parte di personale esperto, assistito dalla Soprintendenza Archivistica di Bologna.

Fondo Leone Pancaldi (1915/1995). Acquisito nel dicembre 2016, rappresenta un cospicuo patrimonio di disegni e fotografie dei

numerosi progetti di valenza pubblica e urbana, che Pancaldi, architetto e pittore, ha realizzato principalmente a Bologna, sua città natale. Nel marzo 2014, presso Urban Center Sala Borsa è stata allestita una prima esposizione di alcuni materiali dell'archivio (fotografie, disegni, un plastico), per annunciare alla città l'affidamento all'Ordine di questo patrimonio.

Fondo riviste Alberto Legnani (1894/1958). Donato nel 2012 da Federica Legnani, nipote dell'architetto: una panoramica rassegna di storiche riviste europee di architettura, urbanistica e design, risalenti ai primi decenni del Novecento, testimonianza della pionieristica e aperta visuale culturale di chi le raccolse, uno dei più autorevoli architetti del nostro territorio. Nel corso del 2023 la stessa donatrice ha integrato il fondo consegnandoci varie annate complete di riviste come Domus, Casabella, Architettura, rilegate in volume.

Fondo arredi Villa Gotti. Acquisito nel dicembre 2016, grazie ad una donazione del maestro Tito Gotti, è costituito da un considerevole numero di mobili originali ideati da Enrico De Angeli e destinati a Villa Gotti, sua celebre opera bolognese del 1934, e alla casa di villeggiatura ai Ronchi (Versilia). Gli arredi, di alta qualità costruttiva e formale, furono rimossi negli anni Cinquanta allorché furono alienate tali proprietà; in parte sono già depositati nei locali dell'Ordine, in attesa di necessarie cure di restauro, mentre altri pezzi sono tuttora in uso nella dimora del proprietario, destinati ad un futuro lascito integrativo. Insieme agli arredi è stato donato un faldone contenente l'integrale documentazione di un'esemplare opera architettonica ed urbanistica di De Angeli, che nel 1955 realizzò ad Umbertide le case popolari per i dipendenti del locale tabacchificio gestito dalla famiglia Gotti.

Fondo Guido Cavani (1923/2018). Donato all'Archivio Storico nel novembre 2016 dallo stesso autore, il fondo è stato da lui ordinato e ridotto alla documentazione ritenuta più rilevante, tra cui alcuni grandi album tematici originali, con foto e disegni d'epoca.

Fondo Nevio Parmeggiani (1930/2018). Donato all'Ordine nel febbraio 2019, per volontà testamentaria dall'autore, costante presenza nella vita dell'Ordine bolognese, di cui è stato anche il Presidente (1990/1997). L'archivio, pervenuto sostanzialmente secondo l'assetto organico dato dall'autore, consiste in faldoni, rotoli, cartelle, contenenti sia disegni che documenti, fotografie, schizzi, compresi alcuni materiali dell'iniziale attività di grafico pubblicitario. Recuperati anche quattro piccoli plastici di studio, in legno e cartone dipinto. Il fondo è in attesa della ricognizione per la creazione di un elenco dei materiali.

Fondo Luigi Vignali (1914/2008). Donato all'Ordine nel dicembre 2020, per volontà dell'erede Catia Mantovan. L'archivio, che rispecchia un assetto coerente dato dall'autore, consiste in faldoni, rotoli, cartelle, album e pannelli che documentano attraverso disegni, fotografie, pubblicazioni ed estratti le numerose opere sia pubbliche che private realizzate da Vignali in campo nazionale. Sono presenti anche il plastico di una chiesa per Bologna e due maquette di piani urbanistici, che sono stati ricoverati in apposita scatola in legno, autoprodotta. A cura del Gruppo Archivi, e sotto la supervisione della Soprintendenza archivistica, nel dicembre 2021 è stata avviata la ricognizione del fondo, per offrire un elenco dei materiali idoneo per la consultazione.

Fondo Maria Rosa Morello (1933/2021). Donato all'Ordine nel dicembre 2022 dai figli eredi, il fondo è stato prelevato nella casa studio dell'architetto, rispettando l'ordine assegnato dall'autore, riportando i contenuti in una lista dettagliata. Sono

presenti faldoni, rotoli, carpete che documentano l'attività nel campo dell'edilizia scolastica e dell'urbanistica. Si sono conservate anche numerose pubblicazioni, utili a descrivere gli interessi professionali, e l'impegno politico e civile per la difesa delle donne. Insieme al marito Romano Carrieri, a sua volta architetto, ha condiviso con Stefano Pompei (vedi sopra) gli studi alla facoltà di architettura di Roma e le prime esperienze di lavoro in Tunisia, fino al trasferimento di tutti loro a Bologna, sempre all'insegna di uno stretto rapporto di amicizia tra le rispettive famiglie.

Fondo Casa Fini/De Angeli (1970). A fine dicembre 2022 è stato donata dagli eredi della famiglia Fini la significativa documentazione relativa alla progettazione e costruzione della loro dimora a Bologna, una delle più rilevanti opere, ed una delle ultime, dell'architetto Enrico De Angeli (vedi sopra). La donazione è stata attivata in seguito alla visita ospitata dai proprietari in occasione di Cicloarchivi "La città dei cinque sensi", nel giugno 2022. Va segnalato che nel fondo De Angeli erano fino ad allora presenti solo alcune fotografie di cantiere, che avevano consentito di individuare, con certa difficoltà questo notevole edificio, un progetto praticamente inedito: ricerca da cui è scaturito il contatto con la famiglia Fini, e la successiva donazione.

Fondo Gruppo Architetti Urbanisti Città Nuova (1961/1993). Nel maggio 2024 è stato prelevato e trasferito presso la sede dell'Ordine il cospicuo fondo professionale del noto studio bolognese. L'operazione ha avuto carattere di urgenza, poiché in mancanza di eredi diretti i locali in cui erano ricoverati i materiali sono stati alienati, e il contenuto sarebbe stato condotto a discarica. Il fondo è costituito da numerosi mazzi di rotoli, separati per soggetto, da vari faldoni e buste, un grande plastico, e diverse copie del catalogo della mostra dedicata al Gruppo nel 1992.

Fondo Alvar Aalto/progetto Chiesa S. Maria Assunta a Riola di Vergato (BO). Donato all'Ordine nel gennaio 2025 dai colleghi Roberto Giocoli e Lia Cuzzani, si tratta di un corpus organico di copie eliografiche originali, redatte dallo Studio Alvar Aalto di Helsinki, risalenti anni Sessanta/Settanta, che mostrano varie fasi progettuali del celebre complesso ecclesiastico.

Azioni dedicate e partecipazioni/

Nel 2022 è stato avviato l'intervento di ricognizione e schedatura fotografica del fondo Pancaldi, affidato a due professioniste esterne Letizia Guidi e Ramona Loffredo. Tale azione prosegue la ricognizione già avviata dal Gruppo Archivi nell'ottobre 2017 sotto la supervisione della Soprintendenza Archivistica E-R, proseguita fino a settembre 2021. Per eseguire l'impegnativa rilevazione fotografica di tutti i documenti in rotolo (tavole, copie, schizzi, che costituiscono la gran parte del fondo), è stata allestita una apposita stazione di ripresa fotografica, con fotocamera digitale, traliccio di sostegno e proiettori luminosi con schermo diffusore. In tal modo si potranno identificare facilmente i contenuti dei vari rotoli, che sono pervenuti non ordinati, evitando laboriose manovre per la prossima consultazione dei singoli documenti, in attesa di un successivo coerente inventario e riordino.

Nel settembre 2023 un gruppo di lavoro multidisciplinare (Sara Frabetti, Ramona Loffredo, Letizia Guidi, Marco Filippucci, Daniele Vincenzi) ha elaborato il progetto "Un archivio sulle ruote", con cui l'Ordine ha partecipato al "Bando regionale per il sostegno a progetti per la digitalizzazione del patrimonio culturale di biblioteche, archivistiche, musei e altri istituti e luoghi della cultura – FESR 2021-2027", ottenendo l'approvazione con un buon punteggio di valutazione. Il progetto prevede di incrementare il sito Cicloviste.it, inaugurato nell'aprile 2023, con l'inserimento di documenti digitalizzati scelti tra i vari fondi dell'archivio storico collegati alle mete degli itinerari.

Alla fine del 2024 si è avviato un progetto di restauro degli arredi donazione Gotti, nell'ambito di attività di applicazione pratica gestite dall'Accademia Belle Arti di Bologna (Professoressa Accorsi).



L'Ordine si mostra/

2022 SISMA 10 2012/2022

A 10 anni dall'evento sismico che aveva colpito il territorio dell'Emilia il 20 e 29 maggio del 2012, l'Ordine ha dedicato un momento di riflessione e commemorazione attraverso una mostra fotografica itinerante SISMA 10 2012/2022 dei progetti realizzati, o in fase di completamento, nell'area del Cratere. Grazie alla collaborazione di Fondazione Innovazione Urbana, la mostra è stata inaugurata sabato 1 ottobre 2022 presso lo spazio di Bologna Attiva a DumBO. Molto gradita la partecipazione dell'architetto Silvia Pelonara (all'epoca Responsabile Dipartimento Protezione civile, cooperazione e solidarietà – CNAPPC) e del Dott. Enrico Cocchi (Direttore Agenzia per la Ricostruzione dell'Emilia-Romagna) che con le loro testimonianze hanno arricchito l'importanza dell'evento. Dopo la premiazione di 5 dei progetti, è stata annunciata la prosecuzione della mostra, non solo al DumBO ma anche in forma itinerante attraverso l'affissione dei progetti negli spazi dedicati della città, un'occasione per diffondere l'attività di colleghe e colleghi negli spazi urbani.

2022 Il Genere e la Città: progettare spazi urbani per tutti i corpi

Nel 2022 si è svolto il seminario Il Genere e la Città: progettare Spazi Urbani per Tutti i Corpi, un momento di approfondimento dedicato all'urbanistica di genere, una disciplina che in alcune città europee ha una storia di oltre trent'anni. Questo

approccio alla pianificazione urbana mira a superare la visione neutra dello spazio, riconoscendo le diverse esigenze dei generi e migliorando la qualità della vita di quei soggetti che, tradizionalmente, non vengono adeguatamente considerati nella progettazione degli ambienti urbani.

Il seminario ha intrecciato gli studi di genere con gli studi urbani, offrendo strumenti concreti per comprendere come i bisogni di donne e minoranze di genere possano tradursi in soluzioni progettuali e politiche pubbliche più inclusive. Attraverso l'analisi di casi studio, si è esplorato il modo in cui diverse città stanno adottando strategie basate sui principi del gender mainstreaming.

L'incontro ha preso avvio dall'esperienza di Milano, per poi ampliare lo sguardo a due delle città europee più avanzate in questo ambito: Vienna e Barcellona. Questi esempi hanno offerto spunti preziosi su come la pianificazione urbana possa essere ripensata per garantire spazi più accessibili, sicuri e funzionali per tutte le persone, indipendentemente dal genere.

2022-2023-2024 Festival Archivissima

Nel 2022 il Gruppo Archivi ha partecipato per la prima volta al Festival Archivissima, che ha sede a Torino e che con la Notte degli Archivi coinvolge ogni anno a giugno gli istituti archivistici pubblici e privati di tutta Italia, chiamandoli a interpretare un tema, diverso ogni volta, aprendo così i più disparati patrimoni ad un vasto pubblico. Queste le

partecipazioni dell'Ordine:

2022 “# change” Open Archivio con rassegna di materiali dal titolo “Mutamenti e visioni, dai tavoli da disegno verso la città”, attraverso alcune significative opere, passaggi di una città che cresce e che sviluppa nuove attitudini, con percorsi progettuali interpretati secondo visuali e metodi a volte anche distanti, ma con obiettivi affini.

2023 “# carnet de voyage” Open Archivio con esposizione dei materiali provenienti dai fondi conservati, tra progetti, viaggi, ricerche ed utopie... Il fulcro portante della rassegna è affidato a Pompei in Egitto, racconto dell'avventura di Stefano Pompei, architetto appena laureato, che nell'agosto del 1960 sale in nave per far parte della spedizione archeologica italiana diretta a Sabagura, tra quelle che all'epoca indagarono lungo le rive del Nilo, nel momento in cui si stava per realizzare la diga di Assuan, che tanto ha inciso sulla storia e sul panorama di quei leggendari territori

2024 “# passioni” Open Archivio con la rassegna “Dimore ed evasioni. Le case degli architetti e i disegni per sé”, per seguire il flusso delle passioni proposto da Archivissima, tra progetti, vita vissuta, schizzi e disegni di piacere, ricercando uno spirito volutamente intimo e riflessivo, secondo diverse linee di interpretazione, e per indagare nei nostri fondi il lavoro e la passione che i progettisti hanno dedicato alla propria sfera personale.

2023 Alessandro Rimini. Storia di un architetto/ Il film e il progetto europeo

“Architecture and Remembrance” è un progetto finanziato dalla Comunità Europea, che ha offerto occasione per aprire un nuovo fronte di studi sulla persecuzione degli ebrei in Italia e in Europa. È un'iniziativa culturale coordinata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano, frutto

della partnership di quattro Ordini professionali, quelli degli architetti di Milano, Bologna, Ferrara, Roma, insieme a tre istituzioni culturali quali la Fondazione CDEC - Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, la Fondazione MAXXI di Roma e l'Università Comenius di Bratislava - Ukba.

Nell'ambito di questo progetto ciascun partner ha sviluppato una proposta di ricerca e divulgazione del tema secondo la propria sensibilità ed attitudine. L'Ordine Architetti Bologna, sulla scorta dell'esperienza maturata con il film documentario “Lettere dall'Archivio - storie di architetti ed ingegneri ebrei vittime delle Leggi razziali a Bologna” del 2021, ha prodotto un nuovo film, diretto anche questo da Davide Rizzo, dal titolo “Alessandro Rimini - storia di un Architetto”. Le riprese si sono svolte a Milano, con il supporto di varie testimonianze e sulla base di molteplici fonti archivistiche, attivate anche grazie ai contributi dei curatori Pier Giorgio Giannelli e Daniele Vincenzi, che hanno coordinato l'iter realizzativo in sintonia con i partner del progetto europeo, nel complesso percorso di validazione e di rendicontazione.

Il film è stato proiettato in varie città italiane, tra il 2021 e il 2023 sia attraverso i partner del progetto, sia per l'interessamento di numerosi Ordini degli architetti, e diverse Associazioni culturali.

La prima bolognese si è tenuta il 22 settembre 2023 presso il cinema Lumiere della Cineteca comunale, ed ha rappresentato l'evento conclusivo di tutto il progetto europeo. La serata ha visto la presenza di Liliana Rimini, figlia dell'architetto ed assai attiva nel ricostruire le vicende e le testimonianze archivistiche del padre, in dialogo con il regista Davide Rizzo. Con un apprezzato intervento il professor Daniele Donati, docente dell'Università di Bologna, ha offerto una riflessione su quanto le leggi razziali e altri provvedimenti del regime fascista hanno

inciso sulla società civile, ed il controverso rapporto con il mondo culturale dell'Italia di quel periodo.

In occasione del Giorno della Memoria 2024 e nell'ambito delle manifestazioni ufficiali programmate in città, il film è stato riproposto il 27 gennaio al nuovo Cinema Modernissimo, grazie all'ospitalità offerta dalla Cineteca. In una sala particolarmente affollata, dopo la proiezione si è avuto un lungo momento di commenti e domande tra il pubblico, il regista e i curatori.

Alessandro Rimini (Palermo 1898 - Genova 1976) è una figura paradigmatica delle privazioni sofferte dai professionisti di origine ebraica a causa delle leggi razziali. Architetto di valente capacità professionale, a Milano progetta nel 1935 la Torre Snia Viscosa in Piazza San Babila, il primo grattacielo della città, oltre a numerose sale cinematografiche tra cui il cinema Colosseo. E proprio nel cantiere del Colosseo viene arrestato nel 1944, mentre sovrintendeva, sfidando i divieti, ai lavori di ripristino dopo uno dei numerosi bombardamenti che colpiscono la città. Tradotto nel campo di prigionia di Fossoli, riesce a fuggire avventurosamente durante il trasferimento verso i lager tedeschi. Vive poi in clandestinità sotto il falso nome di Guido Lara, lavorando nell'anonimato e ricorrendo ad altri professionisti per potere realizzare alcune sue opere.

Nel dopoguerra riprende l'attività professionale, che interrompe nel 1956 ritirandosi a Rapallo, dove si dedica alla pittura, sua grande passione fin dagli studi giovanili all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

2023 Cara Casa

Le Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e l'Ordine degli Architetti PPC di Bologna in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione

Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS hanno organizzato Cara Casa, il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo svoltosi il 15-30 aprile 2023. L'iniziativa è il risultato della partecipazione al bando “Festival Architettura – Il edizione” promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, di cui il raggruppamento è risultato vincitore. Nelle città di Milano, Venezia, Bologna e Genova, si sono svolti convegni, talk, mostre, bike tour urbani, laboratori per famiglie, workshop, visite guidate, walking lectures e conferenze. Alcune attività sono state organizzate in collaborazione con l'European Federation for Living (EFL) e l'associazione UrbaMonde/ Cohabitat, stabilendo così ulteriori reti internazionali di cooperazione.

A Bologna il tema proposto in Cara Casa è interpretato nell'accezione di Abitare l'Emergenza e indagato nei suoi più ampi significati: dall'emergenza abitativa che caratterizza le fasi successive agli eventi sismici a quella della solitudine personale sperimentata durante il covid, dalla speranza di una vita migliore espressa dai migranti all'orrore della guerra vissuta dai rifugiati, dalla rassegnazione dei carcerati al disorientamento di chi una casa non l'ha più o non l'ha mai avuta; ma la parola d'ordine che accomuna ognuna di queste situazioni è sempre abitare e, necessariamente, abitare insieme. Nessun modello abitativo, infatti, è svincolato da rapporti con gli altri: così come il verbo li sottende tutti, anche le azioni che da esso derivano sono tra loro inestricabilmente connesse.

L'Ordine degli Architetti di Bologna, con il patrocinio di Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna e Fondation Le Corbusier di Parigi, ha quindi costruito quattro eventi rivolti a tutta la cittadinanza presso il Padiglione de L'Esprit Nouveau: Abitare l'Emergenza. Architettura e Responsabilità Sociale, talk moderato da Jacopo Gresleri, con Emilio Caravatti, Simone Sfriso, Alessandro Floris, Massimo Colombo, Cesare

Burdese, Riccardo Vannucci, Azzurra Immediato; Abitare l'Emergenza. Immagine e Responsabilità sociale, mostra fotografica di Silvia Camporesi, Luca Capuano, Allegra Martin e Alessandro Imbriaco (con la curatela di Azzurra Immediato); Abitare l'Emergenza. Istituzioni e Responsabilità Sociale, convegno moderato da Jacopo Gresleri, con Emily Clancy (Comune di Bologna), Nicola De Luigi (Università di Bologna), Matteo Zuppi (Curia di Bologna), Giovanni Ginocchini (Fondazione Innovazione Urbana), Alberto Zanni (Confabitare), Rita Ghedini (Lega Coop), Marco Bertuzzi (Acer Bologna), Marco Filippucci (Ordine degli Architetti PPC di Bologna) e Francesco Miceli (Consiglio Nazionale degli Architetti); Abitare l'Emergenza. BikeTour: Il Tetto. Case, Ricoveri, Progetti: dimore dell'emergenza, a cura di Daniele Vincenzi.

2023 Pioniere

Nel mondo dell'architettura si è verificata in questi anni una svolta silenziosa: le professioniste iscritte all'Ordine degli Architetti di Bologna hanno superato il 50% del totale delle iscrizioni. Eppure, la loro visibilità rispetto ai colleghi di genere maschile, così come anche in altre professioni, è rimasta minore. Nel tentativo di cambiare la narrazione e da una proposta di Carlo Magri, la Commissione Pari Opportunità dell'Ordine degli Architetti di Bologna (CPO), ha sviluppato il progetto "Pioniere", una serie di video-interviste alle prime professioniste operanti a Bologna e provincia negli anni '60/'70/'80: il documento racconta la scelta dell'architettura come mestiere, i primi passi nel mondo del lavoro, il coniugare professione e famiglia, testimonianze che attraversano i tempi e che raccontano i sogni realizzati e gli ostacoli vissuti in un passato recente.

Le Pioniere dell'architettura raccontano uno spaccato di

storia del nostro Paese che non riguarda esclusivamente la professione, ma parlano alle generazioni a venire, a chi ha affrontato le stesse lotte e a chi oggi si confronta con nuove sfide.

Le parole delle Pioniere ci portano in una realtà, l'Italia degli anni Sessanta, in cui per una ragazza proseguire gli studi fino alla laurea non era affatto scontato, in cui era una preoccupazione persino confessare ai genitori la volontà di studiare e ritardare così il progetto della famiglia, orizzonte obbligato per le donne dell'epoca.

Studiare dunque è la prima ferma scelta di queste Pioniere, scelta che apre loro le porte della formazione in un ambiente maschile, ma aperto, che per molte rappresenta una ferma volontà di indipendenza e la scoperta della libertà.

Sono gli anni degli ideali politici, del movimento studentesco, della contestazione, ma anche quelli in cui si fa strada un sentimento di parità fra i generi che almeno fra giovani crea un ambiente sereno. Un periodo di felice scoperta, in cui le lezioni intorno a un tavolo divengono occasioni di confronto su tutto, anche sui libri letti la sera, un confronto che coinvolgeva anche il mondo dei professori, intellettuali del calibro di Carlo Scarpa a Venezia, Sacripanti, Quaroni o Zevi a Roma, in cui c'è spazio per gite didattiche sugli Appennini in cerca di minerali in compagnia di Renzo Piano, un laboratorio stimolante che getta le basi per il futuro professionale.

Il confronto con il mondo del lavoro segna l'ingresso in un territorio nuovo, senza più la rete di sicurezza dell'ambiente accademico, è in questo salto che le Pioniere dimostreranno ancora una volta la loro grande determinazione. Le difficoltà iniziali e poi pian piano la costruzione di una carriera di successo. Guidate dall'entusiasmo raccontano le notti passate a progettare, il fermento in vista di una consegna importante, la condivisione delle idee con i colleghi.

Felicia Bottino, Manuela Caldi, Angela Gualandi, Fioretta Gualdi, Silvia Morselli, Barbara Omizzolo, Franca Raimondi,

Gianna Spirito, sono 8 tra le prime Architetto iscritte all'Ordine di Bologna di cui il documentario celebra l'impegno nel voler intraprendere la carriera di architetto aprendo la strada alle future colleghe.

Una storia che continua con le nuove generazioni nelle sfide che impone la contemporaneità. I consigli che queste grandi maestre lasciano ai giovani parlano di umiltà e dedizione. L'importanza della partecipazione al lavoro di cantiere. Per essere consapevoli di tutte le fasi realizzative. Riscoprire l'importanza del costruito in un Paese come l'Italia dove il consumo di suolo è un problema strategico, il recupero delle grandi costruzioni dismesse avrà un ruolo sempre più importante, perché l'architetto, per dirla con le parole di Felicia Bottino è un "Medico del paesaggio".

Consigli preziosi che ancora una volta parlano di consapevolezza, dedizione e coraggio, un'eredità importante per le giovani professioniste, che muovono ora i primi passi negli ambienti accademici in cerca di uno spazio da raccontare a loro volta alle future generazioni.

2023 Il progetto della cura. Per un abitare collaborativo

Nel 2023 si è svolto il ciclo di seminari Il Progetto della Cura. Per un Abitare Collaborativo, articolato in tre lezioni dedicate all'evoluzione dell'abitare e alla necessità di ripensare lo spazio domestico e urbano per rispondere alle esigenze di condivisione del lavoro di cura.

Dalla seconda metà del Novecento, le istanze femministe hanno messo in discussione la divisione tradizionale dei ruoli domestici, portando a una riflessione sulla possibilità di collettivizzare il lavoro riproduttivo non retribuito. Tuttavia, negli ultimi cinquant'anni, l'isolamento delle famiglie ha accentuato il peso delle mansioni di cura, ancora oggi svolte

prevalentemente dalle donne. La pandemia ha reso evidente la fragilità degli spazi abitativi e le disuguaglianze di genere nella gestione del lavoro domestico, spesso costringendo le donne a rinunciare al lavoro retribuito.

L'architettura e la pianificazione urbana possono svolgere un ruolo chiave nel riorganizzare gli spazi dell'abitare per favorire modelli più equi e collaborativi. Il seminario ha ripercorso l'evoluzione di questi temi, dalle prime rivendicazioni di fine Ottocento ai movimenti femministi degli anni Settanta, fino alle moderne esperienze di cohousing.

Struttura del ciclo di lezioni:

La collettivizzazione del lavoro riproduttivo nel progetto dell'abitare: dalla teoria alla pratica

L'incontro ha analizzato il legame storico tra la figura femminile e lo spazio domestico, evidenziando come questo abbia influenzato le prime rivendicazioni femministe a partire dalla fine dell'Ottocento. Attraverso esempi come i falansteri di Fourier e le Garden Cities, la lezione ha esplorato i primi tentativi di progettazione urbana mirati alla collettivizzazione del lavoro di cura.

Come sarebbe una città non sessista? Progetti di abitare collaborativo, le ricerche urbane di Dolores Hayden e l'esperienza di Matrix

Questo incontro ha approfondito le sperimentazioni architettoniche e urbane del Novecento ispirate alla liberazione delle donne dal peso esclusivo del lavoro domestico. Il focus è stato su Dolores Hayden, autrice del celebre *What Would a Non-Sexist City Be Like?* (1980), e sul collettivo femminista Matrix, che ha contribuito a ripensare gli spazi urbani attraverso una prospettiva di genere.

L'abitare collettivo contro l'isolamento dei nuclei familiari: il cohousing oggi e le sue declinazioni

Le trasformazioni sociali hanno modificato il concetto di famiglia e reso evidente la necessità di reti di supporto più ampie. Le abitazioni, sempre più ibride tra lavoro produttivo e riproduttivo, richiedono nuove soluzioni spaziali. La lezione ha esplorato il cohousing come risposta a queste sfide, illustrandone le diverse declinazioni e i benefici in termini di inclusione e condivisione delle responsabilità.

Il seminario ha offerto un'importante occasione di riflessione su come ripensare l'abitare in un'ottica collaborativa, affinché lo spazio domestico e urbano diventi un luogo di equità e sostegno reciproco.

2024 Cicloviste.it

L'Ordine degli Architetti di Bologna ha partecipato alla terza edizione della Fiera del Cicloturismo, in programma a Bologna tra 5 e 7 aprile 2024, proponendo la Ciclovista "La Città Mutante. Riusi del '900", dedicata ai progetti di recupero e trasformazione temporanea o permanente di significativi complessi architettonici del Novecento bolognese, prevalentemente originati a servizio dell'attività industriale. In questa occasione è stato presentato e inaugurato il nuovo sito web dedicato alle Cicloviste, che raccoglie la multiforme esperienza di una attività organizzata senza interruzioni a partire dal giugno 2007, e che permetterà di ripercorrere gli itinerari proposti negli anni scorsi, intrecciandone i contenuti in forma dinamica. Tale strumento è anche concepito per dare ulteriore visibilità ai temi e ai luoghi che le Cicloviste hanno voluto incontrare in tutti questi anni, per incentivare una positiva sensibilità verso quelle architetture e quanto le circonda, e per promuovere una mobilità dolce e sostenibile. Il sito è in corso di progressiva costruzione, per accogliere le 24 Cicloviste, i 14 Cicloarchivi, i 3 Bike Tour fin qui realizzati, e quelli a venire.

Il portale sarà anche prossimamente integrato con una nuova

veste digitale, in cui accogliere vari documenti dell'Archivio Storico dell'Ordine, quelli che in genere vengono proposti mediante riproduzioni cartacee durante gli itinerari.

Un portale che può essere una guida sia di architettura, ma anche di navigazione, offrendo a tutti itinerari scaricabili o visibili online, per vivere autonomamente esperienze sviluppate nel tempo, permettendo a tutti di poter conoscere il territorio, prendendo anche spunti e avvio dagli archivi dell'Ordine. Ed è anche una opportunità per vivere in modo equo e sostenibile le attuali e future forme di turismo.

2024 Eileen Gray/ Il modernismo oltre l'Eteronormatività

Nel 2024 si è svolto il seminario Eileen Gray/Il modernismo Oltre l'Eteronormatività, un approfondimento dedicato alla figura di Eileen Gray (1878-1976), designer e architetta pionieristica, il cui contributo al Movimento Moderno è stato a lungo sottovalutato o attribuito erroneamente ad altri. Gray iniziò la sua carriera come designer d'interni nella Parigi di inizio Novecento, dopo una formazione in pittura e nella raffinata tecnica della laccatura giapponese. Le sue creazioni, caratterizzate da un'estetica moderna e sensuale, erano pensate su misura per clienti esigenti o destinate alla vendita nel suo negozio parigino tra il 1910 e il 1930. Nel 1926 si avvicinò all'architettura progettando, insieme a Jean Badovici, la celebre villa E-1027 sulla Costa Azzurra, erroneamente attribuita a Le Corbusier per molti anni. Nonostante la sua continua attività come designer e architetta innovativa, solo dal 1968 la sua opera è stata rivalutata, dando il via a pubblicazioni, mostre personali, documentari e persino una graphic novel che hanno contribuito a riscoprirne il ruolo all'interno e oltre il Movimento Moderno. Se in passato il suo lavoro era analizzato principalmente in relazione a figure maschili più celebri, oggi una bibliografia più ampia consente

di approfondire il contesto storico e sociale in cui Gray operava.

Radicata nella vivace scena intellettuale e artistica della Rive Gauche parigina, Gray fu parte di una rete culturale che includeva circoli bohémien e comunità femminili e lesbiche, intrecciando in modo inscindibile la sua vita professionale e privata. Dichiaratamente bisessuale, la sua esperienza personale e il suo approccio progettuale offrono spunti di riflessione sulle relazioni tra genere, sessualità e spazio costruito. In occasione della Giornata Internazionale contro l'Omofobia e la Transfobia (17 maggio), il seminario ha esplorato l'opera e la vita di Eileen Gray attraverso un'angolazione intersezionale tra architettura e sociologia, dando visibilità a una figura ancora troppo poco conosciuta e alle questioni di genere legate alla sua biografia.

Struttura dell'evento

Il seminario si è articolato in tre momenti di approfondimento:

- **Proiezione del documentario** Gray Matters di Marco Orsini (in inglese con sottotitoli in italiano), che racconta la vita e il lavoro di Gray.
- **Intervento della Prof.ssa Starlight Vattano** (Università di Trento): Eileen Gray: sguardi, segni, progetti, un'analisi della sua produzione artistica e architettonica.
- **Intervento del Prof. Aurelio Castro** (Università di Bologna): Le bisessualità non sono una moda, la bifobia sì. Progettare comunità e spazi liberi da pregiudizi sessuali, una riflessione sull'inclusività negli spazi urbani e sociali.

L'evento ha rappresentato un'importante occasione di confronto per ripensare il modernismo attraverso una lente più inclusiva, riconoscendo il valore di Eileen Gray non solo come architetta e designer, ma anche come figura di riferimento nella discussione su genere e spazio pubblico. A cura della Commissione Pari Opportunità, da un'idea di Daniela Sonja Schroeder.

2024 Dante Bini works Passato - presente - futuro

La vita e il lavoro dell'architetto Dante Bini rappresentano un singolare percorso di esperienze che, partendo dal passato, hanno attraversato il presente e portano al futuro, nell'arco di oltre 60 anni di lavoro. L'Ordine degli Architetti di Bologna, a cui Dante Bini è iscritto dal 1962, ha voluto riguardare questo lungo cammino, tuttora ininterrotto, con una giornata di riflessioni, racconti, immagini e documenti da incentrare sulla sua figura e sulle sue opere tenuta presso la sede dell'Ordine il 21 marzo 2024. Tali aspetti sono stati ripercorsi con una narrazione a più voci, attraverso le invenzioni tecnologiche di un architetto-inventore-costruttore, dalle idee di colonizzazione della base lunare LunaHub (Lunit), fino alla collaborazione per il progetto di un albergo in orbita geostazionaria. È stato proiettato il film documentario How to Blow up a Bubble that Won't Burst (2015) della regista australiana Zanny Begg, che testimonia l'attività professionale svolta dall'architetto in Australia alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione. Il dialogo è continuato con la presentazione della sua autobiografia Dante Bini - The Autobiography of an Inventor pubblicata da The Plan Editions, Maggioli SpA (2023), nell'ambito della collana Politecnica di Maggioli, con il racconto della sua straordinaria avventura umana e professionale.

Dante Bini è nato il 22 aprile 1932 a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, si è laureato in Architettura all'Università di Firenze, ha lavorato in Giappone, in Australia, nell'ex Unione Sovietica, negli Stati Uniti ed è stato invitato a tenere seminari nelle più prestigiose Università del mondo. Dante Bini è noto soprattutto per essere il progettista della "Cupola", la residenza in Sardegna che fu costruita nel 1970 per il regista Michelangelo Antonioni e l'attrice Monica Vitti. La "Cupola", censita tra i luoghi del cuore del FAI (Fondo Ambiente

Italiano], è la più conosciuta delle oltre 1.500 strutture emisferiche in cemento armato costruite dall'architetto in tutto il mondo con il sistema Binishell da lui brevettato, che prevede l'utilizzo di una cassaforma pneumatica dinamica per la realizzazione di cupole in cemento armato fino a 36/40 metri di diametro, abbattendo tempi e costi del cantiere. Dante Bini si definisce «un pioniere nei sistemi di costruzione di edifici automatizzati, ottenibili utilizzando la fisica applicata e la robotica». Numerosi continuano a essere i campi di interesse professionali tra i quali ha spaziato, dagli studi su nuovi sistemi e materiali in edilizia fino alle ricerche spaziali, passando per l'industrial design, e impegnandosi anche in progetti di infrastrutture urbane automatizzate. In virtù del carattere fortemente sperimentale e innovativo della sua ricerca, nel novembre del 2023 gli è stato conferito il Dottorato honoris causa in Architettura e Costruzione presso la Sapienza Università di Roma e nel febbraio 2024 gli è stato conferito il Premio Emilia-Romagna Cultura per essersi distinto in ambito culturale avendo dato lustro alla regione nel corso della sua vita pur vivendo in California. I contributi iconografici della biografia Dante Bini - The Autobiography of an Inventor sono stati parte della mostra, a cura della Commissione Cultura dell'Ordine con la collaborazione di The Plan, dal titolo Dante Bini Works: Passato, Presente, Futuro appositamente allestita fino al 10 maggio 2024 presso la sede dell'Ordine. L'architetto con dedizione e cortesia si è prestato al firma copie per i tanti presenti alla conferenza ed è stato omaggiato del "diploma" che l'Ordine ha voluto donargli per gli oltre cinquant'anni d'iscrizione; di fatto Dante Bini, pur vivendo da molti anni negli Stati Uniti d'America, ha sempre tenuto vivo il proprio legame con l'Ordine degli Architetti di Bologna.

2024 Tour de France/ Architetture ciclabili e Bike Tour de France

In occasione della tappa bolognese del Tour de France 2024, l'Ordine degli Architetti di Bologna ha riproposto la mostra Architetture Ciclabili realizzata nel 2019 a cura della Commissione Cultura e dedicata al tema della ciclabilità nell'architettura contemporanea. In quel momento la Città Metropolitana di Bologna stava presentando il nuovo PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile; negli stessi giorni usciva sulla stampa la notizia della partenza del Giro d'Italia e come prima tappa la cronometro a San Luca da svolgere a Bologna. Pertanto si concretizzò il desiderio di organizzare un'iniziativa che coniugasse il tema della mobilità dolce sostenibile e l'architettura, intesa come insieme coerente di azioni e opere per ospitare la vita dell'uomo favorendone i rapporti sociali nel rispetto dell'ambiente. Fu avviata un'attività di ricerca e studio per selezionare tramite riviste di settore, siti internet specializzati, pubblicazioni, oltre a esperienze personali, le "architetture ciclabili". I progetti dovevano possedere alcuni requisiti ritenuti fondamentali: essere architetture costruite, essere state realizzate negli ultimi 10/15 anni ma, soprattutto, dovevano essere architetture pensate e progettate per essere utilizzate con la bicicletta. Gli oltre cinquanta esempi sono stati organizzati in quattro temi: collegare, percorrere, sostare, vivere. La mostra, inaugurata il 28 giugno 2024, è stata ampliata con i contributi esposti dal Gruppo Archivi e con la sezione Cicloviste.it, sito dedicato alle Cicloviste, e quindi all'architettura moderna di Bologna e del suo territorio metropolitano, con la presenza di numerosi itinerari ricchi di notizie storiche, architettoniche e curiosità. La mostra, aperta a un pubblico internazionale al seguito del Tour de France, ha riscosso lo stesso successo avuto nel 2019. La presenza nel 2024 del Tour de France in Italia è stata voluta per

omaggiare il nostro Paese e celebrare un centenario, quello di un italiano di origini friulane, Ottavio Bottecchia, che nel 1924 si aggiudicava la prima vittoria in questa competizione, per cui la carovana gialla del Tour si è trasferita in Italia passando per i luoghi dei ciclisti più forti della storia del nostro Paese. L'Ordine ha aperto la propria sede il 30 giugno 2024, giornata storica per Bologna in quanto dopo 162 km, la seconda tappa del Tour de France è entrata in città, ornata di giallo, per il finale sul doppio circuito con duplice passaggio a San Luca e dinanzi alla sede dell'Ordine di via Saragozza, arrivo in via Irnerio e traguardo in Piazza VIII Agosto. Il Giorno prima della gara è stato proposto il Bike Tour de France: seguendo il nastro giallo che ha segnato le strade cittadine, è stato percorso il tracciato di pianura della tappa bolognese del Tour, per vedere la città come l'avrebbero vissuta corridori e staff al seguito, e il pubblico attorno. Con spunti da architettura e urbanistica incontrati sul percorso. Per l'occasione è stato distribuito anche la nuova ristampa del catalogo "La Madonna Grassa nel portico di San Luca, Andrea Ferreri scultore/architetto", edizione a cura dell'Ordine degli Architetti di Bologna, voluta per il 350° anno, della posa della prima pietra, il 28 giugno 1674, del Portico di San Luca patrimonio UNESCO.

2024 Libere, non coraggiose. Le donne e la paura nello spazio pubblico

Nell'ambito delle iniziative promosse per approfondire il rapporto tra genere e città, si è svolta la presentazione del libro "Libere, non coraggiose. Le donne e la paura nello spazio pubblico". L'evento, organizzato dalla "Commissione Pari Opportunità" in collaborazione con Pagine di Architettura, ha offerto un'importante occasione di confronto tra i presenti, stimolando una riflessione critica su un tema di grande attualità: la paura che le donne provano negli spazi urbani. Il libro analizza come questo timore, spesso percepito come inevitabile, sia in realtà il risultato di una costruzione sociale profondamente radicata nella storia dell'oppressione patriarcale. Non si tratta solo di una risposta alla reale pericolosità delle città, ma anche di un meccanismo che limita la libertà femminile, rafforzando l'associazione tra donna e spazio domestico. Attraverso un'analisi che parte dalla città di Milano e si estende a esperienze virtuose internazionali, il testo esplora il ruolo che la pianificazione urbana può avere nel creare ambienti più sicuri per donne e minoranze di genere. In particolare, mette in discussione la narrazione che impone alle donne di essere "coraggiose" per abitare lo spazio pubblico, rivendicando invece il diritto di viverlo liberamente, di giorno e di notte. L'incontro ha sollecitato una discussione aperta e partecipata, sottolineando la necessità di politiche urbane più consapevoli e di un cambiamento culturale che renda la presenza femminile nelle città un'espressione di libertà, e non un atto di coraggio.



21_25, Valore Comune/

21_25 un riassunto numerico del nostro mandato, che sintetizza la storia che corre tra il COVID 19 e la pace della guerra tra Israele e i Palestinesi. Contiene tanto per noi architetti/e, i cento anni dalla loro fondazione, il nuovo codice degli appalti, il PNRR e la ripresa post COVID, progetti comuni e bandi come il “Festival dell’Architettura”, ma anche tanti progetti locali. Contiene anche un sentitissimo “Cast to Cast” tra e con alcuni Ordini italiani.

Ad aprile 2023 l’Ordine degli Architetti di Bologna ha organizzato insieme ad un gruppo di altri Ordini e Fondazioni di Ordini, come Milano, Genova e Venezia, una rassegna molto importate, “Cara Casa” e Bologna ha voluto orientare l’attenzione verso “Abitare l’emergenza” trattato argomenti emergenziali, affrontando temi che ad oggi sono più che attuali.

È così che la domanda che ci siamo posti è stata: “da che parte stiamo?” la risposta che ci siamo dati è che stiamo dalla parte di chi ha patito e subito, con la ferma volontà di non dimenticare come non abbiamo fatto bene nel passato e soprattutto come potremmo fare meglio nel futuro per evitare accadimenti così gravi come quelli che abbiamo raccontato in due documentari sulla memoria che l’Ordine degli Architetti di Bologna ha prodotto in questi ultimi anni, grazie al lavoro dei Consigli precedenti. Questi documentari, “Lettere dall’Archivio” e “Alessandro Rimini”, sono due film che come anticipa il primo titolo, nascono dalla memoria degli archivi storici dell’Ordine degli Architetti di Bologna, dalla necessità di ricordare la storia più recente, quella

moderna, che ancora oggi nonostante tanti ignoranti sforzi per cancellarla, descrive e organizza tanto delle nostre città. Il 21_25 ha visto la necessità di confrontarci con le opportunità progettate in Europa del New European Bauhaus, le cui direttive vedono nell’architetto/a un ruolo centrale e di grande responsabilità nel presente e nell’immediato futuro.

Essere iscritti/e a un Ordine come architetti/e, ci impone costantemente di essere consapevoli del ruolo che abbiamo nella società, di essere il ponte tra la dimensione tecnica e quella umanistica, di essere gli interpreti della volontà politica, attraverso lo strumento del “progetto”. Un’attività che, al di là di isolati monumenti contemporanei, è un’occasione di trasformazione capillare e ordinaria del territorio e che possiede un altissimo valore culturale, ma che come può essere valore può trasformarsi in disvalore, disinnamoramento a favore della sola tecnica della sola norma che governa e che dimentica l’umanità di un progetto che sarebbe auspicabile diventasse esso stesso regola.

E’ quindi necessaria una riflessione sul futuro della professione che rappresentiamo. Viviamo, oggi più che mai, in una sorta di crisi permanente, dove la programmazione avviene spesso a valle di situazioni emergenziali e dove la prospettiva ambientale è una delle poche certezze con cui dovremmo confrontarci nei prossimi anni.

Facendo un azzardo culturale, citando il discorso di Piero Calamandrei agli studenti milanesi del 1955:

“La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la

lascio cadere e non si muove: perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci dentro l’impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità. Per questo una delle offese che si fanno alla Costituzione è l’indifferenza alla politica. È un po’ una malattia dei giovani l’indifferentismo. «La politica è una brutta cosa. Che me n’importa della politica?». Quando sento fare questo discorso, mi viene sempre in mente quella vecchia storiellina che qualcheduno di voi conoscerà: di quei due emigranti, due contadini che traversano l’oceano su un piroscampo traballante. Uno di questi contadini dormiva nella stiva e l’altro stava sul ponte e si accorgeva che c’era una gran burrasca con delle onde altissime, che il piroscampo oscillava. E allora questo contadino impaurito domanda ad un marinaio: «Ma siamo in pericolo?» E questo dice: «Se continua questo mare tra mezz’ora il bastimento affonda». Allora lui corre nella stiva a svegliare il compagno. Dice: «Beppe, Beppe, se continua questo mare il bastimento affonda». Quello dice: «Che me ne importa? Unn’è mica mio!». Questo è l’indifferentismo alla politica.

È così bello, è così comodo! è vero? è così comodo! La libertà c’è, si vive in regime di libertà. C’è altre cose da fare che interessarsi alla politica! Eh, lo so anche io, ci sono... Il mondo è così bello vero? Ci sono tante belle cose da vedere, da godere, oltre che occuparsi della politica! E la politica non è una piacevole cosa. Però la libertà è come l’aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente

quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent’anni e che io auguro a voi giovani di non sentire mai. E vi auguro di non trovarvi mai a sentire questo senso di angoscia, in quanto vi auguro di riuscire a creare voi le condizioni perché questo senso di angoscia non lo dobbiate provare mai, ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, vigilare dando il proprio contributo alla vita politica...”

Voglio mutuarlo per il nostro ruolo di progettisti/e e architetti/e. Sostituendo la parola Costituzione con Architettura e capendo così immediatamente come possiamo costruire una società e un modo migliore solo con dedizione e correttezza, con legalità e amicizia, con rispetto per tutti e tutte, degli uomini e delle donne con i quali tutti i giorni ci confrontiamo e così forse arriveremo alla Legge per l’Architettura capendo che anche grazie al nostro piccolo contributo potremmo dare una svolta al nostro Paese alla qualità del nostro abitare.

Se il film “Lettere dall’Archivio”, prodotto per raccontare la memoria di un periodo storico, quello delle leggi razziali che ha riguardato una enormità di professionisti/e, ha raccontato la storia di diversi personaggi del nostro territorio, il film “Alessandro Rimini. Storia di un architetto”, racconta nel dettaglio la storia di uno di questi architetti che sulla propria esperienza di uomo e architetto ha vissuto le tragedie delle folli leggi razziali di un’epoca per la quale lottiamo non torni mai più... *Da che parte stiamo?*

È nella varietà dei geni delle specie della natura che si

valorizza la propria comunità, è proprio in quella varietà genetica e di esperienze che una società si rafforza ed è pronta a resistere alle avversità naturali e umane. Così anche la nostra esperienza professionale deve avvicinarsi, progettando spazi che possano valorizzare la varietà, la multidisciplinarietà, l'ospitalità di tanti, in sostanza valorizzare i rapporti offrendo spazi di comunità e non di esclusività.

In questi 21_25 è stata anche la ricorrenza dei 10 anni della nostra piattaforma concorsi, una piattaforma nata per prima in Italia per ospitare e organizzare concorsi online.

Proprio come inteso dalla metamorfosi del discorso agli studenti milanesi, il concorso è inteso come la più equa ed efficace forma di partecipazione e promozione dell'architettura, è un'opportunità per tutti. Il concorso come formula non solo di opportunità equa e qualitativa di un progetto, ma anche come opportunità per territorio come operazione di comunicazione e informazione.

Come l'equità del processo è principio fondamentale per concorsi, abbiamo guardato continuamente a che l'equità fosse rivolta al presente e prossimo futuro attraverso un lavoro importante sulle pari opportunità alle quali crediamo che tutte e tutti i nostri concittadini metropolitani, debbano aver diritto. Cittadini/e con i quali condividiamo un territorio estremamente stimolante di cui dobbiamo prenderci cura.

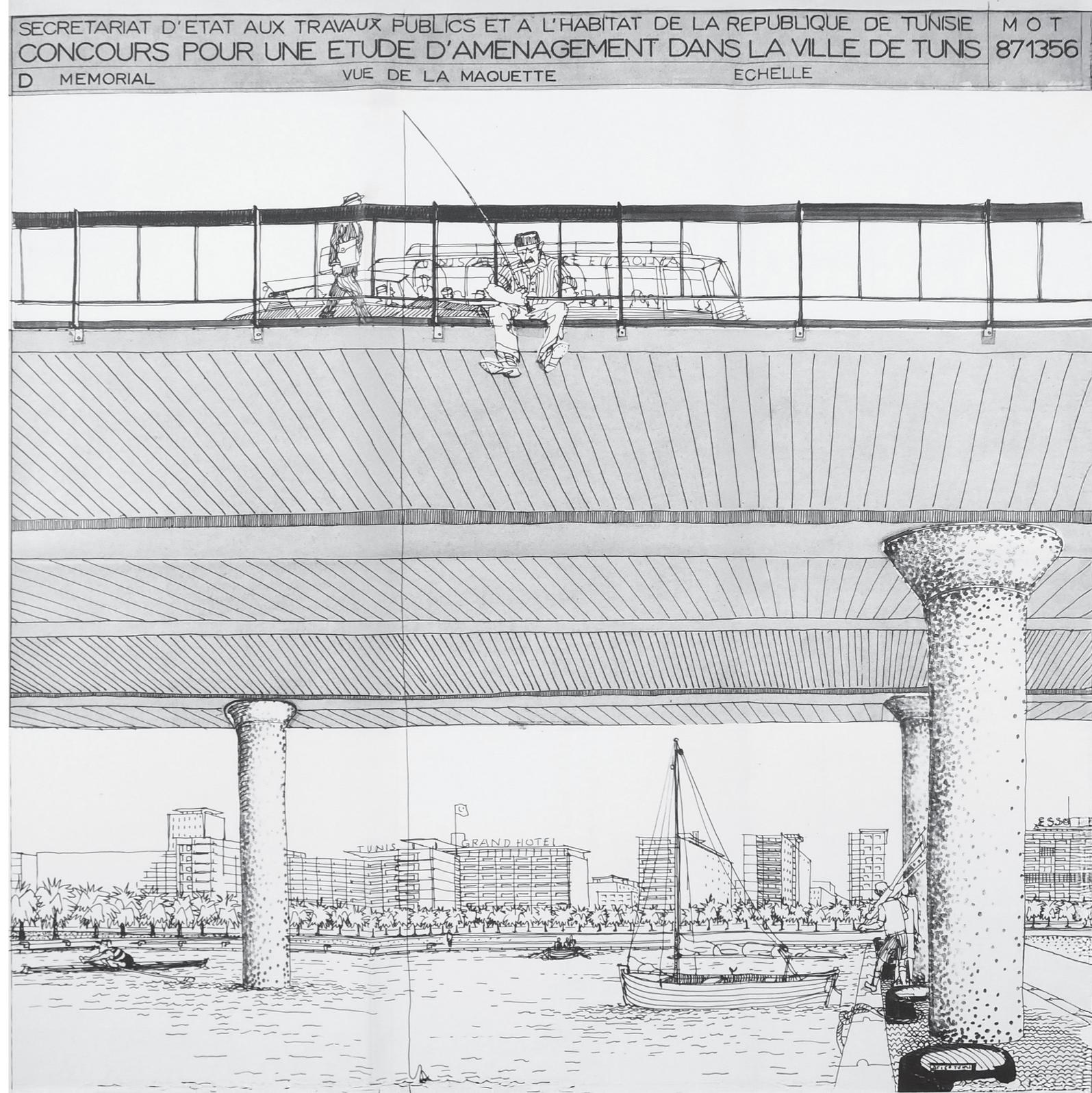
Una cura che per l'architettura comincia anche dagli archivi e dall'amore della memoria che questi documenti hanno accanto tutti i giorni, ai quali si chiede di raccontarsi spesso e volentieri sulle ruote, attraverso il progetto delle "Ciclovisite" è un'idea che dopo tanti anni ancora è apprezzata e abbiamo lavorato per valorizzarla perché, tra le tante altre, la dimensione della velocità delle due ruote è quella umana, una dimensione che pensiamo sia adeguata nei tempi e nei modi per conoscere la città i suoi protagonisti (edifici e spazi pubblici, e perché no autori).

Infine, tengo a ritagliarmi uno spazio personale per ringraziare le colleghe e colleghi del Consiglio, che in questi 21_25 hanno affrontato un periodo molto complicato per la professione, per i rapporti umani e personali che in quattro anni si costruiscono con energia e volontà, voglio ringraziarli per gli amici che ho trovato e ritrovato e per la forza che mi hanno trasmesso, senza la quale non avrei facilmente portato a termine il mio piccolo compito.

Un abbraccio forte alla mia famiglia e a mia figlia che ho visto crescere a scatti per le mie tante assenze, ma nonostante tutto mi abbraccia tutte le sere.

Marco Filippucci

*Presidente dell'Ordine Architetti Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori di Bologna*



Progetto iconografico/

Confermando la scelta progettuale espressa nel precedente Bilancio Sociale, abbiamo voluto nuovamente dedicare l'impianto iconografico di questa edizione ad un tema specifico proveniente dal nostro Archivio Storico, che potesse affiancare lo spirito di fondo.

Si tratta di materiali dal fondo professionale di Maria Rosa Morello, architetto ed urbanista, donato dagli eredi all'Ordine alla fine del 2022. E' il primo fondo di una donna architetto che entra nell'Archivio Storico, documentando una vita professionale fin dall'inizio intensa, accompagnata da un impegno politico altrettanto coinvolgente.

Il fondo è in attesa di una ricognizione puntuale per renderlo coerentemente consultabile. Per illustrare questa edizione del Bilancio Sociale abbiamo scelto materiali relativi alla formazione scolastica e ai primi passi nella professione, che la vedono impegnata per alcuni anni in Tunisia, insieme al marito Romano Carrieri e all'amico Stefano Pompei, il cui fondo è conservato da diversi anni presso il nostro Archivio Storico. Un singolare ricongiungersi di esperienze, dalla giovinezza fino a quanto vissuto per strade affini, ma progressivamente distinte.

A descrivere il clima di quel comune esordio lavorativo in Africa, riportiamo passi del ricordo dedicato da Maria Rosa all'amico Nino, estratti dal Dossier pubblicato nel gennaio 2008 dalla rivista Urbanistica dopo la scomparsa di Pompei, che raccoglie gli interventi dell'incontro tenuto il 12 gennaio 2006 all'Ordine degli Architetti di Bologna.

Il mio amico Pompei/

di **Maria Rosa Morello** (o meglio, Maria)

“... Per la lunga amicizia e per l'affetto che mi ha legato a lui, alla moglie Paola e ai suoi figli, a me piace ricordarlo come l'amico sincero, affettuoso e sempre disponibile, sempre pronto ad aiutare e consigliare.

Ci siamo conosciuti all'Università, assieme ad Antonio Bonomi, Ettore Masi, Gianfranco Caniggia, Paolo Marconi, Tommaso Giura Longo, Romano Carrieri, e tanti altri, ma la vera amicizia con Nino, come noi lo chiamavamo allora e come lo abbiamo sempre chiamato, è iniziata in Tunisia, dove nel 1962, per vie diverse, ci siamo ritrovati a lavorare insieme a Sousse, nel Bureau d'Etude Barucci Urbanistes Conseils Italiens per la pianificazione della regione di Sousse, istituito dal Governo italiano assieme ad altri studi nelle altre regioni della Tunisia. Nino e Paola, appena sposati, venivano da Roma e io da Sfax con i miei figli, nati lì, cui l'anno dopo si è aggiunta la loro figlia Silvia.

Nino era architetto e urbanista. Già allora erano evidenti le sue capacità sia come architetto che come urbanista, anche se poi, nella seconda parte della sua vita si era dedicato quasi esclusivamente all'urbanistica. Dei lavori in Tunisia ricordo lo “Schema di piano territoriale per la valorizzazione turistica del litorale mediterraneo tra Sousse e Hammam Sousse”, piani per diversi comuni, ma anche la ristrutturazione e riqualificazione di una zona di interesse storico di El Djem, con una progettazione fino al dettaglio e seguita fino alla realizzazione dei restauri e dei nuovi edifici.

Ricordo anche progetti edilizi per alloggi-tipo economici e medi per la Regione di Sousse. Era quasi un amico per i sin-

daci che si rivolgevano a lui, sindaci che mai prima avevano avuto a che fare con piani e progetti.

Ricordo quegli anni come un periodo sereno, sia nell'ambiente di lavoro, sia al di fuori, le gite di esplorazione del territorio con le nostre famiglie, e le partite a scopone la sera con l'architetto Barucci quando veniva giù.

Ci siamo poi ritrovati a Bologna, prima nello studio di via Galiera che Nino aveva organizzato per la redazione del Prg di Rimini, poi ... “

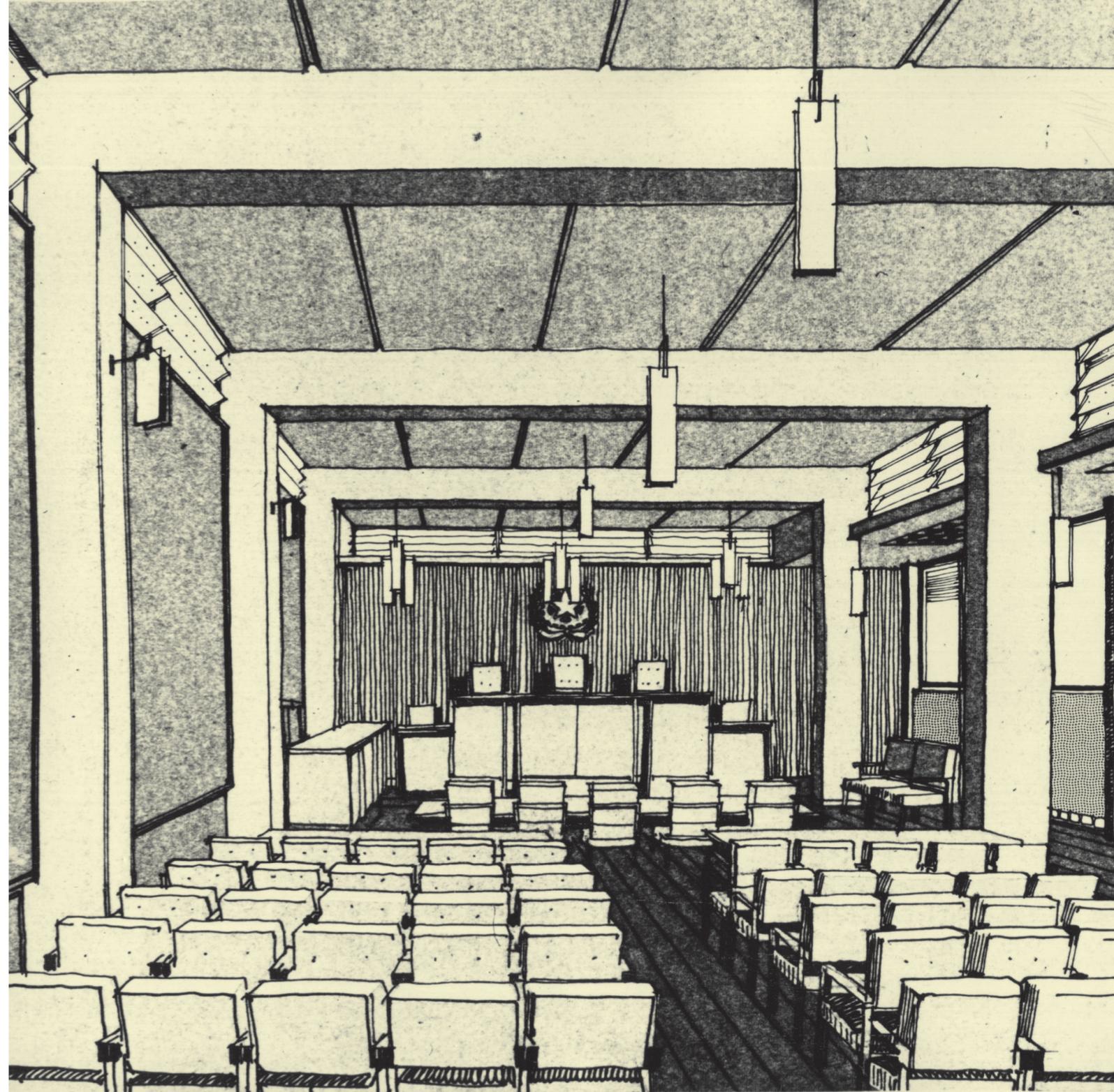
Maria Rosa Morello (1933-2021)

Si laurea in architettura a Roma nel 1959, si iscrive nel 1960 all'Ordine Architetti di Roma e dal 1962 al 1964 è membro del Bureau d'Etudes Barucci Urbanistes conseils Italiens, costituito per conto del Governo Tunisino a Sousse, per la redazione dei Piani urbanistici del Centro della Tunisia. Rientrata in Italia si stabilisce a Bologna, esercitando una carriera professionale dedicata all'urbanistica e all'architettura, assumendo anche ruoli istituzionali a livello politico amministrativo. Si impegna inoltre attivamente all'interno dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, assumendovi cariche direttive.

Didascalie

- 2 **Sistemazione della zona tra la Grande Moschea e il Ribat**
Sousse, Tunisia
- 7 **Palazzo per uffici presso Stazione Termini FS**
Corso universitario di Composizione 5
- 15 **Foto dei luoghi nel Rapporto Informativo**
Plans d'Amenagement des Villes du Sud Tunisien
con gli architetti Stefano Pompei e Attilio Porretta
1961
- 19 **Nuova Stazione ferroviaria di Tunisi**
Concorso progettuale
1961
- 26 **Palazzo di Giustizia a Grosseto**
Concorso progettuale
con architetto Alberto Zucchelli, e Romano Carrieri
1958
- 39 **Sistemazione dell'Avenue Bourghiba, nei pressi dell'anfiteatro romano (in corso di esecuzione)**
El Djem, Tunisia
con gli architetti Stefano Pompei e Attilio Porretta
1962-1964
- 46 **Piani urbanistici per Civitavecchia**
Corso universitario di Urbanistica 2
- 56 **Piano urbanistico di dettaglio della Ville de Mahares**
Sfax, Tunisia
con gli architetti Stefano Pompei e Attilio Porretta
1962-1964
- 68 **Villa tipo**
Progetto di un gruppo di ville sulla Costa Azzurra
con architetti Alberto Zucchelli e Ugo Sacco
1959
- 80 **Villa a Gaeta**
Corso universitario di Composizione 3

- 96 **Foto dei luoghi nel Rapporto Informativo**
Plans d'Amenagement des Villes du Sud Tunisien
con gli architetti Stefano Pompei e Attilio Porretta
1961
- 108 **Foto dei luoghi nel Rapporto Informativo**
Plans d'Amenagement des Villes du Sud Tunisien
con gli architetti Stefano Pompei e Attilio Porretta
1961
- 113 **Memorial**
Concorso per il piano di sviluppo della città di Tunisi
1960
- 114 **Quartiere residenziale**
Tesi di laurea,
1959
- 116 **Palazzo di Giustizia a Grosseto**
Concorso progettuale
con architetto Alberto Zucchelli, e Romano Carrieri
1958
- 118 **Casa unifamiliare a patio, tipo PATE 3**
Progetti urbanistici di dettaglio in Tunisia
con gli architetti Stefano Pompei e Attilio Porretta
1962-1964
- 120 **Lac de Tunis Bahira**
Concorso per il piano di sviluppo della città di Tunisi
1960
- In copertina
Palazzo di Giustizia a Grosseto
Concorso progettuale
con architetto Alberto Zucchelli, e Romano Carrieri
1958
- Nella seconda di copertina
Architetture musulmane/Appunti
Tunisia, primi anni '60



colophon

Si ringrazia per la presente edizione
del Bilancio Sociale 2022-2023-2024

il Consiglio dell'Ordine:

Laura Clotilde Bergonzoni

Cecilia Bione

Ugo Bonfreschi

Marcella Borghi Cavazza

Mariangela Corrado

Marco Filippucci

Jacopo Gresleri

Guido Incerti

Caterina Isabella

Gabriella Marranci

Cristina Medici

Francesco Pasquale

Giovanna Saccone

Chiara Tagliavini

Daniele Vincenzi

Giuseppe Salerno, Presidente del Consiglio di Disciplina

Luciano Tellarini, Delegato Inarcassa

Segreteria dell'Ordine:

Gaia Canonici, **Silvia Pennazzi**

GRAFICA: Pablo comunicazione

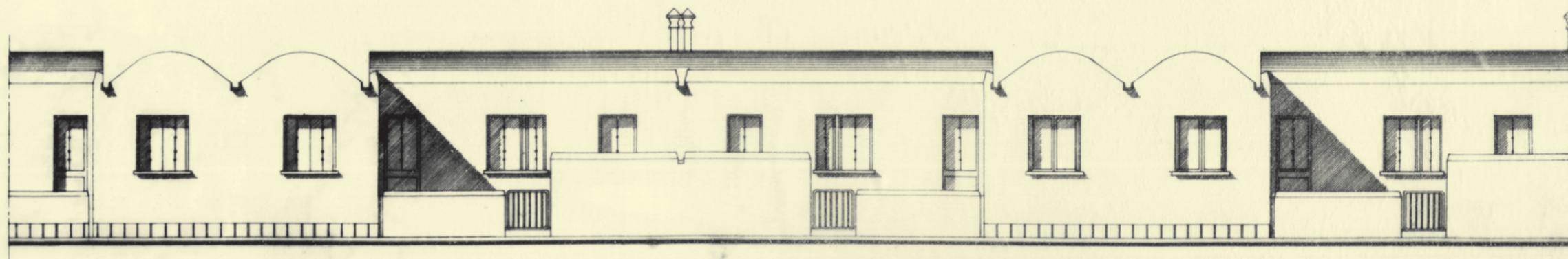
EDITORE: Ordine degli Architetti di Bologna

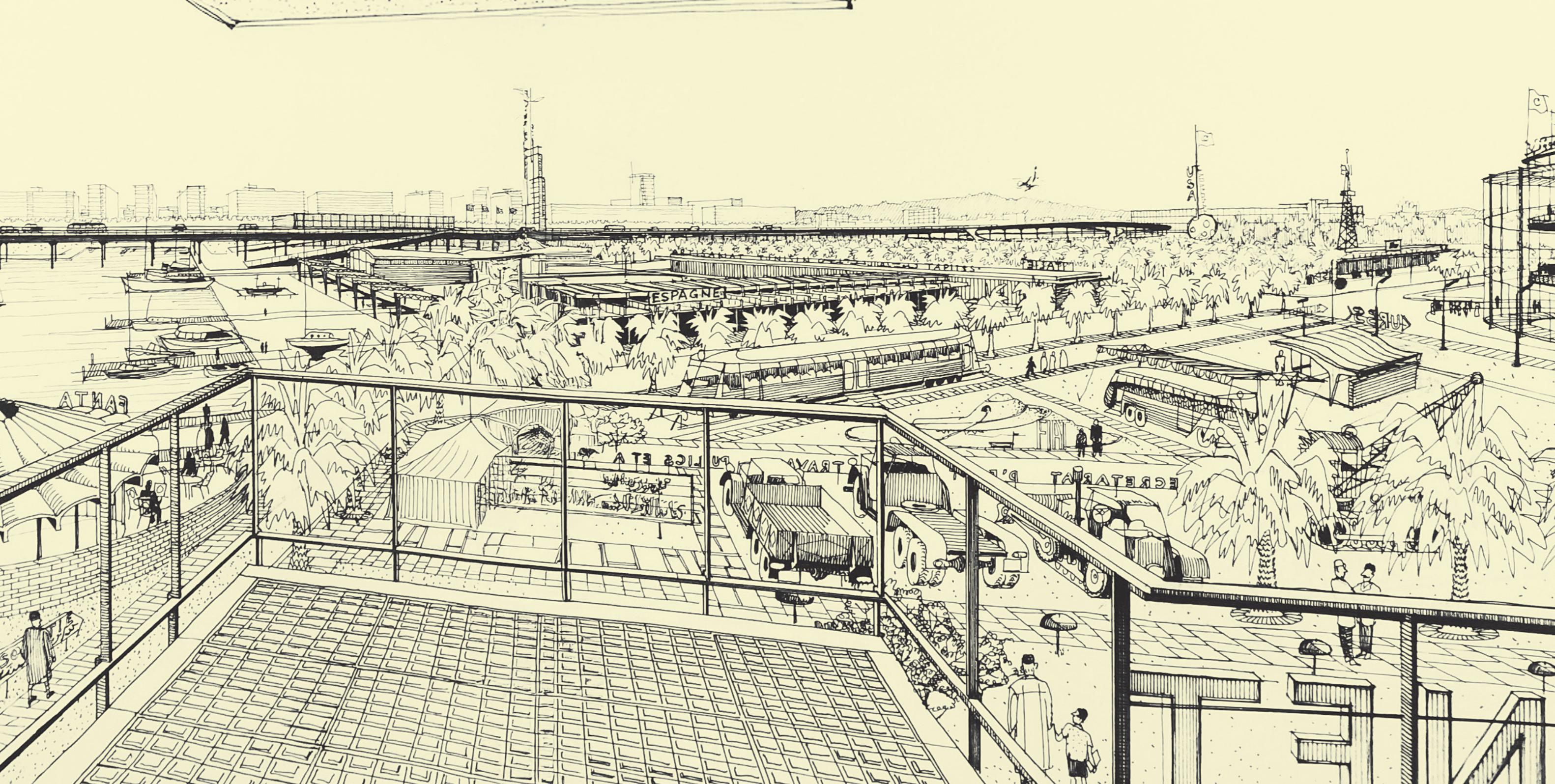
STAMPA: La Grafica srl, Mori TN

Chiuso in tipografia nel mese di marzo 2025

Codice ISBN

  [ordinearchitettibologna](https://www.instagram.com/ordinearchitettibologna) / www.archibo.it





ATHA

ESPAGNE

PULICSE TA

TRAYA

EGREBARAT P

USA

Il Bilancio Sociale dell'Ordine degli Architetti di Bologna nasce dall'esigenza di avere una modalità di comunicazione, diretta e trasparente, di quelle che sono le attività, istituzionali e non, che sono state sviluppate nel corso degli anni 2022-2023-2024 e di quelle che si intendono proseguire nei prossimi anni.

Questo documento ha per noi una tripla valenza:

si rivolge ai nostri iscritti/e ai quali si comunica in maniera diversa rispetto al Bilancio di esercizio come e in quali direzioni il Consiglio dell'Ordine ha inteso orientare le proprie risorse economiche e umane per creare le condizioni, migliori e possibili, per svolgere la nostra professione;

si rivolge all'esterno, alla Comunità cui facciamo riferimento, facendo conoscere il nostro grado di inserimento e coinvolgimento all'interno delle dinamiche economiche, sociali e culturali e trasmettendo allo stesso tempo il valore che il nostro lavoro può dare per la qualità della vita dei nostri territori;

si rivolge a noi Consiglieri/e, per non perdere mai la strada che abbiamo deciso di seguire; lo utilizzeremo come nostro sestante che in qualsiasi momento ci indicherà la distanza dagli obiettivi rispetto all'orizzonte temporale che ci siamo prefissati.

The Social Report of the Order of Architects of Bologna arises from the need to find a way of communicating, direct and transparent, of the activities, institutional and non-institutional, which over the years, 2022-2023-2024, have been developed, and those that are intended to continue in the coming years

This document has a triple meaning for us:

is aimed at our members to whom we communicate in a different way with respect to the financial statements how and in which directions the Council of the Order intended to direct its own economic and human resources to create the best possible conditions to carry out our as a profession;

addresses the outside, to the community to which we refer, making known our degree of insertion and involvement within the economic, social and cultural dynamics and, at the same time, transmitting the value that our work can give for the quality of life of our territories;

he turns to us Councilors, so as not to lose the path we have decided to follow; we will use it as our sextant which at any time will indicate the distance from the objectives with respect to the time horizon that we have set.